QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Anno 93 ...
L. 30 (sped. i. abb. postale)

Il rispetto e l'ossequio

L'episodio del vigile di Roma, quale possa essere circoscritto da ulteriori precisazioni ufficiali, resta sempre sintomatico di un'epoca.

Dal periodo dei despoti illuminati in poi i grandi della terra facevano buon viso ai sottoposti che mostrassero zelo per il rispetto di quella legge di cui essi, i grandi, erano gli artefici od i massimi custodi, di quella legge che costituiva il cemento di un sistema di cui essi erano le travature.

Federico II si ringalluzziva a sentirsi opporre dal mugnaio minacciato di espropriazione: «ci sono dei giudici a Berlino»; era un suddito che credeva nella bontà di quel sistema che si chiamava monarchia prussiana. Napoleone promuoveva sergente la sentinella che lo fermava in ossequio alla consegna; Vittorio Emanuele II e Francesco Giuseppe avrebbero del pari promosso la sentinella che avesse ordinato loro di gettare via il sigaro, non permesso nel recinto della fortezza. Grati all'umile, che consentiva loro una facile popolarità: non curandosi neppure d'indagare se il soldato avesse errato od esagerato nell'interpretare la consegna. Giacché l'episodio del sovrano ossequente alla legge sarebbe passato nei libri di lettura, e volto facilmente ad apologia del sistema.

In America, in Svizzera, nei Paesi scandinavi, dove si vive ancora secondo la vecchia tradizione liberale, ciò è vero oggi come ieri.

Ma da noi quella tradizione si è oscurata: in alto ed in basso.

In alto. Un tempo i governanti sapevano che si debbono sostenere i dipendenti, difenderli; ma che al di sopra dell'amor proprio della burocrazia c'è la fiducia che il Paese deve avere nell'amministrazione dello Stato; e che questa fiducia non la si mantiene dando *sempre* ragione al funzionario contro il cittadino che reclama. Sotto Depretis come sotto Crispi come sotto Giolitti di tanto in tanto il Governo sconfessava un Prefetto, poneva in disponibilità un Console od un Procuratore generale (allora con uno stato giuridico diverso da quello dei magistrati giudicanti), rispondendo ad una interpellanza dichiarava che la polizia aveva errato od ecceduto, che un certo provvedimento era stato inopportuno. Forse l'uno per cento, probabilmente meno ancora delle misure della burocrazia erano sconfessate: bastava per l'opinione pubblica e come freno alla burocrazia stessa.

In basso: tra i cittadini, tra gli umili delle infinite branche di dipendenti statali: lentamente è tramontato il rispetto, e dove non c'è esacerbamento, malevolezza, sfiducia (perché muoversi? perché reclamare? non otterremmo mai giustizia) ha preso il suo posto l'ossequio.

C'era il rispetto verso gli uomini e verso la funzione. Il rispetto per il maestro, il colonnello, il presidente, il capodivisione, che esisteva solo quando essi lo avevano meritato, ch'era quindi un bene che il superiore doveva conquistare. Rispetto senza servilità, senza veli sugli occhi; gl'inferiori tra loro designavano il capo scherzosamente, *'l vecio, 'l barba*, «baffone», talora ponendo in evidenza un suo difetto fisico; ne rilevavano le tare ed i meriti — non ha studiato, ma capisce; non gliela si fa; è villano, ma è giusto. — Anche quando i meriti erano grandi, anche se destavano ammirazione, non soffocavano il giudizio; collaboratori dei maggiori uomini di Stato dell'Ottocento — che rimangono ancora le somme figure della storia politica — scorgevano i loro limiti, i loro difetti.

Il rispetto verso la funzione; la formula del vescovo che offrendo l'anello a baciare sussurra *non mihi sed Petro*; il gesto teatrale dell'ufficiale che ferma il soldato che non ha salutato, si toglie il berretto gallonato, glielo pone dinanzi agli occhi e gli grida «saluta questo»; il subalterno che in un impeccabile attenti dinanzi al superiore, gli occhi negli occhi, usando l'impeccabile formula «prego il signor colonnello di considerare», dice amara verità.

Ho l'impressione che tutto questo appartenga tra noi ad un passato che non può risorgere.

Il contegno dei ministri, quali essi siano, mi pare quello dei preti di poca fede, convinti che se si accetta con i fedeli un briciolo di discussione, se si ammette la deroga ad una formula del catechismo, tutta la religione crolla. Del pari sconsolati, gli uomini di governo pensano che sia inutile cercar di fare amare o rispettare le strutture di cui sono a capo, che occorre invece ribadire che chi detiene una particella di potere ha sempre ragione.

Oltre quarant'anni fa sentii per la prima volta — ma si trattava di piccoli burocrati, che venivano dalle regioni con le peggiori tradizioni di governo — enunciare la frase: «senza un po' di abuso non c'è autorità». Mi suonò scandalosa, ma solo ora la rievoco come il primo sintomo di una malattia letale. Qualche lustro più tardi sembrava naturale sentir narrare di un governatore di Roma che riuniva le intimazioni di contravvenzione che giornalmente gli giungevano — il suo autista non fermava la macchina al fischio dell'agente di p. s. (in quel tempo a Roma la pubblica sicurezza sovraintendeva anche alla polizia municipale) — ed alla fine del mese le faceva inviare dal suo segretario al questore, che le annullava.

Ma, cosa più triste, ho visto subentrare al rispetto l'ossequio.

Che impressione mi fa, ricordando i nomignoli con cui designavamo anche i capi, i maestri, che amavamo di un amore che non è mai venuto meno, l'uso introdottosi in certe cerchie, in una eletta branca di dipendenti statali, di parlare sempre del capo chiamandolo «Sua Eccellenza». Non è solo avversione a certe forme; ma credo che dove al rispetto subentra l'ossequio, non ci sia più posto per la devozione, per l'affetto. Spaventa il venir meno di quella sincerità, per cui il sottoposto osava, quando era necessario, richiamare alla realtà il grande capo, ammonirlo con una invocazione alla sua coscienza.

Penso si tratti di un processo irreversibile. Non sconfessare mai chi detiene un po' di autorità, esigere l'ossequio, è legge fatale per le strutture che avvertono la propria debolezza, e che pur si sforzano di sopravvivere. Ma se altre strutture più robuste si sostituiranno alle attuali, di nuovo vedremo gli uomini di governo preoccuparsi più della opinione pubblica che dell'amor proprio dei funzionari, i capi cercare il rispetto fiducioso e non l'ossequio, sentire ed anzi ostentare la loro obbedienza alla legge.

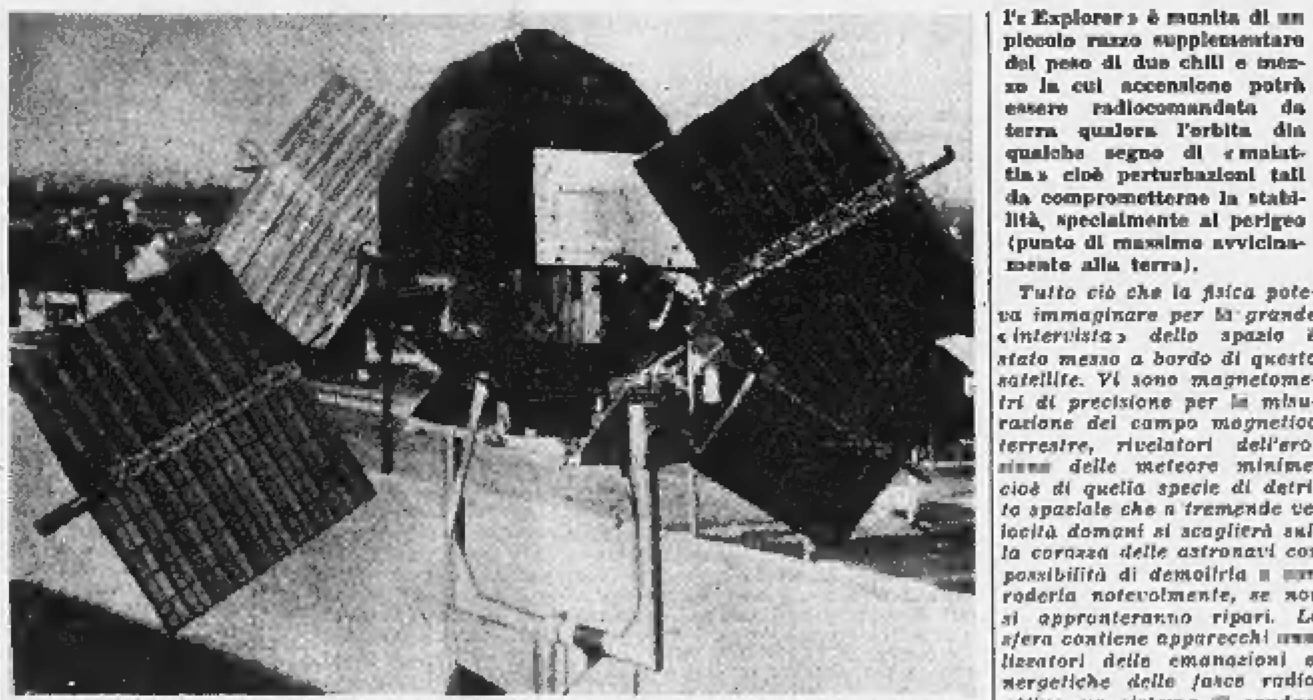
A. C. Jemolo

Trasmetterà la prima immagine televisiva della Terra vista dagli spazi cosmici

Lanciato un satellite-laboratorio dalla Florida

Pesa 63 chili e raggiungerà l'altezza di 37 mila chilometri

L'esperimento è perfettamente riuscito, i radio-telescopi di tutto il mondo seguono il fantastico volo - L'orbita, estremamente allungata, scende fino a 260 Km. dalla Terra e viene percorsa in 12 ore - L'ordigno denominato Paddlewheel (ruota da mulino) contiene modernissimi strumenti elettronici e funziona ad energia solare - Sarà fotografata l'intera coltre di nubi



Il satellite lanciato nello spazio. Le quattro aliette capteranno i raggi solari per azionare le batterie che alimentano la radio trasmittente di bordo (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Washington, 7 agosto.

Stamane alle 9,33 (corrispondenti alle 15,33 ora italiana) è stato lanciato dalla base di Cape Canaveral in Florida un nuovo satellite artificiale, denominato ufficialmente «Explorer VI». Il lancio, effettuato dall'Aviazione, è avvenuto mediante un razzo a tre stadi del tipo «Thor-Able»; tutti i settori si sono accesi esattamente al momento previsto e l'ogiva terminale è entrata in orbita secondo quanto prestabilito.

Il satellite reca anche il nome non ufficiale di «Paddlewheel» (ruota da mulino) perché dal suo interno fuoriescono, ad un radiocomando azionato da terra, quattro «pale» destinate a captare l'energia solare e trasformarla in elettricità per far funzionare gli strumenti di bordo. Ha la forma di uno sferoide leggermente appiattito alla base, con un diametro di 66 centimetri (escluse le palette di plastica, ciascuna delle quali ha una superficie di 129 cmq. e un'altezza di cm. 73,66) e il peso di 63 chilogrammi. Le «cellule solari» sono complessivamente 8000, cioè mille su ciascun lato delle quattro pale e potranno alimentare il sistema di comunicazione con la Terra durante tutta la sua vita spaziale.

L'orbita è enormemente schiacciata e raggiunge una altezza mai vista prima per un satellite, 37.000 chilometri. Si pensi che le massime quote di tali mezzi si sono aggirate finora sui [illegible] chilometri. Il punto di minima quota si aggirerà sui 260 chilometri, e tutto un ciclo orbitale verrà realizzato in dodici ore e mezzo, secondo gli ultimi calcoli che però potranno essere modificati, secondo i dati dei radiotelescopi che già seguono il fantastico volo.

«Il satellite più complesso del mondo», come è stato chiamato dai tecnici americani, starà in orbita circa un anno, a quanto si prevede. La sua orbita schiacciata permette ad esso di attraversare per più della metà della sua prevista estensione la duplice banda di Van Allen, le micidiali «cinture» di energia che costituiranno una barriera di difficile superamento per gli astronauti del prossimo futuro. Si sa fin d'ora che il sentiero del nuovo corpo spaziale artificiale è inclinato di 48 gradi sull'equatore e che il punto di minima quota verrà raggiunto domattina alle 1,30 italiane.

Un particolare tecnico interessante è che la sfera dell'«Explorer» è munita di un piccolo razzo supplementare del peso di due chili e mezzo la cui accensione potrà essere radiocomandata da terra qualora l'orbita dia qualche segno di «malattia» cioè perturbazioni tali da comprometterne la stabilità, specialmente al perigeo (punto di massimo avvicinamento alla terra).

Tutto ciò che la fisica poteva immaginare per la grande «intervista» dello spazio è stato messo a bordo di questo satellite. Vi sono magnetometri di precisione per la misurazione del campo magnetico terrestre, rivelatori dell'erosione delle meteore minime, cioè di quella specie di detrito spaziale che a tremende velocità domani si scaglierà sulla corazza delle astronavi con possibilità di demolirla o corroderla notevolmente, se non si approntenranno ripari. La sfera contiene apparecchi analizzatori delle emanazioni energetiche delle fasce radioattive, un sistema di sondaggio ottico degli ammassi di nuvole, che funzionerà come una televisione rudimentale.

Sono stati installati a bordo anche speciali misuratori delle distorsioni delle onde radio. Questo complicatissimo fenomeno delle distorsioni che variano secondo la frequenza e che si mescola in maniera poco chiara all'effetto «doppler» di alterazione della banda spettrale, ha causato spesso dei «malintesi» tra terra e cielo, perché ancora non si conosce la reazione precisa di un'onda nei diversi strati della ionosfera. Per le comunicazioni spaziali a distanza di milioni di chilometri (si pensi a una «esplorazione» automatica della superficie di Marte) la conoscenza delle distorsioni è indispensabile per interpretare correttamente i messaggi radio.

Un gruppo di scienziati tra cui i due direttori tecnici dell'esperimento, i dott. Abe Silverstein ed Homer Newell, ha insistito sul fatto che l'Explorer VI fornirà la prima immagine televisiva della Terra «vista» dagli spazi extra-terrestri. Lo speciale apparato che, alla maniera di una rudimentale camera televisiva «fotograferà» la Terra, è studiato per una portata di 80 milioni di km. Gli strumenti del satellite che permetteranno 15 differenti serie di osservazioni spaziali, destinate a preparare i futuri viaggi cosmici, rispondono normalmente agli impulsi inviati dalle stazioni terrestri. I vari risultati già ottenuti sono attualmente analizzati a Los Angeles e saranno comunicati appena possibile.

Alle 20,30 (ora italiana) l'Explorer VI aveva raggiunto il suo apogeo, situato sopra l'Africa meridionale. Esso passerà al perigeo domani verso le 2 (ora italiana) nel cielo di Singapore.

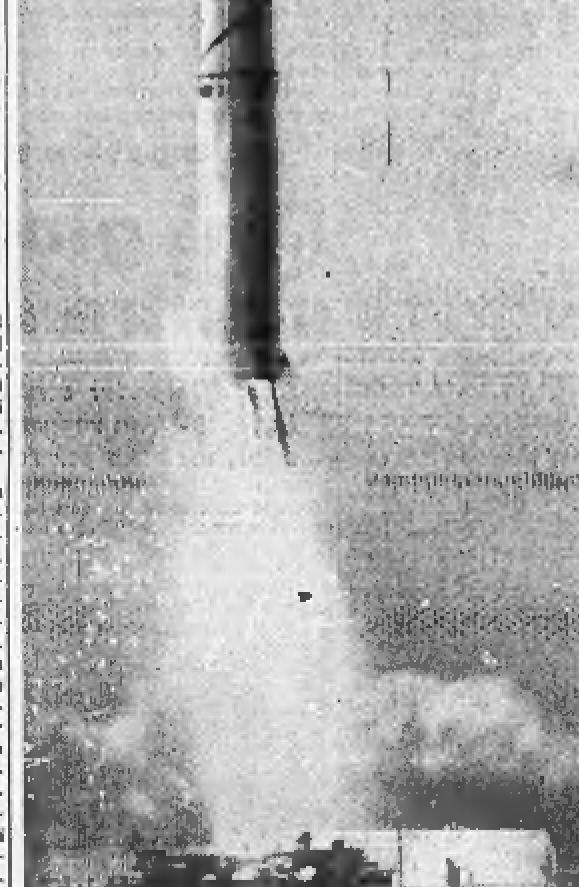
A causa del tipo estremamente allungato dell'orbita il percorso del satellite al di sopra della Terra apparirà «erratico». In altri termini, quando il satellite si trova al suo perigeo (o punto più basso) esso viaggia ad una velocità maggiore della rotazione terrestre, e apparirà come se sorgesse da Ovest e tramontasse ad Est. Ma mentre il satellite si allontana la sua velocità angolare in relazione alla Terra, mantenendo questa una velocità di rotazione costante, andrà diminuendo. Perciò quando il satellite si troverà nel punto più distante apparirà come se sorgesse da Est e tramontasse ad Ovest.

Paddlewheel è il dodicesimo satellite terrestre messo in orbita, escludendo, naturalmente, i due satelliti solari (uno sovietico e uno americano) scomparsi da tempo.

Sarà il sesto a girare intorno alla Terra. Infatti quattro satelliti americani e uno sovietico sono ancora presenti nelle loro orbite, ora che l'ultimo satellite americano va a raggiungerli. Il primo satellite americano, come si ricorderà, fu l'Explorer Alpha 1958, lanciato dagli Stati Uniti il 1° febbraio 1958.

Gli americani hanno dunque ora il vantaggio del numero. I sovietici conservano tuttavia l'onore del primo lancio riuscito con Sputnik 1 (4 ottobre 1957) e del record del peso con 1300 kg. circa. Il costo dell'esperimento Explorer VI è stato calcolato in tre miliardi di lire.

a. p.



Il missile si stacca dalla piattaforma di lancio (Tel.)

Osservatorio negli spazi

Con il nuovo satellite, per la prima volta, un vero e proprio osservatorio geofisico è stato collocato, perché vi duri un bel po' di tempo, in una allungata orbita ellittica intorno alla Terra. Nel corso di dodici ore, gli strumenti di cui esso è munito, si tuffano nella alta atmosfera e poi ne rimbalzano fuori lontanissimi. Essi debbono tenerci al corrente di quello che incontrano nel seguito di un tale fortunoso e ripetuto carosello. Ci sono problemi vecchi e nuovi che attendono più complete risposte. Fra quelli vecchi, il peso, la velocità, la fittezza delle piccole meteoriti che solcano questo nostro vicino cielo; la distribuzione delle nuvole nel nostro pianeta, distribuzione che il satellite è in grado di vedere e quasi fotografare dall'alto. Fra quelli nuovi, una migliore conoscenza di quelle fasce di radiazione di Van Allen scoperte di recente dai satelliti precedenti; quella duplice grande ciambella di radioattività che circonda fino ad una altezza sconosciuta il nostro pianeta. Alcuni di questi problemi sono strettamente attinenti alla possibilità di futuri viaggi spaziali: per l'appunto le meteoriti e la radioattività del vicino spazio costituiscono dei pericoli potenziali, non ancora esattamente valutabili, per le aeronavi e i loro abitatori. Ma altre risposte che ci vengono da quella complessa apparecchiatura sono di più generale interesse, come le osservazioni sulla nuvolosità dell'atmosfera e quelle sulle trasmissioni radio a grandi distanze.

Una caratteristica singolare dell'attuale prova è l'uso cospicuo delle batterie solari. Grazie ad esse, è assicurata agli strumenti del satellite l'energia necessaria al loro funzionamento: e si alimentano altresì i radiotrasmettitori i quali debbono mandarci le informazioni raccolte. Come è noto, la batteria solare è una scoperta di anni recenti. Cristalli di silicio, preparati con speciali cure, sono in grado di erogare una corrente elettrica di debole intensità, quando siano investiti dalla luce del Sole. Un tale dispositivo (che fruttò il Premio Nobel ai tre fisici americani che lo inventarono) venne adoperato, fra l'altro, per rifornire di energia elettrica linee telefoniche di distretti di campagna; ma esso si è rivelato, con l'avvento dei satelliti artificiali, come il mezzo più pratico per dotare di elettricità in maniera durevole quegli oggetti lontani da ogni possibile intervento umano: la radiazione solare non fa difetto nel libero spazio.

E' da prevedere che, sulla via della presente prova, osservatori spaziali di altro genere saranno messi in orbita in avvenire. Da tempo gli astronomi tentano di raccogliere il maggior numero di messaggi che giungono alla nostra Terra dal mondo circostante. Gli osservatori astronomici attuali, anche se collocati su alte montagne, ricevono soltanto una parte esigua di questi messaggi, perché gli altri sono trattenuti dall'atmosfera che agisce come un denso strato filtrante.

Di recente, per superare questa limitazione, è stata tentata una astronomia con i razzi che fanno brevi tuffi all'insù; ed altresì una astronomia con i palloni che lasciano sotto di sé lo strato più denso dell'atmosfera. Ma si avvicina il tempo di una astronomia con i satelliti: quando questi, perfezionati nel loro bagaglio, nella sorgente di energia a cui possono attingere, nella capacità di trasmettere le informazioni raccolte, potranno ospitare telescopi ed altri strumenti dell'astrofisica e mandarci le immagini ricevute, dandoci dell'Universo una visione meno velata da quell'oceano d'aria nel fondo del quale noi viviamo.

Didimo

Segni e Pella invitati da Eisenhower a Parigi

L'incontro avrà luogo il 3 o il 4 settembre - Un cordiale colloquio tra il Ministro degli Esteri e il vice-Segretario americano Merchant - Oggi rientra a Roma il Presidente della Repubblica



Il sottosegretario americano Merchant all'arrivo a Roma con la moglie (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 agosto.

Il presidente Eisenhower ha invitato il presidente del Consiglio italiano, on. Segni, e il ministro degli Esteri, on. Pella, a raggiungerlo a Parigi per consultazioni in occasione della visita che egli farà alla capitale francese. L'incontro avverrà probabilmente il 3 od il 4 settembre. L'invito è stato recato a Palazzo Chigi dal vice-segretario di Stato americano Livingston Merchant che è arrivato stamane da Ginevra.

Lo stesso Herter sarebbe stato lieto di venire a Roma, rinnovando una visita già fatta nel mese di maggio, durante la prima fase della conferenza di Ginevra, ma impegni precedenti di grave portata — gli stessi che hanno motivato la nuova sospensione della conferenza — lo hanno costretto a recarsi direttamente a Washington, da dove sta per ripartire alla volta di Santiago del Cile per l'annuale convegno dei ministri degli Esteri dell'Unione panamericana.

L'invito di Eisenhower è una prova ulteriore della considerazione americana per l'Italia ed è una pratica applicazione del metodo di quelle consultazioni regolari e permanenti che tante volte sono state raccomandate dal nostro governo come il mezzo migliore per rendere effettiva la solidarietà fra i paesi occidentali. A questo fine era stata chiesta la convocazione del Consiglio atlantico a livello dei presidenti del Consiglio, proposta che il governo belga sostiene ancora, pur riducendola al più modesto livello dei ministri degli Esteri.

Neppure questa riunione sembra, tuttavia, di possibile realizzazione, poiché il corrente mese d'agosto, già così denso di attività diplomatiche, non è la migliore stagione per mettere in programma nuove consultazioni internazionali. Resta, quindi, aperta la possibilità di «inserirsi» al momento opportuno fra l'uno e l'altro degli incontri già stabiliti fra Eisenhower e Macmillan, Eisenhower e De Gaulle, Eisenhower e Adenauer, cioè fra i capi di governo dei paesi che hanno le maggiori responsabilità o primari interessi nella soluzione del problema tedesco, uno dei punti chiave per il regolamento dei rapporti fra l'Est e l'Ovest.

Le conversazioni che stamane Livingston Merchant ha avuto a Palazzo Chigi con il ministro Pella, il segretario generale ambasciatore Grazzi e il direttore degli affari politici, ambasciatore Straneo, sono durate complessivamente due ore e dieci minuti, e argomento essenziale ne è stato il prossimo scambio di visite fra Eisenhower e Kruscev. Il ministro Pella, come si legge nel comunicato ufficiale sul colloqui, «ha constatato la cordiale comprensione americana dell'attesa dell'Italia di essere intimamente associata agli ulteriori sviluppi dei rapporti fra Est e Ovest. Il sottosegretario americano — prosegue il comunicato — ha dal canto suo sottolineato l'importanza della più stretta e attiva solidarietà atlantica, di cui si sono avute le più larghe prove a Ginevra».

Il governo italiano ha, infatti, ottenuto per tutto il corso della conferenza di Ginevra regolari e precise informazioni sull'andamento dei negoziati, sui propositi e sulle previsioni delle delegazioni occidentali, e dall'invito di Eisenhower si ha conferma che questo tipo di collaborazione è destinato a continuare, in vista degli ulteriori sviluppi della situazione internazionale. Le consultazioni procederanno essenzialmente attraverso le ordinarie vie diplomatiche, e già a Ginevra è stata sperimentata l'efficacia dei contatti che l'ambasciatore Straneo ha mantenuto con gli alleati: gli incontri personali ad alto livello servono comunque a coronare l'attività diplomatica quotidiana.

Compiuta la sua missione a Palazzo Chigi, il vice-segretario di Stato Merchant ha detto ridendo: «E adesso spero di essere un buon turista». Si tratterrà a Roma fino a lunedì in attesa di imbarcarsi con la moglie per New York, ma da oggi la sua permanenza in Italia è priva di carattere ufficiale, e non sono previste altre sue conversazioni politiche.

Domattina torna a Roma il Presidente della Repubblica, e riceverà in Quirinale l'on. Segni e l'on. Pella per una valutazione generale della situazione internazionale. Il Presidente Gronchi ripartirà domenica per Napoli e nella stessa giornata il ministro Pella andrà a Chianciano.

v. g.

Don Sturzo ha trascorso una giornata agitata

Roma, 7 agosto.

«Nelle ultime 24 ore le condizioni del sen. Sturzo si sono alquanto aggravate per più accentuata adinamia circolatoria e generale. Firmato Caronia». Questo è il bollettino medico reso noto alle 19,20 sulle condizioni del sen. Sturzo.

Il prof. Caronia è tornato alle 20 all'Istituto delle Suore Canossiane, trattenendovisi fino alle 22,30. All'uscita ha dichiarato che le condizioni del sacerdote sono stazionarie rispetto all'ultimo bollettino medico. Il paziente è stato un po' agitato durante la giornata, ma ora riposa tranquillo.

Dal 1° ottobre le tariffe telefoniche saranno aumentate in media del 25%

Il comunicato del CIP non ha ancora fornito le disposizioni precise - Per le reti a contatore (Torino, Milano, Genova, Roma) oltre al ritocco del canone sarà ridotto alla metà il numero delle telefonate in franchigia - Da domani o lunedì i gettoni costeranno 30 lire

Roma, 7 agosto.

Il Comitato interministeriale per i prezzi (Cip) ha deciso stasera l'aumento medio del 25% delle tariffe telefoniche. Il provvedimento entrerà in vigore dal 1° ottobre. Da dopodomani o da lunedì entrerà, invece, in vigore l'aumento del prezzo dei gettoni, che verranno a costare 30 lire. Le società concessionarie hanno già mobilitato molte migliaia di uomini per controllare i contatori dei telefoni pubblici.

E' stato ridotto dal 75% al 25% il contributo per gli impianti telefonici nelle case situate fuori dell'abitato, in modo da favorire lo sviluppo della rete telefonica nelle zone rurali. E' stato anche ridotto il canone per l'impianto degli apparecchi interni supplementari. Per le reti a contatore (città di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli e Palermo), si è deciso di aumentare in forma modesta il canone e di ridurre del 50 per cento il numero delle telefonate in franchigia.

Per le chiamate interurbane è stata adottata la tariffa unica di lire [illegible] nell'ambito del settore telefonico, cioè tra reti urbane vicine tra loro. In tal modo si potrà applicare una tariffa unica per le distanze superiori a 600 chilometri (in luogo dei 1000 finora previsti), con una riduzione rispetto alle attuali tariffe. Questa modifica, la quale consente ad esempio di corrispondere le stesse tariffe per le comunicazioni tra la Sicilia e il Lazio e tra la Sicilia e la Lombardia dovrebbe — afferma il Cip — favorire particolarmente le relazioni commerciali. E' stata altresì abolita la sopratassa per le comunicazioni urgentissime.

Le società concessionarie si sono impegnate ad effettuare in un quinquennio investimenti per 323 miliardi, dei quali una notevole aliquota andrà all'Italia meridionale, in modo da raddoppiare il numero degli abbonati nel Mezzogiorno portandoli da 300 mila a 600 mila in cinque anni.

Le stesse società assumeranno, con le modalità che saranno concordate con il ministero delle Poste e Telecomunicazioni, la gestione diretta del servizio telegrafico in circa 7.000 località dotate di posto telefonico, ma sprovviste di ufficio postale telegrafico.

Disposizioni sui prezzi dei concimi e dei carboni

Roma, 7 agosto.

Il ministro dell'Industria, Colombo, ha diramato oggi alcune circolari a tutti i prefetti della Repubblica.

Il primo documento riguarda i concimi chimici semplici, composti e complessi il cui prezzo è stato stabilito in L. 40 al quintale nell'ultima riunione del Cip. Il ministro Colombo, per il perfosfato minerale, ha confermato i compensi di distribuzione nella misura di L. 25 il quintale per il grossista e di L. 40 il quintale per il dettagliante. Inoltre i comitati provinciali prezzi determineranno il prezzo di vendita aggiungendo al prezzo massimo risultante per quintale il 5% di Ige una tantum, la spesa effettiva di trasporto dallo stabilimento di produzione al magazzino di vendita e l'1% quale quota per calo. Non è ammessa alcun'altra maggiorazione.

A decorrere poi dalla corrente campagna 1959-'60, afferma la seconda circolare del ministro dell'Industria, la varietà di grano duro «grifone» è assimilata alla varietà «timilia duromazzuolo» e «nero di Sicilia» per quanto concerne i prezzi di conferimento all'ammasso per contingente e di gestione all'industria molitoria. Tali prezzi sono identici a quelli del [illegible].

L'ultima circolare del ministro Colombo riguarda i prezzi dei carboni. I fossili di provenienza inglese saranno venduti a L. [illegible] la tonnellata, per l'antracite: L. 11.900 la tonnellata per il carbone da vapore o da forno. Il carbone polacco è stato ridotto a L. [illegible] la tonnellata; l'antracite russa a L. 14.450 la tonnellata; il carbone del Sud Africa a L. 12.450 e le «mattonelle» e altri agglomerati di fossile a L. 13.800 la tonnellata.

CRONACA CITTADINA

Oggi inizio delle ferie per 150 mila lavoratori

Torino va in vacanza

La grande ondata verso i centri di villeggiatura al mare e ai monti: gremiti treni e pullman; sulle strade colonne di auto e moto in movimento - E' necessario che tutti si attengano alle norme del Codice e siano prudenti - Imponente servizio d'ordine in città e in provincia: settanta pattuglie motorizzate della stradale e duecento carabinieri, quasi altrettanti agenti e vigili

Oggi, 8 agosto, è giornata «di marca» per le partenze. Le sirene di mezzogiorno segnano l'inizio delle ferie per 150 mila lavoratori. Nel pomeriggio avrà luogo la grande smobilitazione. I torinesi rimasti fino ad ora in città, sbuffando per il caldo e l'afa, partiranno per la villeggiatura: con i consueti assalti ai treni, le code alle biglietterie e gli altrettanto consueti disagi sopportati per una volta tanto in allegria e spirito di adattamento. Incomincia il periodo più bello dell'anno, tanto vale che incominci con un sorriso.

Tranne la filiale di corso Bramante che non sospenderà il lavoro, e le Ferriere, la Produzione ausiliaria, la Previdenza e assistenza che faranno due sole settimane di vacanza, gli stabilimenti Fiat resteranno chiusi sino al 31 agosto. A tutti gli operai è stata consegnata la busta-ferie che oltre alla normale retribuzione, contiene la paga della terza settimana e una somma extra intorno alle 9 mila lire (lo equivalente delle ore lavorate in più durante l'anno, e accantonate per le ferie).

Dal 10 al 24 è chiusa la Ceat Gomma; dal 3 al 17 la Ceat Cavi, la Westinghouse, le Officine Savigliano, la Microtecnica; dal 10 al 26 la Michelin; dal 1° al 15 la Snia di via Fréjus e la Venchi Unica; dall'8 al 24 la Snia di Altessano, dal 10 al 24 la Viberti; dal 2 al 23 i cotonifici Val di Susa; dal 10 al 24 la Lancia, dal 3 al 24 la Riv.

Per fortuna le partenze dei torinesi sono incominciate già da qualche sabato raggiungendo quote molto elevate la settimana scorsa, altrimenti non si sa come le ferrovie potrebbero fronteggiare, nonostante i treni straordinari, i molti bis e le 14-18 vetture di ogni convoglio, il gran flusso previsto per oggi in 50-55 mila passeggeri per cui funzionano in continuazione da 18 a 24 sportelli per il rilascio dei biglietti. Altri 35 mila lasceranno la città domenica in treno. Le prenotazioni sono esaurite.

A dura prova sarà messa anche l'efficienza della rete stradale: si calcola un esodo non inferiore, nei due giorni, alle 60-70 mila unità tra macchine e motociclette. Senza contare 170 pullman diretti al mare e soprattutto ai monti.

Già da domenica pomeriggio incomincerà per Torino il vero sonno di Ferragosto. Si contano a migliaia gli alloggi abbandonati, a centinaia i negozi chiusi. I pochi rimasti avranno a disposizione larghe strade deserte con pochissimo traffico, cinema e caffè semivuoti, sedili liberi sul tram e qualche posto in più nelle piscine comunali. Speriamo che in vacanza vadano anche i «bulli» del motore, così si riposerà tranquilli e si potranno tenere le finestre spalancate senza timore che un improvviso scoppio di motore ci faccia sobbalzare sul letto con l'impressione che la motocicletta sia entrata in camera.

Ricordate questi punti

Per la sicurezza propria ed altrui è sufficiente che automobilisti e motociclisti ricordino e rispettino poche norme essenziali:

LIMITE DI VELOCITA': bisogna attenersi ai cartelli che indicano la velocità massima di 40 o 50 chilometri all'ora nei centri abitati.

CORSIA DI DESTRA: è obbligatorio tenere rigorosamente la destra su tutte le strade comprese le autostrade. I veicoli non possono marciare a cavallo delle strisce salvo quando stanno per sorpassare.

ARRESTO ALLO «STOP»: quando c'è il segnale di «stop» non basta rallentare ma bisogna fermarsi.

SORPASSO: sono ancora troppi i motociclisti che sorpassano sulla destra. Il sorpasso deve essere effettuato sempre sulla sinistra e mai in prossimità di curve, di incroci e di dossi. E' proibito per qualsiasi motivo oltrepassare la riga bianca continua.

DISTANZA DI SICUREZZA: quando si viaggia in colonna tenersi sempre lontani dal veicolo che ci precede in modo da avere lo spazio sufficiente per la frenata in rapporto alla velocità.

NUMERO DEI POSTI SULLE AUTO: soltanto sulle vetture più grosse (1800, 1400, Flaminia, ecc.) sono ammessi tre passeggeri sul sedile anteriore, pur che questo sia autorizzato con precisa nota sul libretto di circolazione. Sulle altre è ammesso portare un bimbo fino a un anno, in braccio al passeggero.

Un monito a chi viaggia

Divertirsi in fretta è pericoloso - Non guastiamo la gioia d'una bella gita - E attenti alle multe

E' giunta l'ora della prova per il nuovo codice stradale. Oggi e domani decine di migliaia di automobilisti e motociclisti si metteranno in viaggio. Tutti i mezzi saranno buoni per abbandonare la città.

Le norme entrate in vigore il 1° luglio hanno avuto nel primo mese un effetto benefico sulla circolazione. Si tratta ora di vedere se conserveranno la stessa efficacia nella grande baraonda di Ferragosto. Polizia stradale, carabinieri, vigili urbani, saranno mobilitati al completo per disciplinare e imbrigliare il traffico.

Automobilisti e motociclisti faranno bene a non dimenticare che la gioia del viaggio verso le vacanze potrebbe essere guastata da una spiacevole denuncia, che nei casi più gravi può comportare anche il ritiro della patente e la pena dell'arresto. E' un rigore necessario: chi viaggia deve poter contare oltre che su se stesso anche su una analoga prudenza da parte degli altri.

Duecento vigili urbani ed agenti di polizia saranno in servizio nei punti nevralgici di uscita dalla città. Un centinaio di carabinieri motociclisti coadiuvati da 10 autoradio vigileranno sul traffico nei centri della provincia. La «stradale» metterà in campo 140 motociclisti divisi in 70 pattuglie che percorreranno le principali arterie che si diramano da Torino. «Domenica scorsa — ci ha dichiarato il comandante della polizia stradale maggiore Sabbatini — abbiamo ottenuto buoni risultati. Il compito che ci attende oggi e domani è ancora più impegnativo. Saremo inflessibili con coloro che metteranno in pericolo la sicurezza della circolazione». Naturalmente la polizia stradale non si metterà in agguato per appioppare multe: gli agenti sanno che il loro compito principale è di avvisare e favorire il traffico, non ingorgarlo. E queste nuove funzioni le hanno già svolte egregiamente domenica scorsa.

Nel mese di luglio, in base al nuovo codice, la polizia stradale ha elevato in provincia di Torino 4 mila contravvenzioni (contro 3000 del luglio dell'anno scorso). Sono inoltre stati denunciati 100 camionisti e automobilisti che avevano carichi eccessivi, 40 per velocità pericolosa, 36 perchè non rispettavano i limiti di velocità prescritti negli abitati, 26 per uso dei fari abbaglianti, 25 per sorpassi in curva, 50 perchè trasportavano tre passeggeri sul sedile anteriore.

Gli incidenti in luglio sono diminuiti. E' il primo significativo risultato concreto ottenuto dal nuovo codice. Le statistiche per tutta la provincia non sono ancora note. I vigili urbani hanno già comunicato quelle riguardanti la città e bisogna dire che si tratta di cifre confortanti. In luglio il numero degli incidenti appare dimezzato rispetto allo stesso mese dell'anno scorso: 354 invece di 723. Anche i feriti sono stati meno della metà (204 invece di 424), i morti 1 invece di 8.

E' indispensabile che tutti collaborino per ottenere in agosto un risultato migliore. Sarà il modo più intelligente per festeggiare le vacanze estive. Se incontriamo gli incoscienti che ci sorpassano manifestando intolleranza per la nostra prudenza, lasciamoli andare. Per resistere alla tentazione di premere l'acceleratore gioverà ricordare che: «Divertirsi in fretta oltre che stupido è pericoloso».

Il pollo della domenica ribassa e il consumo è in forte aumento

I due fenomeni si spiegano con l'eccezionale produzione di «polli in batteria» - La paura degli ormoni nel collo è già passata

Il mercato delle carni bianche è da qualche mese orientato al ribasso. Dal marzo scorso stanno scendendo i prezzi al dettaglio dei polli d'allevamento in «batteria» ed anche dei polli da cortile. I prezzi sono passati rispettivamente da 800 a 600 lire al chilo e da 1000 a 950 lire al chilo. Anche i conigli, dopo un aumento sino a 850 lire al chilo, tre mesi fa, ora ribassano: attualmente il loro prezzo è di 700-740 lire.

Quali le cause di queste oscillazioni? Per quanto riguarda i conigli, il rincaro di tre mesi fa era dovuto, secondo gli esperti, alla minore quantità di merce disponibile sul mercato, anche perchè in molte località dopo i casi di mixomatosi ne era stato vietato l'allevamento. Il ribasso attuale è attribuito al graduale ristabilimento della situazione, oltre che ad una contrazione delle vendite di carattere essenzialmente stagionale. Nel periodo estivo la richiesta dei conigli è sempre inferiore a quella dell'autunno e dell'inverno.

Per i polli da allevamento in batteria, invece, la diminuzione di prezzo è attribuita dai commercianti all'eccezionale aumento della disponibilità. La produzione nazionale si è incrementata tanto da poter far fronte al maggior consumo e da determinare, con la concorrenza, una sensibile riduzione delle importazioni. Di tutti i polli venduti a Torino soltanto il 30% arriva dall'estero, mentre appena un anno fa questa percentuale era del 40 per cento.

Si era accennato ad un certo allarme suscitato dalle notizie, giunte dalla Francia, sui disturbi che le sostanze estrogene (ormoni femminili) impiegate per far ingrassare i polli potevano provocare ai consumatori. Si parlava di un influsso negativo dell'alimentazione a base di polli di allevamento sulla virilità. Ma se questo allarme effettivamente c'è stato ed ha determinato una diminuzione delle vendite la sua durata è stata breve. Tutti i buongustai hanno ripreso a mangiare polli (anche se taluno si ostina a non voler più consumare il collo) e i consumi hanno ripreso a salire. Lo dimostrano le cifre rese note dai commercianti: in tre anni l'immissione di polli sul mercato della nostra città è passata da poco più di due milioni di chili all'anno ai sei milioni di chili. Prima dell'inizio delle grandi vacanze se ne vendevano dai 5 ai 6 mila quintali al mese. Ora il mercato all'ingrosso di Torino rifornisce tutti i principali centri di villeggiatura della provincia.

L'aumentata richiesta non ha influito sui prezzi perchè, contemporaneamente, la produzione è salita in modo considerevole.

Finita sotto il tram ha trovato un marito

E' la giovane investita dal «5» in corso Belgio - «Ho visto la sua foto su *La Stampa*»

L'amore a prima vista — il cosiddetto «colpo di fulmine» — può sbocciare da episodi impensati. Perfino da un incidente stradale. Giovedì mattina «La Stampa» riferiva la drammatica avventura della signorina Anna Filippetti, di 22 anni. Mentre passeggiava con la madre, in corso Belgio, la giovane si era spaventata sentendosi sfiorare da un tram e nel tentativo di scansarsi era caduta sotto la vettura, nello spazio tra i due carrelli. Il manovratore riusciva a bloccare il tram prima che le ruote posteriori straziassero il corpo della sventurata. Anche la madre era caduta riportando lesioni non gravi.

Il resoconto dell'incidente era corredato da una fotografia della giovane al capezzale della madre ferita. Anna è una bella ragazza, dal volto espressivo ravvivato da due occhi che rivelano la sua origine meridionale.

Vedere la fotografia il volto di Anna e innamorarsene è stato tutt'uno, per un giovanotto che abita in via Sospello e si chiama Mario N. Ieri mattina, il portalettere ha consegnato un inatteso messaggio alla signorina Anna: una dichiarazione d'amore in piena regola, con relativa proposta di matrimonio.

Per essere ben sicuro di non venire frainteso, Mario ha compilato a macchina la lettera. Un tempo, quando il romanticismo era ancora di moda, «battere» a macchina una lettera d'amore sarebbe stato un pessimo «biglietto da visita». Ma oggi non si bada a queste finezze.

La lettera comincia così: «Su "La Stampa" del 6 c.m., a seguito di disgrazia che rischiava di essere fatale, ebbi occasione di vederla e, pur desiderando che lei non mi fraintenda, desidererei farle sapere...».

Anna deciderà. «Il matrimonio — ha detto — è una tappa importante. Basta un passo falso per provocare un guaio. Come finire sotto il tram: e in questo ormai ho una certa esperienza».

Sparatoria nella notte in collina

Affronta con il fucile i ladri che assaltano la trattoria

A Bardassano il padrone è svegliato da un rumore stridente: gli svaligiatori stavano segando le inferriate della finestra - L'inseguimento a colpi di doppietta - I fuggitivi abbandonano due motociclette



Costanzo Giovatti racconta come mise in fuga i ladri

Dietro la collina nei pressi di Bardassano, tra Sciolze e Gassino, c'è la trattoria Roberta che dà il nome alla località e che alla domenica è mèta di numerosi gitanti; ieri notte il gestore Costanzo Giovatti ha sostenuto una prolungata sparatoria, aiutato dal figlio, per sventare un furto. Già i ladri gli avevano rubato una prima volta 54 polli, 47 una seconda volta e 23 pochi giorni fa. Dopo di che egli aveva deciso di dormire con un occhio solo.

Ieri notte i ladri volevano entrare nel locale ed impossessarsi della cassa. Con lavoro paziente avevano segato una sbarra della inferriata che protegge una finestra e si accingevano ad allargare l'apertura allorchè vennero sentiti dal Giovatti. Erano circa le tre. Si alzò a sedere sul letto, tese le orecchie: gli parevano topi che rosicchiassero, poi udì un leggero parlottare.

Imbracciò il fucile da caccia e si recò sul ballatoio. L'edificio è a due piani; al basso la trattoria, sopra l'alloggio del gestore e della sua famiglia. Fece in tempo a vedere due ombre che fuggivano verso la strada di Sciolze e nascondersi in un campo di granoturco. Sparò alcune schioppettate ed i due ladri mancati ripresero a correre.

Il Giovatti scese le scale e, con il fucile in braccio, iniziò l'inseguimento. Correva, si fermava a caricare, sparava. A tanto fracasso si svegliò il figlio Felice il quale andò a prestargli aiuto con una pistola. I colpi sparati furono parecchi e li sentirono i contadini delle cascine vicine.

I ladri aggirarono la casa ed il Giovatti si accorse che tentavano di raggiungere un albero accanto al quale avevano lasciato due ciclomotori. Allora, sempre con il fucile imbracciato, si pose di guardia ai due veicoli sparando ad ogni rumore sospetto, intanto il figlio con la sua «Vespa» corse ad avvertire i carabinieri. Una battuta nei dintorni rimase senza risultato. I carabinieri sequestrarono i ciclomotori, constatarono il lavoro già eseguito dai due mancati ladri ed iniziarono le indagini.

Il primo risultato lo hanno conseguito attraverso il bollo di uno dei ciclomotori. Hanno potuto accertare che apparteneva a Giovanni Ambrassati di Settimo e che il proprietario due giorni prima aveva denunciato che gli era stato rubato. Ora si sta accertando se anche il secondo ciclomotore è provenienza di un furto. I carabinieri sperano che non lo sia, perchè in tal modo, sempre attraverso il bollo, potranno conoscere uno dei due ladri.

I bagni estivi hanno già fatto troppe vittime

Due giovani sono morti annegati mentre nuotano lungo la spiaggia

Uno a Imperia: vent'anni, perito elettrotecnico, aveva mangiato un panino mezz'ora prima di tuffarsi - Una ragazza dà l'allarme, i bagnini lo raccolgono sul fondo: vano ogni soccorso - I genitori arrivano per fargli un'improvvisata e lo trovano morto - La seconda sciagura ad Albisola

Due torinesi sono annegati ieri in villeggiatura sulle spiagge della Liguria. La prima sciagura è avvenuta a mezzogiorno ad Imperia. Entrava in acqua assieme ad una ragazza il giovane Enzo Manfredi, di 20 anni, perito elettrotecnico, abitante a Torino in via Legnano 4. Il Manfredi appariva in normalissime condizioni di salute e d'ottimo umore: rideva, scherzava e nuotava d'impeto, talvolta anche immergendosi. Ad un certo momento la ragazza tornava a riva (lontana non più di venticinque o trenta metri). Mentre toccava terra si voltava e non scorgeva più il Manfredi. Eppure pochi attimi prima l'aveva visto nuotare verso il largo. Non ancora allarmata, ma perplessa la signorina ne parlava con un amico del Manfredi. Veniva avvisato un bagnino che dava subito l'allarme.



Enzo Manfredi, 20 anni

Si gettavano in acqua i bagnini del pronto soccorso, seguiti da una barca. Sulla zona indicata dalla ragazza si immergevano ripetutamente e scorgevano il corpo del Manfredi rannicchiato sul fondo, ad una profondità di circa tre metri. Lo riportavano alla superficie, lo issavano sulla barca, lo trasportavano a riva e qui gli praticavano la respirazione artificiale. Pareva che il giovane fosse ancora in vita. Una macchina lo portava a tutta velocità all'ospedale San Maurizio: ma i medici non potevano far altro che constatarne la morte.

Il Manfredi — un bravo ragazzo, molto studioso e serio — aveva lasciato domenica scorsa Torino con il padre Giuseppe, la mamma Giulia e il fratello Giancarlo di 10 anni. La famiglia si era fermata a Mondovì presso parenti; l'Enzo, alla sera, in compagnia di un amico residente a Mondovì, era proseguito per Imperia. Proprio ieri pomeriggio i genitori arrivavano a Imperia, con l'intenzione di fare un'improvvisata al figlio. S'incontravano con l'amico desolato e sconvolto. Apprendevano, da mezze parole, da frasi confuse, che Enzo aveva avuto un incidente, ed era stato accompagnato all'ospedale. Si precipitavano in ospedale e qui apprendevano, esterrefatti, della morte del figlio.

— Un altro torinese è morto annegato ieri mattina ad Albisola: si tratta del signor Luigi Peletto di 28 anni, abitante in corso Giulio Cesare. Stava bagnandosi presso la riva e d'improvviso, colto da malore, è sparito sott'acqua. Nel giro di un minuto o due i bagnini lo soccorrevano e lo trasportavano sulla spiaggia. Ma la respirazione artificiale si rivelava inutile.

Non basta saper nuotare

Otto consigli di medici ed esperti - Non bagnarsi dopo colazione o quando si è affaticati - I crampi e il vortice

Dai primi caldi sino agli ultimi giorni di settembre, ogni domenica le cronache registrano sciagure nelle acque dei fiumi, dei laghi, dei torrenti. Ora non mancano nemmeno quelle del mare. Dall'inizio della stagione sono annegate una trentina di persone, di cui tredici nel Po, nella Stura, nel Sangone, nella Dora, nei piccoli laghi tranquilli.

Oggi molti non resisteranno alla tentazione dell'acqua limpida di qualche corso d'acqua. Molti andranno al mare con il solo scopo di un tuffo. Non basta saper nuotare: annegano anche gli esperti. A tutti ricordiamo le norme principali che possono evitare una tragedia.

● Diffidate delle acque sconosciute. L'insidia può celarsi nel fondo: sassi, arbusti, melma. Oppure può consistere in una corrente gelida che all'improvviso determina lo choc da freddo e lo scompenso cardiocircolatorio.

● Non bagnatevi da soli, senza testimoni e lontano da chi potrebbe, in caso di bisogno, recare soccorso. Andare al largo in mare con la barca e tuffarsi; scegliersi una spiaggia rocciosa e solitaria e gettarsi in acqua è romantico, ma estremamente pericoloso.

● Non tentate la traversata del fiume (e non allontanatevi troppo dalla riva, al mare) se non siete abilissimi nuotatori. Un crampo vi può assalire, e se vi sorprenderà anche il panico rischierete la morte.

● Non immergetevi dopo essere stati a lungo esposti al sole e non state troppo tempo in acqua a capo scoperto.

● Evitate di entrare e uscire dall'acqua troppe volte di seguito; il primo contatto con l'acqua sia graduale; le immersioni rapide sono talvolta causa di congestione.

● Non bagnatevi se siete affaticati, o se avete appena mangiato. Quest'ultima è una questione assai controversa. C'è chi pretende di poter fare il bagno dopo pranzo. Ma voi, che non ne avete l'abitudine, siate prudenti: aspettate almeno tre ore.

● Misurate le vostre forze. Gli uomini maturi dicono: ho sempre nuotato; i giovani dicono: sono forte. Sono discorsi sbagliati.

● Se vi coglie un crampo o uno stordimento, non vi agitate. Se vi prende un vortice non lottate. In tutti e due i casi la calma è speranza di vita. Fate il «morto», abbandonatevi. Darete tempo ai soccorsi di arrivare. E nel caso del gorgo, la corrente stessa vi restituirà ad acque più tranquille.

Il passaggio dell'on. Gronchi che rientra a Roma da Courmayeur

Proveniente da Courmayeur, dove aveva trascorso alcuni giorni di vacanza, è giunto ieri sera alle 23,22 a Porta Nuova l'on. Gronchi. Il treno presidenziale ha sostato qualche minuto sul binario 12, per il cambio del locomotore. Sotto la pensilina erano ad attendere il Capo dello Stato il prefetto dottor Saporiti, il questore dott. Ortona, il comandante la Legione carabinieri col. Vacca, insieme a funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri.

L'on. Gronchi riposava già da un'ora, le autorità non hanno voluto disturbarlo. Il convoglio è ripartito per Roma pochi minuti dopo.

Specchio dei tempi

La faccenda degli esami: amara constatazione d'un preside - Una «rispettosa» chiede comprensione - E il generale restò nella tormenta - Non dite «stecco» alle ragazze magre (le fate piangere) - L'impiegato dei gettoni è un'idea da brevettare - Suggerimento, ma con deferenza, alla signora Kruscev

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Mi sembra precipitata la conclusione a cui giunge *La Stampa* circa i risultati degli scrutini e degli esami del corrente anno: *"Si è andati peggio nelle scuole di Stato, meglio nelle altre"*. Lasciamo stare che delle "altre" ce n'è d'ogni sorta e di alcune il tacere sarà bello, ma prima di gettare un'ombra sulla scuola di Stato, lo sa o non lo sa *La Stampa* come è regolata la faccenda degli esami? Lo sa che il giovane che sostiene gli esami di ammissione e di idoneità in una scuola privata si impegna per legge, in caso di promozione, a frequentare in quella l'anno successivo? E siccome iscriversi e frequentare vuol dire pagare una lauta retta, si può essere certi che in queste scuole ci si va molto adagio prima di scacciare un giovane... di buona volontà! Invece nella scuola di Stato confluisce la folla dei tapini, che non può spesso cercare un'ammissione e un'idoneità non impegnativa.

«Nè meno numerosi sono i candidati che, preparatisi chi sa dove e come, si presentano a sostenere gli esami di licenza nelle scuole Medie inferiori. E questi vanno di necessità quasi tutti nella scuola di Stato, perchè la scuola privata solo in pochissimi casi è autorizzata a rilasciare licenze ad alunni esterni. Quindi si può dire che, mentre la scuola privata esamina un insieme selezionato di candidati, la scuola di Stato (oltre ai propri alunni — spesso troppo numerosi) esamina una massa incontrollata, della cui preparazione non è affatto responsabile. I confronti non sono perciò significativi.

«Su *Specchio dei tempi* un vecchio professore fa una proposta stupefacente: che sarebbe poi l'istituzione di due tipi d'esame diversi: uno per le scuole di Stato, l'altro, più severo, per le altre scuole. Ma come può pensare il brav'uomo che in Italia sia attuabile qualcosa di simile? Sarà molto se ci sarà un giorno o l'altro la "parità", prevista dall'art. 33 della Costituzione in luogo dell'attuale condizione, che è quella d'una scuola statale impaniata da una frusta e disordinata legislazione, povera in canna, largamente sgovernata da politici e burocrati, e di una scuola non statale, doviziosa, largamente locupletata (talora persino dal governo) e colma di privilegi».

Un preside di liceo

Una lettrice ci scrive:

«Tutti criticano la malavita cittadina, a cui dà largo apporto una certa categoria di donne alla quale io appartengo (purtroppo).

«Sono una ragazza di 24 anni, madre di un bimbo di 3, che ora vive abbastanza bene grazie al mio "ignobile lavoro". Ciò che non poteva accadere se io avessi continuato a lavorare onestamente come in precedenza facevo. Ero operaia presso una ditta commerciale cittadina, e guadagnavo 30 mila lire al mese: ero occupata tutto il giorno e avevo bisogno di una persona di fiducia che accudisse il mio bambino. Giustamente mi chiedevano 20 mila lire mensili quale compenso. Come riuscire a campare?

«A questo punto qualcuno obietterà: "Sposati". Io allora chiedo ad ognuno di loro di guardare bene fino in fondo al proprio animo se troverebbero la forza, naturalmente avendone la possibilità, di sposare una ragazza-madre. E se questa eccezione ci fosse, si vede non è stato mio destino incontrarla.

«Con questa mia descrizione di fatti privati, credo di essere interprete dei sentimenti di quasi tutte le donne che sono finite per forza maggiore in una vita così terribile e vorrei inoltre chiedere a tante persone che ci guardano con disprezzo di mutare la loro opinione. Perchè noi tutte credo, vorremmo una casa serena e tranquilla e fare una vita decorosa e degna.

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Murisengo:

«Un mattino del 1930 accompagnai il gen. Augusto De Pignier ad una ispezione al forte Chaberton; dopo una salita di circa due ore per mulattiera, battuta nell'ultimo tratto da vento e tormenta, giungemmo al reticolato; una sentinella ci intimò l'alt e chiamò il capo-posto. Questi giunse di corsa, si presentò sull'attenti e chiese la tessera rossa che autorizzava l'ingresso nelle opere fortificate.

«Ritenevo di averla nella borsa, ma la cercai invano, era rimasta con alcune carte topografiche sulla autovettura che da Torino ci aveva portati a Claviere. Il capo-posto, pur mostrandosi spiacente, ci fece restare per una ventina di minuti nella tormenta, finchè non giunse il comandante la guardia al forte. L'ufficiale, conoscendo di persona il generale, che era il comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata, ci fece entrare.

«Giunti nell'interno del forte, il gen. De Pignier, ordinò che il capo-posto gli fosse presentato. Lo ricevette con un bel sorriso, gli diede la mano, si congratulò con lui per aver fatto rispettare la consegna e gli concesse sette giorni di licenza-premio».

G. B. Boggione
generale di Brigata nella riserva

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire due paroline a quel giovanotto che ama le grasse. Io sono una ragazza magra, e se quel giovanotto avesse potuto immaginare quanto male mi ha fatto scrivendo "stecchino" non credo che avrebbe usato questo termine. Non poteva semplicemente dire "ragazze magre"? Ma forse i giovanotti le norme dell'educazione non le conoscono.

«Dicono che io abbia un viso molto bello, ma sono tanto magra, e mi costringo in clausura. Vedo le mie amiche che si mettono i bei vestiti e vanno a spasso con i loro ragazzi. Io invece, le rare volte che esco, quando i giovanotti mi passano vicino mi dicono "secchia" o "stecco" e tante altre brutte parole, mi rattristo e piango sempre.

«Giovanotti, perchè siete così cattivi? Non capite che fa tanto male sentirsi dire quelle parole? Quando qualcuno insulta voi, menate pugni e calci, le donne invece devono stare zitte e ingoiare. Comincio a dubitare che abbiate un cuore».

Silvana Craveri

Un lettore ci scrive da Zurigo:

«Esatti i dati del corrispondente di Berna sui servizi postali, telefonici, ferroviari in Svizzera: semplificati tutti al massimo, col massimo rendimento, cabine telefoniche ovunque, con la possibilità di telefonare ad un abbonato in qualunque ora del giorno e della notte.

«Nell'ufficio Stipel di Porta Nuova a Torino, vi sono impiegati con il grave incarico di... distribuire i gettoni. Non si possono inventare apparecchi automatici?... Giungendo così, gli stranieri in mia compagnia mi chiedono se è questo il modo degli italiani di combattere la disoccupazione. La disoccupazione in Italia sarebbe certo eliminata, se in tutti i posti telefonici d'Italia, in tutte le stazioni ferroviarie, e perchè no?, in tutti gli uffici statali e parastatali si istituissero gli impiegati-distributori di gettoni».

E. Eynard

Una lettrice ci scrive:

«Avete pubblicato la fotografia di qualche "prima" signora dell'Unione Sovietica e abbiamo avuto agio di vedere come vestono le più illustri donne russe. Mi pare che la moda, a quelle latitudini, non sia troppo progredita. Oggi pubblicate che la divorzialissima e miliardaria signora Hutton spende a Parigi 100 milioni all'anno in pellicce. E questo è un altro eccesso che non mi sogno certo di lodare.

«Vorrei però suggerire una idea. Oltre al certamente benefico incontro fra i grandi e grandissimi, anche le signore dei grandi e dei grandissimi avrebbero bisogno di incontri».

Gina Boni

I morti passano in fretta

Per dare una pietra alla tomba del campione Fausti abbiamo ricevuto:

F.G. lire 1000; N.N., 3000; in memoria di Scolastica Forno gli amici ed i conoscenti, 2150; un amante della montagna, 1000; A.F., 2000; A.P., 1000; Perano Mario, 1000; Preve Silvia in memoria della cara mamma, 1000; una sciatrice, 500; N.N., 1000; Qualtiere Marescalchi, 2000. **Totale L. 14.650.**

In vigore martedì nuovi «sensi unici» per il transito nelle vie del centro

Immutata la circolazione sulle strade che da corso Vittorio portano a via Garibaldi, e viceversa - Invertita quella sulle strade da piazza Solferino al Po

Martedì 11 agosto entreranno in vigore le norme per i nuovi «sensi unici» sulla circolazione in piazza Solferino, decisi dal Municipio mercoledì. Resteranno immutati tutti i «sensi unici» in direzione nord-sud e viceversa (da corso Vittorio Emanuele a via Garibaldi): cioè quelli delle vie Carlo Alberto, Lagrange, XX Settembre e Arsenale. Saranno invece invertiti quelli in direzione ovest-est e viceversa (da piazza Solferino al Po).

Ecco i nomi delle strade in cui il traffico sarà modificato: via *Andrea Doria* e via *Gramsci*, tra via Carlo Alberto e via XX Settembre; via *Arcivescovado* e via *Cavour*, tra via Carlo Alberto e via Arsenale; via *Giolitti* e via *Alfieri*, tra via Carlo Alberto e piazza Solferino; via *Maria Vittoria* e via *S. Teresa*, dal Po a piazza Solferino; via *Principe Amedeo* e via *Bertola*, da piazza Vittorio Veneto a via Botero.

In conseguenza dei nuovi «sensi unici», gli autobus della linea H subiranno i seguenti deviamenti di percorso: quelli diretti verso Villa della Regina, transiteranno da piazza Solferino per via S. Teresa, via Maria Vittoria e via della Zecca; quelli diretti verso corso Racconigi, da piazza Vittorio Veneto per via Principe Amedeo, via Bertola, via Pietro Micca e piazza Solferino.

Anche il passaggio pedonale di via Pietro Micca, tra via S. Francesco d'Assisi e piazza Solferino, risulterà transitabile senza pericolo d'ingorgo dei veicoli. In seguito sarà spostata la fermata del tram n. 2 dal tratto fra via San Francesco d'Assisi e via dei Mercanti, a quello fra piazza Solferino e via S. Francesco d'Assisi, allo scopo di liberare la «svolta a destra» da questa via a via Pietro Micca.

Nella notte tra lunedì e martedì il Municipio provvederà a far spostare o sostituire le varie indicazioni stradali. Nei primi giorni sarà disposto uno speciale servizio di vigili urbani per la regolazione del traffico. I torinesi avranno modo di abituarsi alle nuove norme nel periodo delle ferie, quando il traffico in centro è molto ridotto. Poi, sui contravventori cominceranno a piovere le multe.

Processo alla cameriera che derubava i padroni

Il Tribunale ha condannato a 2 anni 3 mesi di reclusione una giovane cameriera che si era specializzata nel rubare ai suoi padroni. L'imputata si chiama Maria Giovanna Dettori, ed è appena diciannovenne. Si faceva assumere, rimaneva poco tempo, dopo di che spariva e si portava via qualche ricordo. Rubò in almeno cinque case, in una 500 mila lire. Il P. M. dott. Frammartino aveva chiesto la condanna a 3 anni. Presidente dottor Pagge, canc. Sacco. Difesa avv. M. Dalfiume.

Echi di cronaca

Onorificenza

Alla signorina *Anna Goso*, istitutrice, già premiata con medaglia d'oro al merito della guerra nella Valle di Lanzo per le sue doti non comuni di soccorritrice in ogni circostanza, è stata conferita l'onorificenza di Dama Comm.ce della Stella al merito dell'Ordine di S. Giorgio D'Antiochia per le sue speciali benemerenze. Alla neo-Dama Comm.ce i più vivi rallegramenti per la ben meritata nomina.

Stato civile del 6 agosto

MORTI — **Cerlese** Giovanni, a. 82, nato a S. Damiano, spazzino, abitante in v. Rivarolo 7; **Callieri** Maria ved. Cavallone, anni 77, Frabosa, v. Parella 13; **Chiesa** Giuseppe, a. 71, Robassomero, v. Assunzione 9; **Borghesio** don Pompeo, a. 71, Rivoli, sacerdote, v. dei Mille 26; **Ricciardi** Pietro, a. 24, Conca, v. Baltimora 54; **Mariconi** Lucrezia in Forno, a. 62, Torino, v. Pranestino 8; **Rabasto** Giovanni, a. 60, Torino, v. S. Domenico 17; **Fenoglio** Giovanna ved. Visconti, a. 83, Baldissero, str. Val S. Martino 7; **Gastaldi** Carolina, a. 82, Corato, via Guala 5; **Ferrero** Alberto, a. 70, Borgaro T., carrer., c. G. Cesare 10.

Deceduti in ospedale: **Maggio** Rosaria ved. Puleo, a. 71, nata a Palermo; **Benino** Teresa, a. 65, Torino; **Zullo** Enrico, m. 8, Torino; **Fassino** Maddalena in Fassino, a. 38, Caniachio; **Boschetto** Natalina in Sanmartino, a. 64, Cavaloce; **Ricagno** Giuseppe, anni 79, Alessandria; **Dabbene** Giuseppe, a. 70, Asti; **Boeris** Armando, a. 35, Torino, operaio; **Del...** Luigina, giorni 7, Torino; **Torretti** Valentino, a. 71, Bistagno, piastrellista; **Scotti** Elvira, a. 58, Albairati; **Fasolo** Domenica, a. 68, Forno Can.; **Gemello** Maria, a. 34, Poiana Magg.; **Bergamini** Adriana, a. 1, Torino.

NATI — **Borgeso** Giorgio; **Boggera** Lucia; **Cheral** Giuliana; **Avalanea** Luisa; **Bertone** Alberto; **Cugno** Giorgio; **Vergnano** Andrea; **Drasimone** Piero; **Creccioni** Giancarlo; **Bosio** Elena; **Naissa** Alessandro; **Pelasso** Carlo; **Gallo** Paola; **Re** Giorgio; **Miccione** Antonio; **Bollino** Paola; **Carbone** Ernesto; **Febbraro** Flavio; **Brilli** Massimo; **Del Core** Pasqualino; **De Reggi** Franco; **Gremo** Lorella; **Montanari** Luigi; **Buffella** Maria; **Pollini** Giovanni; **Camo** Giuseppe; **Arcicali** Paolo; **Gaudenti** Gianpiero; **Grillo** Roberto; **Treasano** Nadia; **Mininni** Angela; **Pelasso** Ornella; **Biele** Angelo; **Squarcina** Marina; **Sertino** Angelo; **Sapetti** Susanna; **Carbone** Angelo; **Dagna** Carolina; **De Santis** Giovanni; **Cerio** Emilio; **Tambone** Michele; **Chiavino** Roberto.

Morti 24 - Nati 44 - Matrimoni 25

Si spara alla tempia con la pistola terrorizzato per uno specchio rotto

Un panettiere molto noto a Moncalieri: era ammalato di esaurimento nervoso
Il tragico gesto in casa a mezzogiorno, mentre i familiari sedevano a tavola

Un uomo si è tolta la vita con un colpo di pistola nella sua abitazione a pochi metri dalla moglie e dal figlio. L'episodio è accaduto ieri a Moncalieri. La vittima è Lorenzo Morano, di 60 anni, domiciliato in via San Martino 2. Il suo tragico gesto è probabilmente da attribuire ad un esaurimento nervoso. Egli era figura nota a Moncalieri: titolare di una panetteria, aveva conseguito numerose onorificenze nel campo dell'«arte bianca».

Due anni fa aveva venduto il negozio. Poi la moglie Margherita Carpinello di 59 anni si era ammalata di cuore e lui stesso aveva dovuto sottoporsi ad un intervento chirurgico. Questi contrattempi lo avevano di molto mutato: da uomo gioviale e pronto allo scherzo si era fatto triste ed umbroso. Era convinto che una oscura fatalità perseguitasse la sua famiglia.

Ieri mattina verso le 11 era andato al caffè in piazza del Municipio e, parlando con amici, si era detto preoccupato perchè era caduto sul pavimento il grosso ritratto della madre ed il vetro si era frantumato.

Alle 12 era in casa a colazione con la moglie ed il figlio Ulrico di 33 anni. Si alzò con un pretesto. Disse: «Vado in salotto e torno subito». Un attimo dopo una detonazione. Moglie e figlio accorsero. L'uomo era sul pavimento, agonizzante. Si era esploso un colpo alla tempia destra con la sua pistola, una Beretta 6,35. Con una ambulanza della Croce Verde fu trasportato all'ospedale di Moncalieri, ma qui spirò appena arrivato.

— Gli stessi carabinieri di Moncalieri hanno concluso le indagini sulla morte di Pietro Barbarino, finito sotto un camion l'altro ieri in via San Felice. Dalle prime risultanze sembrava che egli si fosse gettato sotto l'autocarro ossessionato dall'idea di essere inguaribilmente malato. Si è accertato che il Barbarino si era fatto visitare in mattinata all'ambulatorio e che gli era stata diagnosticata una probabile ulcera gastrica. Al momento dell'incidente egli si stava recando per una ulteriore consultazione dal suo medico.

Arresto d'un automobilista per un mortale incidente

Un automobilista, coinvolto in un incidente d'auto in cui perdette la vita un suo amico, è stato arrestato dai carabinieri e sarà processato per omicidio colposo. L'arresto, in casi del genere, è facoltativo. La Procura, di solito, non lo applica se il responsabile della disgrazia non si è sottratto, con la fuga, al dovere di soccorrere la vittima. Nel caso in esame, il provvedimento è stato applicato perchè la polizia aveva accertato che l'automobilista era ubriaco.

L'incidente risale alla sera del 5 aprile scorso: la «600 giardinetta» guidata dall'operatore cinematografico Rodolfo Ventrella, di 37 anni, abitante in via Bardassano 10 — e che recava a bordo il cameriere Ezio Lugli di 54 anni, abitante in via Sant'Antonio da Padova — percorreva corso Francia. All'angolo con via Salbertrand si scontrò con una macchina che la precedeva. La «giardinetta» ribaltò in mezzo alla strada e il Lugli, che aveva riportato la frattura del setto nasale, fu ricoverato all'ospedale Maria Vittoria in osservazione.

Il giorno seguente il Lugli decedette per collasso cardiocircolatorio e congestione polmonare, conseguenze dello scontro. Il Ventrella fu ritenuto responsabile della morte dell'amico, per «imprudenza e imperizia».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,8
MINIMA + 19,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media 23; umidità 69 %; pressione 744,2. Cielo nuvoloso. — **Previsioni**: tempo buono; scarsamente nuvoloso; temp. elevata. **Temperatura a Caselle**: massima 26,6; minima 19; media 24,5.

Il mercante di quadri

A sentire De Chirico, il mercante di quadri Ambroise Vollard sarebbe stato il gran corruttore dell'arte moderna, responsabile della fatale concatenazione di equivoci estetici derivati dalla cosidetta «lezione» di Cézanne, fino all'attuale disfacimento, nell'Astrattismo, dell'idea stessa della pittura. Astuto, sornione, paziente, intelligentissimo, nelle tele del pittore di Aix che ancora intorno al 1890 il famoso *père* Tanguy, l'umile negoziante di colori amico degli Impressionisti, vendeva dai quaranta ai cento franchi caduna — quando le vendeva... —, egli avrebbe fiutato la possibilità d'una grossa speculazione se fosse riuscito a persuadere i rari clienti della sua botteguccia in Rue Laffitte che in esse si celava, oltre il genio, un eccellente affare. Di qui una fortunatissima impresa commerciale, funesta per la pittura di questi ultimi settant'anni.

S'intende che, a parte il lungo collaudo critico con risultati di fanatica crescente ammirazione dell'opera di Cézanne, la tesi di De Chirico non regge. Anche se un'abile manovra mercantile organizzata sul piano internazionale sfruttando determinate tendenze del gusto, può per un certo periodo di tempo propagare e imporre una produzione artistica negativa (e ai giorni nostri ne abbiamo continue e impressionanti prove), presto o tardi viene il momento del crollo che manda nei solai dei privati e nei depositi dei musei i «capolavori» pagati ad altissimi prezzi. Nel caso di Cézanne, benché non sia forse da escludere in avvenire anche per lui il «ridimensionamento» subito da tanti altri artisti già universalmente acclamati, il crollo non è avvenuto; e non è quindi concepibile un inganno che resiste per decenni in tutto il mondo.

Tuttavia Ambroise Vollard, del quale l'editore Einaudi presenta adesso sotto il titolo *Quadri in vetrina*, nella traduzione di Maria Castellani d'Este, gli interessanti e piacevolissimi *Souvenirs d'un marchand de tableaux* comparsi [illegible] anni fa in Francia, resta un conturbante esempio (e qui De Chirico un po' di ragione ce l'ha) dell'enorme influenza che l'azione di un mercante intraprendente può avere non soltanto sul destino di un artista o di un gruppo di artisti, ma addirittura sull'indirizzo estetico di un'epoca; e ciò, naturalmente, più per uno stimolo di lucro (il mercante è mercante, e fa il mestier suo) che non per un trasporto di particolare simpatia artistica: anche se poi lucro e simpatia finiscono col fare un movente solo.

In proposito, del resto, con la finezza [illegible] di lieve ironia che gli era propria, lo stesso Vollard, un anno prima di morire ricchissimo e celebre, fu esplicito con Edmond Jaloux, che ingenuamente aveva lodato la sua «generosità» verso Maillol; e fingendo la sincerità del galantuomo volle rispondergli che «nei rapporti fra un mercante e un artista, è un po' come se si dicesse che colui che ha acquistato un terreno perché crede di trovarvi dell'oro, ha mostrato "generosità" verso il venditore del terreno stesso...».

Ma sotto le zolle di quel magro campicello che agli inizi della sua carriera mercantile si chiamava Paul Cézanne, il giovane avventuroso giunto a Parigi da una lontana isola dell'Oceano Indiano avvertì davvero con rabdomantico intuito la presenza dell'oro, sia dell'arte che della Banca di Francia? John Rewald, il ferratissimo storico dell'impressionismo, lo nega. E allora la leggenda d'un Vollard infallibile scopritore di valori, una leggenda così accortamente coltivata dalla gigantesca propaganda dei francesi per il trionfo mondiale della loro pittura, andrebbe alquanto ritoccata. «Non aveva un gusto molto sicuro in fatto d'arte, e sul principio dimostrava poco discernimento. Ebbe la gran fortuna di ricevere suggerimenti da Pissarro e qualche volta da Degas, e fu abbastanza intelligente da seguirli. Vollard così cedette alle pressioni di Pissarro e andò in cerca di Paul Cézanne».

Nei *Souvenirs*, invece, Vollard si mostra in luce diversa. La rivelazione di Cézanne l'avrebbe avuta ancor prima d'aver deciso di darsi al commercio dei quadri, vedendone un dipinto nella vetrina del *père* Tanguy in Rue Clauzel: «Sentii come se avessi ricevuto un colpo nello stomaco». Stette ad ascoltare il giudizio dei passanti. Un borghese in bombetta s'indignava: quella casa che pare che caschi, quegli alberi che non stanno in piedi, quell'acqua!... «To'! un posto dove mi piacerebbe andare a pescare la domenica», disse invece un operaio con la borsa degli arnesi a tracolla. «Per conto mio rimpiansi che le mie magre risorse di studente non mi permettessero di comperare quella tela. Così, appena entrai nel mestiere, il mio primo progetto fu di fare una mostra di quadri di Cézanne». E l'allestì infatti nel 1895, non nel '94 come scrisse nei *Souvenirs* ed ora ripete la traduzione.

Strano però che tanta ammirazione non lo spingesse a raggranellare quaranta franchi da mettere in mano al buon Tanguy. Ne azzardò invece venti sui *quais* della Senna illudendosi di fare un magnifico colpo con un Bonnat, pittore di fama ai agli antipodi di Cézanne. Sbagliò, era una copia; dunque, questa gran passione? per la pittura o per il buon affare? E quand'è che si decide al gran passo? Quando gli Impressionisti hanno ormai cominciato a prender quota, e l'unico a stare in coda è quello di cui lo stesso loro maggior mercante, Durand-Ruel, ha sempre diffidato.

Allora, all'asta, nel '94, dei quadri lasciati dal *père* Tanguy, egli compra per 900 franchi cinque tele di Cézanne, subodorando che anche questa pittura seguirà la fortuna, che già va delineandosi, dei Monet, dei Pissarro, dei Renoir. Forse che per il *Moulin de la Galette*, incluso nel lascito Caillebotte al Luxembourg, un amatore non offre 50.000 franchi? Somma enorme se si pensa che soltanto un lustro prima — è Vollard che ce lo dice — «si trovavano capolavori dappertutto e quasi per niente», e che i 1000 franchi chiesti per lo straordinario ritratto di *Zacharie Astruc* di Manet parevano una cifra esorbitante. Perciò anche la stella di Cézanne salirà, Vollard ne è certo, non importa che la mostra del '95 non sia un successo finanziario: cinque anni dopo, preludio al definitivo trionfo, Maurice Denis dipingerà l'*Hommage à Cézanne*, dove, fra le figure dei devoti, è anche quella del mercante Vollard.

I suoi *Souvenirs*, lo si sa, sono una miniera di dati, di aneddoti, una galleria di ritratti e ritrattini schizzati con un brio delizioso, con una causticità garbata, elegantissima, da uomo di mondo che sa sempre mitigare con un *bon mot* l'ironia talvolta bruciante.

Ma questa non è che una buccia brillante. Nella polpa del frutto si cela la verità: che coi grandi mercanti d'arte tipo Vollard una nuova èra è cominciata per la produzione artistica. Sono essi che la regolano, la guidano, la impongono attraverso le mostre secondo i propri interessi dirigendo il gusto del pubblico con un segreto gioco di preferenze, di sovvenzioni, di rarefazioni sul mercato di questo o quell'autore; ed in un certo senso persino la creano. Come appunto Vollard quando con lunghe insistenze riuscì a ottenere dal vecchio Renoir le poche e tanto celebrate sculture che vanno col suo nome benché non siano state modellate dal glorioso pittore, il quale, impotente nella sua carrozzella, aveva ormai le mani paralizzate; ma da Richard Guino, un allievo di Maillol, e da Louis Morel. Una delle più penose truffe dell'arte moderna.

Marziano Bernardi

CORSA AGLI ALTIPIANI, QUANDO LE NEVI SI SCIOLGONO

I villaggi lapponi entrano in allarme all'apparire delle voracissime zanzare

Le renne si scatenano, fuggono all'impazzata, terrorizzate dalle miriadi di quei minuscoli e tremendi flagelli - Gli uomini sugli sci e i grossi cani pelosi si dispongono ai fianchi del tumulto e cercano di tenere unita la mandria - Così, tra asperità del terreno e tempeste di neve, abbandonano a precipizio la pianura, arrivano là ove le bestie trovano il cibo preferito, muschio e lichene - Nei quartieri d'inverno restano gli infermi, i vecchi, che non senza nostalgia pensano agli alti pascoli, guardano i monti bianchi e lontani

(Dal nostro inviato speciale)
Lapponia, agosto.

Vi sono ventimila lapponi nella Norvegia, novemila nella Svezia, meno di tremila nella Finlandia, meno di duemila nella Russia, fra la Carelia e la penisola di Cola. Sono nomadi, posseggono complessivamente intorno a mezzo milione di renne e si aggirano su un territorio vasto una volta e mezzo quello dell'Italia, in quelle regioni che formano il cappuccio dell'Europa, fra le coste atlantiche della Norvegia situate al disopra del Circolo Polare e il Mar Glaciale. Sono di razza asiatica e arrivarono da queste parti qualche migliaio di anni fa.

Dopo aver trascorso alcune settimane fra gli abitanti scandinavi dagli occhi cerulei e con i capelli che hanno il color del miele, l'incontro con i lapponi non manca mai di sorprendere il viaggiatore. Anzitutto l'altezza: sono molto piccoli, l'uomo non supera di solito un metro e 55, le donne sono più basse di una decina di centimetri. Hanno il colorito molto bruno con riflessi di bronzo, i capelli lisci e neri, la faccia è piccola e rotonda, gli occhi sono due strette fessure, il naso ha poco rilievo. Spesso le espressioni sono sorridenti, argute, forse maliziose; quando entrate in contatto con un lappone, avete sovente l'impressione che sia lui a considerarvi un animale curioso e a prendervi in giro. Le giovani donne portano un pugnale alla cintura di pelle e non di rado, nonostante l'irregolarità dei lineamenti e la piccola statura, appaiono graziose.

Per quattro, cinque mesi dell'anno, fra la primavera e l'autunno, i lapponi stanno sui monti ed è molto difficile raggiungerli; sono come in una immensa fortezza, circondata per lunghi tratti da terreni acquitrinosi. Nella pianura vedete una specie di nebbia mobile, vibrante, e non tardate a capire di che si tratta: sono miriadi e miriadi di zanzare. L'uomo per difendersi può fare come i lapponi e cospargersi di grasso rancido le parti scoperte del corpo oppure mettersi i guanti e infilare il capo in una specie di casco dagli orli del quale pende un fitto velo. Le renne invece non hanno che un modo per scampare al flagello delle zanzare: fuggire sui monti.

Bisogna averle viste e sentite, le zanzare della Lapponia, per capire quanta e quale sia la loro vorace aggressività. Dovunque si apra uno spiraglio e dentro vi sia odore di carni, di sangue, là si precipitano nugoli senza fine di zanzare. Quando entrate in alcuni posti di ristoro, aprite una porta portandovi appresso l'inevitabile strascico di zanzare; in seguito spingete un bottone e dal soffitto cade una nuvola di DDT. Aspettate un minuto. Quando tutte le zanzare sono cadute a terra, solo allora aprite la seconda porta, quella che immette nel posto di ristoro. Mi dicono che quando una volpe o un'aquila o un altro animale cade ferito, nello spazio di pochi minuti muore dissanguato dalle zanzare.

All'origine del nomadismo dei lapponi alcuni collocano per l'appunto le zanzare. Nel tiepido maggio, quando le nevi si sciolgono e appaiono le prime zanzare, i villaggi lapponi entrano in allarme. Le renne sono animali solo in parte addomesticati: obbediscono genericamente al lappone, ma quando l'armento prende un'improvvisa decisione, non c'è forza umana che possa fermarlo. Perciò i lapponi, non appena avvertono i primi segni di inquietudine fra le renne, si preparano alla veloce transumanza: sulle slitte, che sono fatte di pelle e rassomigliano a canoe tagliate nel mezzo, vengono caricati i teli delle tende, i pali (sulle montagne non crescono alberi), gli indumenti, gli utensili da cucina, le altre piccole proprietà domestiche. Una mattina, sulla lastra di ghiaccio formata dal gelo notturno, comincia la lunga corsa verso le montagne.

Le renne si scatenano. Alcune si sbandano e restano al piano, nei boschi. Ma il grosso della mandria, decine di migliaia di capi, è resa come frenetica, corre all'impazzata. I grossi cani pelosi, in tutto simili a quelli degli esquimesi, si dispongono ai fianchi del gran tumulto di corna e cercano di evitare dispersioni, gli uomini fanno lo stesso sugli sci (i lapponi furono gli inventori degli sci, e già Tacito ne parlava con meraviglia nelle lettere che mandava a casa dalla Germania). Dietro, sulle slitte legate alle renne più docili, seguono le vecchie, le donne, i bambini. Questa corsa disordinata e strenua dura diversi giorni, senza quasi interruzioni per il riposo o per mangiare. L'importante è tenere unita la mandria, e né le asperità del terreno né le tempeste di neve arrestano mai lo slancio delle renne. Infine, quella gran confusione di uomini, di animali e di slitte arriva sugli altipiani, le renne trovano il loro cibo preferito, muschio e lichene, l'aria è pura, lontano è il timore delle zanzare. Si alzano le tende, si accendono i fuochi.

La renna è la vita stessa per i lapponi. Si nutrono della sua carne, che è saporita e mi è parsa rassomigli un po' a quella del cinghiale, col sangue delle renne preparano leccornie e cibi quotidiani; e dànno le interiora ai loro cani, che sono fra i più simpatici e intelligenti che io abbia mai incontrato. Usano le pelli delle renne per fare scarpe, vestiti, coperte, slitte, culle. Dalle corna e dalle ossa ricavano infine oggetti di uso domestico.

Un tempo, all'epoca della migrazione primaverile, partivano tutti, e alcuni morivano durante il tempestoso viaggio. Oggi invece nei quartieri d'inverno restano gli infermi, le puerpere, i vecchioni, coloro insomma che non hanno le energie necessarie per seguire la mandria nella loro fuga disordinata. Sicché, non è più un avvenimento eccezionale, come una volta, entrare negli accampamenti lapponi, osservarne il modo di vivere e qualche volta trovare persino qualche lappone che sappia parole di svedese o di finlandese.

In genere, non sono accoglienti; specialmente le donne preferiscono tenersi alla larga dei bianchi. Molto spesso le vedevo occhieggiare incuriosite da dentro la tenda, ma bastava che facessi l'atto di avvicinarmi perché subito mi sbattessero sul naso il drappo che serve da uscio. Il gesto, anche se poteva apparire incivile, era tuttavia comprensibile. La tenda è per il lappone quello ch'è la casa per noi; e a chi di noi piacerebbe vedere un estraneo, un forestiero, andare curiosando per le nostre stanze?

Molte volte però mi accaddo di incontrare vecchi lapponi disposti a conversare con i gesti e che di buon grado consentivano a mostrarmi l'interno delle tende, a spiegarmi l'impiego dello spazio. I grossi cani mi seguivano con gli occhi dolci, si lasciavano accarezzare sul capo; e una volta che presi in braccio un cucciolo, la madre venne a leccarmi teneramente una mano. Era quasi mezzanotte, ma ancora forte il chiarore del sole nel cielo, sull'ampio e tranquillo fiume. Non c'era vento, e perciò neppure lo stormire delle fronde incrinava il silenzio.

Come timoroso di rompere quell'atmosfera, un vecchio lappone alzò la destra e descrisse un arco in direzione dei bianchi monti, per dirmi che là si trovavano i suoi familiari; e sorrise per farmi capire che certamente essi vivevano beati fra i branchi tranquilli delle renne [illegible]. Dalle fessure degli occhi traspariva una luce umida, commossa; e probabilmente avrebbe voluto spiegarmi quanto bella fosse l'esistenza all'estate fra le alte [illegible].

Entrai nella sua tenda, e capii forse come non mai quanto poco occorra all'uomo saggio per vivere in pace. In genere, le tende dei lapponi sono alte quattro metri, formate da una dozzina di pali disposti in cerchio e coperti d'estate con la tela dei sacchi, d'inverno con stoffe più pesanti oppure con pelli di renna. Laddove i pali convergono è lasciata una apertura di un metro di diametro per far uscire il fumo. Tutto l'arredamento di una tenda si trova per terra: al centro, alcune pietre dove viene acceso il fuoco, e intorno qualche utensile da cucina; ai lati, le stuoie che servono da giacigli e le pelli di renna che servono da cuscini oppure da coperte. Non ricordo di aver visto altro. Quando piove o nevica, dall'apertura ch'è nella parte superiore della tenda entra pioggia o neve. Certe notti nelle tende la temperatura scende fino a trenta gradi sotto zero; certe altre volte le bufere polari strappano via le tende e in attesa che si plachi la tempesta i lapponi restano raggomitolati sotto le pelli di renna.

In breve, la loro è un'esistenza dura, misera, piena di imprevisti. Tuttavia, sol che lo volessero, potrebbero strappare le radici che li tengono legati alla terra lappone e trasferirsi a lavorare nei ricchi centri agricoli, minerari e industriali della Svezia, della Norvegia o della Finlandia. Alcuni in effetti lo fanno, e magari raggiungono anche un certo successo economico; ma pochi, pochissimi, fra gli sradicati conseguono una felicità maggiore o un'infelicità minore di quando vivevano sotto le tende. Ed è come dire che a questo mondo la felicità non è una faccenda di denaro, di automobili e belle case, di elettrodomestici; ma più semplicemente è una questione di saggezza, di sapersi contentare.

Nicola Adelfi

Il nuovo regolamento della Guardia Svizzera

Città del Vaticano, 7 agosto.

E' entrato in vigore oggi il nuovo regolamento della Guardia Svizzera, preparato da una speciale commissione istituita da Pio XII e approvato da Giovanni XXIII il 6 maggio scorso.

Le nuove norme — che sostituiscono quelle promulgate da Pio X il 13 marzo 1914 — non contemplano più, tra l'altro, la preclusione all'arruolamento per gli svizzeri nativi del Canton Ticino, permettono anche ai sottufficiali, e non più ai soli ufficiali, il matrimonio.

L'effettivo, che ascendeva a 133 uomini secondo il regolamento del 1914, è stato ora ridotto a 100: e cioè 4 ufficiali, un cappellano, 23 sottufficiali, due tamburi e 70 alabardieri.

IL SORRISO DELLA SOVRANA



La regina Elisabetta, accompagnata da un ufficiale della guardia, all'arrivo in Scozia, dove trascorrerà le vacanze estive con il marito ed i figli (Telefoto)

UNA LIETA SORPRESA ALLA CORTE D'INGHILTERRA

La regina Elisabetta aspetta un bimbo

L'evento previsto per l'inizio del nuovo anno - La sovrana, dice il comunicato ufficiale, è in buona salute ma ogni suo pubblico impegno è sospeso - Giunta nel mattino di ieri, alla residenza scozzese di Balmoral, Elisabetta ha ricevuto centinaia di telegrammi di cittadini con felicitazioni e auguri - Il primo personaggio segretamente informato della delicata situazione fu il Premier del Ghana, paese ch'ella avrebbe dovuto visitare - I coniugi reali "sono felicissimi"

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 agosto.

All'inizio del prossimo anno, quasi certamente, tra gennaio e febbraio, la regina d'Inghilterra diventerà madre per la terza volta. La notizia, annunciata al paese dalle edizioni straordinarie dei giornali, ha provocato ovunque sincera letizia e centinaia di cittadini hanno telegrafato personalmente alla sovrana — giunta stamane, serena e sorridente, alla sua residenza scozzese di Balmoral — i loro auguri e le loro felicitazioni. Elisabetta ha 33 anni e gli altri due suoi figli sono nati nel 1948 e nel 1950, quando la corona non era ancora discesa sul suo giovane capo.

Nel comunicato ufficiale, emesso oggi pomeriggio da Buckingham Palace, si annuncia inoltre: «La Regina non prenderà più pubblici impegni. Sua Maestà è dolente del disappunto che sarà forse causato tra i suoi popoli di Ghana, Sierra Leone e Gambia dalla sua impossibilità a compiere, in autunno, il progettato giro dell'Africa Occidentale. Sua Maestà si rammarica inoltre perché non sarà in grado di recarsi, la prossima settimana, col Duca di Edimburgo, alle isole Shetland e alle Orcadi. I medici, i quali hanno esaminato la sovrana al suo ritorno dal Canada, l'hanno trovata in buona salute».

La notizia ha colto tutti di sorpresa. Durante il viaggio reale in Canada, quando Elisabetta dovette riposarsi per ventiquattro ore, un inviato speciale francese segnalò che la piccola crisi non era stata causata da un qualsiasi disturbo gastrico, bensì da una gravidanza. La «rivelazione» non trovò nessun credito e rimase ovunque inascoltata. Il lieto stupore è stato quindi tanto più vivo in quanto non preceduto dalle insistenti voci udite alla vigilia della seconda maternità.

La Regina si accorse del suo stato poco dopo l'arrivo in Canada, ed il primo alto personaggio da lei informato della lieta circostanza fu il Premier del Ghana, Kwame Nkrumah. Voleva preavvisarlo della possibilità che il viaggio in Africa dovesse essere disdetto, e, a tale fine, Elisabetta fece partire da Londra per Ghana un suo scudiero con il segreto messaggio. Comunque — come ha narrato oggi un portavoce di Buckingham Palace — il Premier fu pregato di non compiere alcun passo e di non dire nulla a nessuno perché la gravidanza era allora «una probabilità» ma non una certezza.

Al principio di luglio, Elisabetta (ripetiamo le parole dell'odierno resoconto ufficiale) «informò della situazione il primo ministro canadese Diefenbaker, il quale propose immediatamente di alleggerire o di abbreviare la visita reale». Ma la Regina «sottolineò che lei sola era nella condizione di decidere e disse al Premier che avrebbe preferito continuare il viaggio, come programmato, perché un cambiamento avrebbe deluso milioni di canadesi». E la visita fu svolta infatti dall'inizio alla fine, ed Elisabetta non mancò ad una sola cerimonia, non disdisse una sola visita. Tornata a Londra, pochi giorni or sono, un esame ginecologico confermò la maternità al di là di ogni dubbio e la notizia fu allora comunicata, come esige la procedura, a tutti i governi del Commonwealth.

Qual è la reazione dei coniugi reali all'evento? Buckingham Palace ci ha informati anche su questo delicato punto ed ha rivelato: «La Regina e il duca sono felicissimi. Si è avverata una loro vivissima speranza». Tale speranza sarebbe cominciata a sbocciare nel 1953, poco dopo l'incoronazione, e da allora — dice un giornale — «Elisabetta e Filippo hanno sempre atteso con impazienza un aumento della loro famiglia». I coniugi reali si erano rivisti in maggio dopo cinque mesi di distacco, durante i quali il duca aveva compiuto il giro del mondo.

Questo «aumento» sarà apprezzatissimo e desterà vivo compiacimento in molte parti del Commonwealth (in Canada e in Australia, particolarmente) dove due soli figli erano considerati troppo pochi per una famiglia reale. Questa singolare idea è stata espressa più volte, seppure con discrezione, sui giornali locali e naturalmente aveva l'appoggio del clero. Il problema non era invece sentito in Inghilterra, dove le famiglie hanno la tendenza a non accrescere troppo il numero dei loro componenti.

La regina resterà a Balmoral fino alla metà di ottobre, poi tornerà a Londra e qui rimarrà fino alla nascita, fatta eccezione per la visita natalizia alla villa di Sandringham. Il terzo figlio di Elisabetta vedrà dunque la luce a Buckingham Palace e già si conoscono i nomi dei tre specialisti che lo aiuteranno a venire al mondo. Uno è John Harold Peel, un illustre ginecologo il cui nome figurerà certamente, il prossimo anno, fra quelli dei nuovi «sir». Vi sono poi lord Evans, uno dei medici di Corte, specialista di fama internazionale sull'alta pressione e le malattie renali, nonché il settantanovenne sir John Weir, medico di Elisabetta fin da quando ella era bambina. Il parto avverrà in una sala trasformata da tempo in attrezzata infermeria.

Gli altri due figli dei coniugi reali sono, come si sa, il principe di Galles e la principessa Anna; se il terzo frutto di questa felice unione sarà un maschio, egli occuperà il secondo posto nella scala per la successione al trono, dopo Carlo, il principe di Galles; lo seguiranno la sorellina Anna e la zia principessa Margaret. Se sarà una femmina, andrà al terzo posto, dopo la principessa Anna.

Secondo le previsioni dei funzionari di Corte, il lieto evento non costringerà Elisabetta a rinviare il suo viaggio, l'anno prossimo, in Italia. Ella attende questa visita con impazienza e sembra abbia dato ordine di continuare i preparativi senza preoccuparsi della prossima nascita. Con questa visita, la Regina ricambierà quella fattale, lo scorso anno, dal presidente Gronchi.

m. c.

Denuncia di aver perso il compagno dalla motocicletta

I due erano partiti da Mondovì - A Fossano il pilota si volta e non vede più l'amico

Mondovì, 7 agosto.

Un infortunio a stento credibile è capitato oggi ad un motociclista torinese, il cinquantenne Giovanni Cellai, abitante nella capitale piemontese in via Barbaroux 18. Questa sera il Cellai ha denunciato ai carabinieri di Mondovì-Breo di aver perso il compagno di viaggio che si trovava seduto sul sellino della propria motoretta. L'episodio sarebbe accaduto nel pomeriggio sulla statale 28, nel tratto Mondovì-Fossano.

Il Cellai ed il suo amico Roberto Ottoboni di 51 anno anch'egli abitante a Torino in via Strada di Lanzo 225, entrambi suonatori ambulanti, dopo avere pernottato in un albergo di Mondovì, erano ripartiti alla volta di Torino. L'Ottoboni, seduto sul sellino posteriore, recava a tracolla due custodie contenenti un violino e un banjo. A pochi chilometri da Fossano, il Cellai avrebbe fatto la sorprendente scoperta. Voltatosi indietro per indicare al compagno un laghetto artificiale, si sarebbe accorto che il sedile era vuoto.

Il Cellai rifece a ritroso circa 10 chilometri di strada senza trovare traccia alcuna dell'Ottoboni. Ritornato a tutta velocità verso Fossano, il Cellai si precipitò dai carabinieri: tutte le telefonate agli ospedali e alla clinica Avagnina di quella città sono state infruttuose. Dell'Ottoboni nessuna traccia; nessun ferito per incidente stradale era stato ricoverato nelle ore pomeridiane. Anche le ricerche effettuate nei luoghi di cura di Mondovì non hanno dato esito.

Fattorino di banca a Ginevra rapinato di 22 milioni da tre banditi

Il colpo in pieno giorno davanti a molta folla - La vittima ferita col calcio d'un mitra - I gangsters sono fuggiti verso la Francia, su un'auto rubata

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 7 agosto.

Pochi minuti dopo le 9 di stamane tre individui mascherati hanno aggredito alla periferia di Ginevra l'usciere di una banca strappandogli una borsa contenente 160 mila franchi svizzeri, pari a 22 milioni e mezzo di lire. All'audace colpo hanno assistito esterrefatti i passanti che invano hanno tentato di accorrere in soccorso dell'usciere di banca, che con una violenta randellata al capo era stato tramortito. Dopo essersi impossessati del vistoso bottino, i tre malviventi, che erano armati di mitra, sono fuggiti a bordo di una automobile in direzione della Francia.

Dalle informazioni fornite alla stampa dalla polizia ginevrina risulta che quasi tutte le mattine l'usciere aggredito oggi, Giulio Chapuis, di 54 anni, veniva incaricato di portare somme più o meno grandi dalla sede principale della banca alla succursale di Carouge, quartiere periferico di Ginevra. A poche decine di metri dall'ingresso dell'edificio l'impiegato è stato circondato dai tre banditi, che alcuni istanti prima erano scesi da una macchina con la targa di Ginevra. Mentre uno dei tre malfattori vibrava un violento colpo con il calcio del mitra alla testa dello Chapuis, gli altri due gli strappavano la borsa. Prima di darsi alla fuga, il capo della banda sparava alcuni colpi di mitra in aria, allo scopo di intimorire alcune persone che volevano soccorrere lo sfortunato usciere.

Quando giungevano sul posto i primi agenti Giulio Chapuis si era ripreso dallo svenimento, ma purtroppo non era in grado di descrivere i tre aggressori. Dieci minuti dopo il colpo sono stati bloccati i vari posti di frontiera, ma sinora non è stato possibile trovare la minima traccia della banda. Si suppone che essa abbia fatto in tempo a ripararsi nel vicino territorio della Francia attraversando clandestinamente il confine. Risulta che nella borsa asportata si trovavano anche delle banconote italiane per l'ammontare di un mezzo milione di lire.

Data la perfezione con cui è stata eseguita la rapina — durata meno di un minuto —, negli ambienti della polizia di Ginevra si è del parere che essa sia stata opera di una banda specializzata in simili colpi. Si è addirittura portati a mettere l'odierna aggressione in relazione a quella che alcuni mesi or sono fruttò ai suoi autori un bottino di 310 milioni di lire. Allora venne assaltato in pieno centro un furgoncino della posta nel quale si trovavano parecchie cassette ricolme di banconote svizzere.

Da stamane una stretta vigilanza viene esercitata sulle strade elvetiche e anche la polizia francese partecipa attivamente alle indagini. Purtroppo i risultati dell'inchiesta finora compiuta sono magri: in tutto si è potuto accertare che la macchina di cui i tre banditi si sono serviti per il colpo era stata rubata ieri sera nel centro di Ginevra.

l. f.

Presentate l'altra sera dal Prefetto di Venezia

Non ancora accolte le richieste per il casinò

Il gerente ha chiesto una proroga per decidere. Il rappresentante del governo gli ha dato tempo fino alle 11 di stamane, invitandolo a recarsi da lui solo con una risposta positiva

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 7 agosto.

Ieri sera un sospiro di sollievo aveva rallegrato gli animi degli scioperanti della Casa da gioco di Venezia, i quali nel prolungarsi del conflitto vedono un danno serio non soltanto personale ma di tutta la città e particolarmente del Lido. Il prefetto di Venezia, dott. Migliore, aveva chiamato il cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi, gestore del casinò, per consegnargli le richieste minime definitive concordate con il personale, la cui accettazione era premessa indispensabile per una ripresa immediata del lavoro. Si calcolava che egli avrebbe accettato subito, invece rispose che avrebbe prima dovuto consultare i suoi avvocati. Il prefetto gli diede tempo fino a tutt'oggi.

In giornata, invece, il cavalier Lazzi avrebbe chiesto una proroga. Sembra che uno dei suoi avvocati fosse a Roma o a Firenze, e che bisognava raggiungerlo. Se ne faceva anche il nome: avvocato Galli. Qualcuno, però, asseriva di aver veduto il legale questa mattina a Venezia, in compagnia del fratello del cavalier Lazzi. Al sollievo, allora, è seguito uno scatto di collera. I più accesi parlavano di «presa in giro», di una «manovra dilazionatrice», intesa a salvare il balletto francese di Milorad Maskovitch, organizzato dal casinò per domani e dopo domani nei locali del Palazzo del Cinema, impresa costosissima tanto da richiedere prezzi di 2 mila lire per poltrona di platea e 1500 per le poltrone di galleria (totale dei posti 1400).

Conseguenza immediata è stata la cessazione della «tregua dei rumori» proclamata ieri; essi hanno ripreso furiosamente dopo l'apertura delle sale da gioco. Era stato vietato di picchiare sui tubi di ghisa della luce elettrica, perché di proprietà privata, allora gli scioperanti hanno messo insieme una certa quantità di fusti di benzina, nafta e catrame, ricavandone un rumore davvero insopportabile. Prima che la polizia, oggi più numerosa del solito, intervenisse, i miti hanno fatto opera di persuasione, spiegando come stavano i fatti: in realtà il cav. Lazzi aveva chiesto una proroga e il prefetto gliel'aveva concessa, limitatamente, come massimo, alle ore 11 di domani mattina, invitandolo a recarsi da lui soltanto con una risposta positiva. In caso contrario non lo avrebbe ricevuto.

Ci risulta che il cav. Lazzi avrebbe intenzione di cedere: pare che egli vorrebbe soltanto «salvare la faccia», come suol dirsi; per esempio, tirare avanti in questa situazione di emergenza fino allo scadere del contratto col personale di occasione, che ha la durata di una settimana, cioè fino a dopodomani.

E' il senso pratico a spronarlo verso una conclusione rapida. Con la sua quarantina di persone, invece di 270, egli tira avanti una gestione pietosamente squallida e infida. Per salire alla Casa da gioco funziona un solo ascensore; invece di 18 roulettes ne girano soltanto 4, tre delle quali piccole; invece di 5 tavoli di «chemin de fer» uno solo, e non è quello grande che fa per cinque: uno solo da «trente et quarante» invece di tre.

Il cav. Lazzi ha ricevuto qualche giornalista, ma rifiuta di fare dichiarazioni anche generiche sul conflitto in corso. Al massimo egli si rifà a una polemica sopra accesasi nel luglio dello scorso anno, allorché il sindaco di Venezia, Tognazzi, a nome della giunta comunale, ingiunse aspramente alla gestione del Casinò di applicare il capitolato d'appalto, sotto pena di decadenza della concessione e l'incameramento del fondo di garanzia che è dell'ordine di 300 milioni di lire. In quella circostanza il cav. Lazzi stampò una lunga lettera rivolta a un «caro lettore», dove spiegava che lo scopo della sua gestione era quello di «affinamento e completamento del fenomeno turistico in Italia», che la sua concessione, avendo una durata di 15 anni, abbisognava di «una organizzazione che si proiettasse nel tempo»; che il capitolato era fatto di parole, le quali «sono femmine», mentre «i fatti sono maschi».

E fra questi fatti a suo favore egli assicurava che per merito suo il Casinò era «in via di rinnovamento, a cominciare dalle divise degli impiegati e dal bar nuovo»; che egli stava studiando frasi e slogan per lanciare il suo stabilimento in tutto il mondo; che egli aveva già distribuito borsette di camoscio (in realtà si trattava di nylon scamosciato) alle signore per la conservazione delle fiches, e che si proponeva di erigere una torre Eiffel di 150 metri, di creare un Club degli amici di Venezia e di preparare un grandioso albero di Natale in piazza San Marco.

Restava da rispondere all'essenziale e cioè in merito al famoso articolo 20, concernente il personale della Casa. Questo articolo gli imponeva di «assumere» tutto il personale della gestione anteriore. «Assumere», almeno nello spirito della parola, significava, indubbiamente, «mantenere in servizio». Egli, subito dopo l'assunzione aveva cominciato i licenziamenti, trascurando di riflettere che, sempre secondo l'art. 20, ogni licenziamento doveva avere il benestare dell'amministrazione comunale. Il Lazzi rispose al «caro lettore» che «il personale deve godere della più assoluta fiducia da parte dei responsabili della Casa» e, cioè, si qualificava unico arbitro nel licenziare o no. Ciò indubbiamente stride senza rimedio non soltanto nello spirito, ma anche con la lettera del capitolato d'appalto.

Dopo le 22 con i fusti vuoti di benzina, nafta e catrame si è tentato di rioccupare la piazza del casinò per ricominciare a far chiasso. All'intervento della polizia ha risposto il lancio di castagnole da parte di ragazzi, il che ha dato luogo ad un inseguimento dei colpevoli, durato soltanto qualche secondo.

Antonio Antonucci

In aumento il traffico nel porto di Savona

Savona, 7 agosto.

Il movimento complessivo di merce nel porto di Savona durante il mese di luglio è stato di tonn. 324.768. Sono entrate 230 unità navali per una stazza netta di tonn. 229.939, costituite da 31 vapori, 190 motonavi, 4 motovelieri, 4 rimorchiatori, che hanno sbarcato 294.739 tonn. di merci; sono partite 240 unità, per una stazza netta di tonn. 226.123, costituita da 31 vapori, 204 motonavi, 2 motovelieri, 3 rimorchiatori, che hanno imbarcato 30.029 tonn. di merci.

Il movimento commerciale ha registrato un sensibile aumento, 27.732 tonn. in più, pari al 9,34 % nei confronti del mese di giugno, aumento dovuto esclusivamente al settore degli sbarchi ed in particolare ai maggiori arrivi di alimentari, di carbon fossile e di olii minerali. Negli imbarchi si deve invece notare una flessione, da imputarsi alle minori partenze di alimentari e di prodotti chimici, parzialmente compensate da un incremento in quello dei lavorati metallici.

Fra le correnti di traffico in arrivo detiene il primo posto quella dell'Unione Stati d'America-Atlantico, seguita da quelle per i porti nazionali del Levante Mediterraneo, dalla Aden-India-Golfo Persico e dall'Olanda-Belgio-Germania.

Inseguito per le strade un motociclista ubriaco

Acqui, 7 agosto.

Un giovane di Merano è stato arrestato questa sera ad Acqui perché guidava la moto in stato di ubriachezza, per violenza, resistenza ed oltraggi a pubblico ufficiale. Si tratta di Alois Koppman di 31 anno, nativo di Bolzano e residente a Merano, attualmente stalliere presso il Circo Jarz, da qualche giorno fermo in città.

Il Koppman, in evidente stato di ubriachezza, percorreva questa sera in moto piazza Matteotti e per poco non travolgeva un gruppo di persone, alle cui rimostranze rispondeva con insulti e minacce. Veniva allora richiesto lo intervento del vigile urbano Trinchero, contro il quale il motociclista si scagliava a testa bassa cercando ripetutamente di colpirlo. Quindi, salito nuovamente sulla moto, fuggiva attraverso via XX Settembre, piazza Italia e corso Dante, inseguito dal vigile, a cui si era unito il carabiniere Vasto.

Giunto all'altezza del Caffè Onesti, appunto in corso Dante, il Koppman veniva costretto a fermarsi, ma, sceso di moto e entrato nel locale, cominciava a colpire a testate i mobili e chi tentava di avvicinarsi. Sopraggiungeva nel frattempo il brigadiere dei vigili Cavaliero con i vigili Brugnone e Berchi, e i cinque uomini riuscivano finalmente ad avere ragione dell'energumeno, che, caricato a viva forza su un'auto pubblica, veniva condotto nella caserma dei carabinieri.

Ancora caduta la Madonnina posata sul Dente del Gigante

Courmayeur, 7 agosto.

La Madonnina del Dente del Gigante, posta sulla cima a 4014 metri solo da 15 giorni, è caduta sul ghiacciaio della Mer de glace dopo un volo di oltre un centinaio di metri. E' la seconda volta che la Madonnina non resiste alle intemperie del Bianco: la prima volta rimase sulla vetta per 55 anni ed era in alluminio: ora, in legno di tek, ha resistito molto meno.

SPETTACOLI

Interpreta un film "proibito,,



Anche Anna Maria Ferrero ha una parte di rilievo nel film «La notte brava», disapprovato dalla censura perché raffigura realisticamente gli ambienti delle mondane. Nella foto, l'attrice si riposa sulla spiaggia di Fiumicino (Telefoto)

Cronaca televisiva

Un programma combinato con poca fatica - Bellissima e bionda ladra rubacuori in una graziosa commediola estiva, trasmessa da un teatro di Milano - Per i ragazzi vecchio film ispirato agli immortali filibustieri di Salgari - Stasera riprenderà la rubrica «Concerto di prosa»

La tv non ha faticato molto a combinare il programma di ieri: con un vecchio film d'avventure ha sistemato il pomeriggio e con la ripresa diretta di una commedia è riuscita a riempire la serata.

Abbastanza graziosa la commedia: di quelle che vengono servite sui palcoscenici solo di estate, molto leggere, con un dialoghetto frizzante, con una dose sostenuta di comicità e una puntina di sentimentalismo. «Cara delinquente» di Jack Popplewell narra la storia di una bellissima ladra, Penelope, bionda e diciottenne, che una notte, chiusa in un costume di maglia nera che le modella le squisite forme, penetra nell'alloggio di un giovane e distinto signore, David Warren, e tenta di rubare: inciampa in una sedia, il fracasso sveglia il padrone di casa che accorre e la blocca. Inutile dire che dalla prima scena, dalle prime battute il più ingenuo e sprovveduto degli spettatori capisce come andranno a finire le cose: è chiaro, è logico, è lampante che al termine della commedia il giovin signore impalmerà la procace mariuola e che di notte non le permetterà assolutamente più di dedicarsi ai furti.

Ma per arrivare al matrimonio, è altrettanto logico che debbano capitare alcune piccole avventure, interventi della polizia, gioielli che spariscono e ricompaiono, litigi e risse con fidanzate gelose, arrivi di padri e di zii che complicano la vicenda: queste avventure sono state *raccontate* dall'autore un po' faticosamente, con qualche inutile rallentamento. Al second'atto la favoletta sembra esaurita e conclusa: ma c'è ancora un terz'atto e Jack Popplewell s'è sforzato di escogitare nuovi sviluppi e ha spinto fuori alla ribalta un nuovo personaggio.

Ma via, non bisogna esser troppo severi: si tratta di un repertorio d'agosto e restiamo contenti se ci è stata offerta l'occasione per un paio di risate e parecchi sorrisi. Lo spettacolo, trasmesso dal teatro di via Manzoni in Milano, s'è fatto seguire con simpatia. Regista Guglielmo Morandi, gli attori hanno recitato briosamente: ricordiamo il Giovampietro, il Battistella, il Mulè e Sellia Gabel che era la protagonista: dobbiamo dire che la Gabel mostra, a volte, talune acerbità imputabili senza dubbio a scarsa esperienza di palcoscenico; ma è piena di buona volontà e soprattutto è carina e sta bene sul video: particolare questo che va tenuto in debita considerazione. La commedia — secondo preciso avvertimento dell'annunciatrice — era riservata ai soli adulti: non ne abbiamo capito il perché.



Julia de Palma partecipa stasera alla trasmissione televisiva «Buone vacanze»

Per i ragazzi è stato riesumato un film italiano di quindici o sedici anni fa, «Gli ultimi filibustieri», tratto dall'opera di Emilio Salgari. Vecchia e scura pellicola, foreste dell'America Centrale che denunciavano la loro origine di nostrani boschetti e onesti campicelli alle porte di Roma, mezzi limitati, interpretazione sommaria e melodrammatica: eppure riteniamo che la platea dei bambini si sia divertita. Caro e indimenticabile Salgari: anche rimanipolato e maltrattato esercita sempre il suo antico fascino.

Oggi dalle 16 alle 17 e 30 avvenimento sportivo. Alle 18 e 30 «Giramondo», cinegiornale per i ragazzi e un telefilm della serie «Rin Tin Tin». In serata «Buone vacanze» di Kramer cui seguirà, alle 21 e 50, «Concerto di prosa». Concluderà i programmi, alle 22 e 20, la rubrica «I presidenti del Consiglio dell'unità d'Italia» con un profilo di Giovanni Lanza.

u. bz.

Lo spettacolo "suono e luce,, da giovedì sera al Valentino

La storia del castello juvaresco rievocata in una singolare e suggestiva manifestazione

Illuminato da decine di riflettori, il castello del Valentino sarà da giovedì sera il palcoscenico, e al tempo stesso il protagonista, di un singolare spettacolo composto, come dice il suo nome, soltanto di «suono e luce». Lo esempio ci viene dalla Francia dove da alcuni anni le rappresentazioni di «Son et lumière» sono in gran voga e si svolgono, come si sa, sullo sfondo di uno storico edificio, le cui vicende sono rievocate dalle voci degli attori registrate su nastro mentre le luci, accortamente manovrate, illuminano ora l'insieme, ora questo o quel particolare. Il commento musicale e i rumori di fondo accrescono la suggestione aiutando anche gli accorgimenti della stereofonia.

In questo spettacolo di «Suono e luce», allestito a Torino dall'Ente del turismo (poiché l'iniziativa si propone di attirare, o al meno di offrire uno svago, anche ai turisti), si è scelta la facciata del castello del Valentino che guarda sul Po, ed è il fiume stesso a narrare la storia dell'edificio, e insieme del Piemonte, e a presentare i personaggi dei singoli episodi: che sono poi, per citare i principali, Emanuele Filiberto, Giovanna 'l' Nemours, Vittorio Amedeo II, sino a Vittorio Emanuele II e Cavour, che chiudono la cavalcata.

Il testo, felicemente spoglio di retorica e talvolta anche arguto nelle digressioni dialettali, è stato curato da Gino Nebiolo e Remo Griglié con la consulenza di Riccardo Bacchelli. Lo recitano efficacemente gli attori della Stabile torinese (fra cui Gianni Santuccio, la Borboni, il Bosetti e altri nomi noti) ed è accompagnato da un commento musicale di Sandro Fuga, eseguito dall'orchestra del Regio.

Le prove svoltesi in questi giorni hanno offerto fondati motivi di speranza in una buona accoglienza da parte dei torinesi e dei turisti. I quali, dopo l'inaugurazione ufficiale alla presenza delle autorità fissata per mercoledì prossimo, potranno, dalla sera seguente, assistere allo spettacolo dalla riva destra del Po. E così per quattro giorni di ogni settimana (da giovedì a domenica) nei mesi di agosto e settembre, pagando una piccola somma (trecento lire le tribune, centocinquanta il prato) che forse si poteva anche non chiedere. Va notato tuttavia che il venerdì la rappresentazione sarà del tutto gratuita.

«Le notti di Cabiria» a Mosca con la Masina fra gli invitati

Roma, 7 agosto.

L'attrice cinematografica italiana Giulietta Masina è partita stamane alle ore 10 per Mosca, via Parigi, dall'aeroporto di Ciampino. A Mosca l'attrice italiana parteciperà al Festival mondiale del cinema, nel corso del quale sarà presentato il suo film «Le notti di Cabiria». Richiesta in merito ai progetti futuri, Giulietta Masina ha risposto che si recherà a Berlino per girare il film: «La ragazza vestita di seta artificiale».

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. Teatro Mobile Piem. (p. Risorg.): ore 21 «Baxnacòbia dij Monfrin».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso. Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha. Argentero (v. Argentero 4): ore 21. Brasa (Valentino): danze ore 21. Chalet (Valentino): 21 Rosaclot. Garden Danze (Valsalice, cap. 15, tel. 60-912): 21-24 Orch. Spinardi. Gay Estiva: 21 Orch. Boccaccio con P. D'Andri, canta Salvadori. Gran Mago Danze: 21 Travaglio. Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo. La Ciriola Danze: 21 Orch. Lana. Le Cascine (pressi Stupinigi) Ristorante Danze Monticone-Neve. La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel. La Serenella: ore 21 Massa-Cucco. Lutrario: ore 21 Franco Goldani, e. Elio Lotti. Scuola danze grat. Pagoda Danze: 16 e 21 Lanfranco. Piscina del Sole (S. Mauro): ore 21 danze Orchestra Gino Zecco. Zilie: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Baita: ore 22-4 attrazioni. S. Giorgio (Valentino): Ristorante Dancing 21 Happy suo Complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Giungla d'asfalto», con Marilyn Monroe, Sterling Hayden.
Astor: «E' arrivata la felicità» con G. Cooper, J. Arthur; regia Capra.
Corso: «La battaglia del Pacifico» di Toshio Shimura (locale fresco, aria condizionata).
Cristallo (l. 650-100, aria condiz.): «La vendetta del dr. Kappa» con Vincent Price, Brett Halsey.
Doria: «Quando l'inferno si scatena» C. Bronson, R. Jaeckel.
Lux: chiusura estiva.
Reposi (aria condi.): «Mocambo» tec., Ava Gardner, G. Kelly, Gable.
Romano (aria condizionata): «Io ti salverò» di A. Hitchcock, con Gregory Peck e Ingrid Bergman.
Vittoria: chiusura estiva.

Alfieri: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly.
Ariston: «Duello alla pistola» in Scope techn., con Joel Mc Crea.
Arlecchino: «Il sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Augustus: «I misteriani» K. Sahara, Y. Shirakawua, col. Pl. 300.
Nazionale: «Rivolta a Fort Laramie» John Dehner e G. Palmer.
Torino: «I peccatori di Peyton» Scope techn. Apert. 10. Ult. 21,30.

Alexandra: «10 secondi col diavolo» Jeff Chandler, Martine Carol.
Capitol: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, Nino Manfredi.
Faro: «10 secondi col diavolo» con J. Chandler e Martine Carol.
Fiamma: «Un posto al sole» con E. Taylor e Montgomery Clift.
Hollywood: «Le tentazioni del signor Smith» C. Jurgens, Reynolds.
Maffei: «Torino sogna», Rivista M. Ferrero, M. Horn, M. L. Garoppo, ore 16,15 e 21,15. Film: «Ragazze Piazza S. Pietro».
Massimo: «Lo spietato» technic., Guy Madison e Valerie French.
Principe: «L'ottava meraviglia del mondo» Scope technicolor.
Sanson: «L'ottava meraviglia del mondo» Scope technicolor.
Statuto: «Rebecca» di A. Hitchcock Premio Oscar L. Olivier. U. 22,15.

Adriano: «La tragedia del Rio Grande» Sc., J. Chandler, Miller.
Alcione: «Fantasmi e ladri». Nuova Riv. Maggy Laine 16,15-21,15.
Alpi: «I migliori anni della nostra vita» F. March, Dana Andrews. Orario: 15,10-18,30, Ult. 21,45.
La Perla: «Ascensore per il patibolo» Jeanne Moreau, M. Ronet.
Regina: «Il cantante matto» con Jerry Lewis e Dean Martin.

Asti: «La signora mia zia» techn. Scope, Rosalind Russell, Ap. 14.
Milano Donatella: Sopravvissuti 2.
Olimpia: «Notre Dame de Paris».
P. Nuova: «Il cielo brucia» e «Bambola cinese» Apert. ore 10.
S. Felice: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova.

Esperia: «L'orgoglioso ribelle» tec., Alan Ladd, O. De Havilland.
Giardino: «Rascel marine» tech. Scope con Rascel, Celina Cely.
Italiano: «Siamo tutti innamorati» M. Mastroianni, Merlini, Sassard.
Mirafiori: «Gli zitelloni».
Vinzaglio: «Pescatore della Luisiana» tec. Mario Lanza, D. Niven.

Araldo: «Don Camillo e on. Peppone» Fernandel, Cervi, L. Gloria.
Eliseo: «Chiuso per ferie».
Fréjus: «Il sentiero della violenza» tec. Sc., V. Heflin, T. Hunter.
Nuovo: «Les amants» J. Moreau.
S. Paolo: «Capitan fuoco» colori con Lex Barker.

Brigid: «Pane, amore, Andalusia» techn., Vittorio De Sica.
Eridano: «La tigre».
Grosa: «Dominatore di Chicago».
Radium: «Totò Tarzan».
V. Veneto: «Vacanze ad Ischia» col., De Sica, M. Bru, Cifariello.

Astra: «L'erede di Robin Hood» Al Hedison, June Laverick.
Bernini: «Avventure e amori di Omar Kajyan» C. Wilde, Sc. tech.
Cibrario: «Tortura della freccia» Rod Steiger, tech. e «Spada imbattibile» Domenico Modugno.
Elios: «Inferno sul fondo» Scope tech., Glenn Ford, E. Borgnine.
Europa: «La schiava del pirata» technic., Patricia Medina.
Excelsior: «Birra ghiacciata ad Alessandria».
Mastado: «Armi segrete del 3° Reich» Maria Hieber, Kurt Conrad, Gran Premio Internazionale.
Odeon: «Fantasmi e ladri» con Tina Pica e Mario Riva.
Star: chiuso per lavori.

Adua: «Ultima conquista» Wayne.
Aurora: «Paris Holliday» tech. Bob Hope, A. Ekberg, Fernandel.
Barca: «Maracaibo» tech., Cornel Wilde, Jean Wallace, A. Lane.
Bresca: «Inferno sul fondo» Ford.
Châtillon: «Principe coraggioso» Sc. col., J. Mason, Janet Leigh.
Eri-Bar: «La sepolta viva» Vitale.
Fortino: «Al servizio dell'Imperatore» Sc. Varietà Pepè La Mara.
Maior: «L'ultimo urrà» S. Tracy.
Nord: «Trapezio» technic., Burt Lancaster e Gina Lollobrigida.
Palermo Tutti innamorati, Sassard.
Sociale: «Conquistatore dei Mongoli» Scope colori, Boris Andrew.
Zenit: «Erode il Grande» techn. Sc., Edmund Purdom, S. Lopez.

Baretti: «Il medico e lo stregone» V. De Sica, Marcello Mastroianni.
Cabiria: Lo sperone insanguinato, Robert Taylor, J. London, techn.
Colosseo: «Il cavaliere del castello maledetto» Serato, Boni, tech.

Continental: «La rivolta dei Cow-Boys» tec., J. Mahoney, M. Hyer.
Flora: «Artisti e modelle» Jerry Lewis, Dean Martin, A. Ekberg.
Italia: «Il conquistatore dei Mongoli» Scope, colori.
Moderno: «L'amante del re» e «I rivoltosi di Boston».
Nizza: «La figlia dell'Ambasciatore» Sc. tech., O. De Havilland.
Piemonte: «Gli allegri imbroglioni ed il rock and roll» Crik-Crok.
S. Carlo: «Il vendicatore».
Spezia: «Furia selvaggia» Scope Paul Newman, Ann Blyth.

Diana: «Il vendicatore» Scope tec. John Forsyte, Rosanna Schiaffino.
Dora: «Il viso e la notte».
Roma: «Vento di passioni» Scope tech., E. Williams, J. Chandler.
Umbria: «Canyon River».

Alba: «Capitano dei mari del Sud» Sc. techn. con Rock Hudson.
Ambra: «Ladro lui, ladra lei».
Apollo: «Poveri milionari» R. Salvadori, R. Koscina, Maurizio Arena.
Cafasso: «Sfida capitan Rob» con C. Cores, E. Daniel e «Vagabondi delle stelle» Sc. col. Girotti, Bovo.
Edera: «Il sangue del vampiro».
Lucento: «Mogli pericolose» Silva Koscina, R. Salvadori.
Lutrario: «Tutti innamorati» J. Sassard, M. Mastroianni.
Murialdo: «22 spie dell'Unione» Scope, Fier Parker.
Splendor: «Misteri di Parigi» tec. L. De Luca, F. Villard.

ECHI SPETTACOLI

Contesta alla Campagnoli il diritto di chiamarsi Edy

Roma, 7 agosto.

Edy Campagnoli sarà protagonista, sia pure involontariamente, di una singolare vertenza giudiziaria. La presentatrice della televisione, diventata nota attraverso la trasmissione di «Lascia o raddoppia?», ha diritto di usare quello che secondo taluni è il suo nome d'arte «Edy»? Che non abbia questo diritto lo sostiene il marchese Michele Lombardo Spinelli (il cui pseudonimo è Ele D'Artagnan), il quale attraverso l'avv. Arconbldo Bonaccorsi si è rivolto al magistrato. «Sono stato io che ho scoperto e lanciato Edda Campagnoli e sono stato io che le ho dato il nome d'arte Edy. Lei, ha spiegato il marchese al magistrato, si è impegnata fin dal 1951 con me con un diritto di esclusiva. Poiché la signora Campagnoli non ha mantenuto fede ai suoi impegni, io chiedo che le sia proibito di portare il nome d'arte da me impostole».

La cantante Rosanna Carteri sposa un giovane industriale

Verona, 7 agosto.

Rosanna Carteri andrà sposa entro l'anno: questa la notizia che si è diffusa negli ambienti dell'Arena, dove, nell'attuale stagione, la giovane cantante interpreta con grande successo il ruolo di Margherita nel «Faust» di Gounod. Rosanna Carteri ha confermato l'annuncio, precisando che il suo fidanzamento ufficiale è avvenuto proprio al termine di una delle recite del «Faust». Il fidanzato, Franco Grosoli, è un industriale padovano trentenne (di due anni più vecchio di lei), che la soprano ha conosciuto pochi mesi fa in casa di comuni amici.

Rosanna Carteri, che è nata e risiede con la famiglia a Verona, in via Morando, debuttò dieci anni or sono, diciottenne, durante la stagione estiva *delle Terme di Caracalla* e da allora la sua carriera è stata una continua ascesa. Debuttò alla Scala nel 1951 nella «Buona figliola» di Piccinni e fu anche protagonista di una memorabile «Traviata» realizzata negli studi della televisione di Milano.

Quanto al fidanzato, si occupa dell'azienda, di cui è titolare il padre e che si trova a cinque chilometri da Padova. Prima di conoscere la bella cantante non era mai stato in un teatro lirico. Rosanna Carteri non abbandonerà le scene dopo il matrimonio; essa intende conciliare le esigenze della sua carriera con i futuri doveri di moglie. In settembre andrà in Spagna per una *tournée* nei maggiori teatri di Madrid e di Barcellona; si sposerà e quindi, dopo il viaggio di nozze, il cui itinerario non è stato ancora deciso, canterà a Catania, Palermo, Napoli, Roma. Nella primavera del '60 andrà negli Stati Uniti, dove terrà un concerto alla Carnegie Hall.

SULLO SCHERMO

Al Corso: La battaglia del Pacifico - Al Cristallo: La vendetta del dr. K.

Intorno al personaggio dell'ammiraglio Yamamoto, comandante della flotta giapponese nell'ultimo conflitto, s'impernia *La battaglia del Pacifico*, che per essere di produzione nipponica rifà la storia della guerra secondo la versione dell'altra parte della barricata. Una versione in qualche punto accettabile poiché il protagonista di questo semidocumentario (sobriamente impersonato dall'attore Shin Saburi) fu una singolare figura di soldato: pacifista, americanofilo e avverso all'alleanza con Hitler e Mussolini, così almeno nel film, chinò il capo quando s'aprirono le ostilità e egli proprio lui ideò il proditorio attacco a Pearl Harbour, anche se in buona fede ritenne, sempre secondo il film, di averlo ordinato dopo, e non prima come in realtà, della dichiarazione di guerra.

La biografia di Yamamoto segue poi le alterne vicende belliche, illustrate con inserti del vero, dal dilagare dei giapponesi nel Pacifico alla controffensiva americana che costrinse l'impero del Sole levante alla resa, alla quale tuttavia Yamamoto non dovette assistere: intercettato dal nemico mentre si recava in volo a visitare le basi nipponiche, si schiantò al suolo con l'apparecchio che lo trasportava.

Il film indugia nell'apologia d'un militarismo vecchio stile che non è urtante solo perché appare, oltre che insensato, pateticamente fuori di ogni realtà. La fattura è diligente ma al regista Toshio Shimura sarebbe occorso molto più coraggio per evitare ambiguità e contraddizioni. Interessante ma esigua, per la scarsità di materiale disponibile, la parte documentaristica.

* *

Il cinemascope in bianco e nero *La vendetta del dr. K* («Return of the fly», di E. L. Bernds) è una non richiesta, almeno per noi, continuazione de «L'esperimento del dr. K», assurdo «horror film», proiettato mesi fa, dove si illustrava un tentativo sbagliato di trasmissione di corpi, e si assisteva, non senza raccapriccio, al mostruoso caso d'un uomo che assumeva nel viso le fattezze iperbolicamente ingrandite di una mosca, intanto che l'insetto mostrava una faccia umana.

Evidentemente non dev'essere apparso più che sufficiente trattare una sola volta così repellente materia, per cui si è pensato, nel film odierno, di puntualmente ricalcare le orme del modello, tanto da ripetere, con insolito ribrezzo, l'orrenda e strampalata trasmissione di teste. Stavolta la vittima è il figlio dell'inventore dell'apparecchio disintegratore-reintegratore: buon per lui che il macchinario è a doppio uso, così che egli può ridiventare, all'epilogo, un giovanotto normale.

Il filmetto non solo è repulsivo, ma anche strutturalmente grossolano, pedestre. Cercano di vincere il disagio loro procurato dal recitare una fanfaluca del genere attori ignoti quali Brett Halsey, David Frankham, Danielle De Metz. In una parte di scarso impegno c'è anche Vincent Price.

Martedì a Genova

La «tournée» del Festival della canzone americana

Genova, 7 agosto.

La sera dell'11 agosto, al Lido di corso Italia, avrà luogo il Festival della canzone americana, o per meglio dire di quella «shouted» (gridata), che va di moda nei più importanti centri di villeggiatura italiani ed europei. Buck Ram, il dinamico compositore e impresario di spettacoli americani al quale si deve la scoperta e il lancio dei «Platters», ha organizzato quest'anno, in collaborazione con una casa discografica, un grande «show» viaggiante, con un «cast» artistico che fa parlare molto di sé.

I «Fraternity Brothers», che hanno fatto conoscere in Italia le canzoni «When» e «Passion Flower», uno dei maggiori successi del juke-box, cantano e preparano i loro arrangiamenti vocali per i dischi. Attualmente da due sono diventati tre: Bunny Boktin (cantante), Jil Garfield (cantante-pianista), Dave Pierson (cantante). Altri elementi partecipanti al Festival della canzone americana sono Benny Joy e Big John Taylor, due giovani cantanti-chitarristi ultima leva dei «Rockers»; un quartetto negro del tipo dei «Platters» che ha partecipato alle trasmissioni di «Un due tre» alla nostra televisione; e il complesso «I brillanti» («The Flares») composto da Felton George Hollis, Thomas Miller, Kenneth Byley, Vincent Weaver e la cantante negra Linda Hayes, sorella di Tony Hayes, il celebre solista dei «Platters».

La troupe viaggiante in Italia ha due orchestre, quella di Johnny Mangano (formata dal sassofono Dick Noble, che suona anche il clarinetto e il flauto, Hank Allen, trombone pianoforte e contrabbasso, Dick Sierata, chitarra e contrabbasso, Paul Christy, batteria, e Mangano, cantante), e l'altra di Ray Scott (composta dallo stesso Ray Scott, cantante e virtuoso del «bongo»), Harold Dusely, sax tenore, Al Michelis, chitarra e contrabbasso, Roy Glover, organo, Paula Roberts, cantante e batterista. Il Festival della canzone americana ha già debuttato con successo a Sanremo e nelle serate dell'8 e del 9 agosto si trasferirà all'Arena del lungomare di Rimini.

Cinema che si rinnovano

SI RIAPRE OGGI IL

Cine MASSIMO

di via Montebello 8

Personalità del campo cinematografico, attrici ed attori espressamente giunti da varie città italiane hanno ieri sera assistito alla «vernice» del rinnovato cinema Massimo che riapre oggi i suoi battenti presentando al suo fedele ed affezionato pubblico un volto rimodernato.

Dovizie di marmi, di luci e di tendaggi, soffici tappeti di gomma, poltrone in gommapiuma offrono alla clientela del cinema Massimo un ambiente signorile degno dei più rinomati locali.

Dal punto di vista tecnico questa sala è ciò che di meglio e di più perfetto l'industria al servizio della cinematografia ha costruito: le sue apparecchiature permettono infatti la proiezione di ogni tipo di pellicola, dal Cinerama al Todd-AO, dal VistaVision al CinemaScope. Il cine Massimo che si riapre oggi con il technicolor della Columbia-Celad «Lo spietato» si è assicurato per la prossima stagione cinematografica i più grandi capolavori della cinematografia estera e nazionale. Questa migliore sala con i migliori film manterrà invariati i prezzi d'ingresso.







I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 15: «Telescuola» corso estivo di ripetizione: a) Francese, b) Economia domestica, c) Lavoro e disegno tecnico.

16-17,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale; b) «La luce che si spegne», telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin» con il celebre cane lupo; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Buone vacanze», spettacolo musicale presentato da Gorni Kramer e la sua orchestra, con Mario Petri, il Quartetto Cetra, Jula De Palma, Paolo Bacilieri, il Quartetto Due più Due, il pianista Paolo Cavazzini; saranno ospiti della trasmissione i cantanti Nilla Pizzi, Bruno Pallesi e Gino Latilla. Regia di Stefano De Stefani.

21,50: «Concerto di prosa». Gli attori Enrico Maria Salerno e Giancarlo Sbragia interpreteranno brani di opere teatrali richiesti dai telespettatori.

22,20: «I Presidenti del Consiglio dell'unità d'Italia: Giovanni Lanza»; Serie di trasmissioni che, nel quadro delle celebrazioni risorgimentali in occasione del centenario della seconda guerra d'indipendenza, intende presentare le figure più interessanti fra i Presidenti del Consiglio che si succedettero al governo dall'unità d'Italia (1861) al 1918. Il ciclo è a cura di Mario La Rosa per la regia di Raffaello Pacini.

22,50: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 8,45: La comunità umana; 11: Radioscuola delle vacanze; 11,30: Musica sinfonica; 12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni in voga; 12,30: Album musicale. 13: Giornale radio, Campionati mondiali di ciclismo su pista ad Amsterdam, Vedette alla ribalta; 14: Giornale radio; 14,15: A. Sciascia e la sua orchestra; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Vetrina Via Radio.

17: Giornale radio, Sorella Radio; 17,45: Musiche di E. Porrino; 18,45: Università Internazionale G. Marconi; 19: Estrazioni del Lotto; 19,05: Varietà Gorisch; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Un po' di dixieland.

20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Varietà musicale in miniatura, Non strappate la schedina; 22: L. Sangiorgi al pianoforte; 22,15: «Il fabbricante di sogni», radiodramma; 23: Canta E. Mauro; 23,15: Giornale radio; 23,30: Campionati mondiali di ciclismo su pista ad Amsterdam; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea: Diario. Una musica per ogni età, L'album di C. Porter; 10: Disco verde. Piccoli allegri complessi. Trasmissione per gli automobilisti; 11: L'alfabeto della canzone. La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino delle 14; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Un'orchestra al giorno; 15: Giradisco.

15,30: Giornale radio; 16: Taccuino delle vacanze. Appunti per un viaggio di fine settimana; 16,30: Canzoni presentate al 7° Festival della canzone napoletana; 17: Le fabbriche dei sogni.

18: Giornale radio. Ballate con noi; 19: Piccolo rotocalco della canzone napoletana; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,30: Concerto a Hollywood; 21: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti, dir. F. Previtali; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di D. Zipoli; 19,30: H. Crane, il poeta dei Caraibi; 20: Concerto di ogni sera: Clementi e Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia, musiche di Bach e Schoenberg.

Lasciano le case di pena gli undici detenuti graziati da Gronchi

Graziosi passa le prime ore di libertà con la madre e la giovane figlia Andreina

Ha ricevuto la notizia del provvedimento di clemenza ieri all'alba - È andato in chiesa e ha suonato l'organo alla Messa - Poi il direttore gli ha dato l'annuncio ufficiale - In pubblico non ha tradito alcuna emozione - Il viaggio in auto e l'assedio dei fotografi - Non osa ancora fare progetti per l'avvenire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

Fu quando la macchina prese a ballonzolare su un breve tratto di strada acciottolato, quasi al centro della città ormai, che Arnaldo Graziosi, cercando sul sedile la posizione più comoda per assaporare meglio la gioia che l'opprimeva dentro, se ne uscì con voce bassa quasi timorosa che gli altri gli carpissero quella sua confessione: «Adesso su questi "sassi" sento che sto veramente a Roma, che sto veramente a casa, che so' veramente libero». E cavò dal fondo dell'anima un grande, smisurato sospiro di sollievo mettendosi poi a guardare con fare distratto dal finestrino come se fosse seccato di essersi lasciato andare a quel gesto, a quella frase in cui non era difficile trovare le tracce di tutta la sua commozione nel ritrovarsi dopo tredici anni, dieci mesi e quindici giorni fra le sue cose più care. Gli altri, coloro che viaggiavano in macchina con lui e che con lui erano venuti da Viterbo — la madre, uno dei suoi legali avv. Eugenio De Simone e chi ha la ventura di raccontarvi l'ultimo capitolo di una storia che, nonostante gli anni, sembra destinata a custodire un suo terribile ed affascinante segreto — tacquero per qualche attimo. Di un innocente che aveva scontato una condanna ingiusta o di un colpevole che aveva già saldato il proprio debito con la società, era comunque quella una emozione, una gioia che andava rispettata.

Erano le 16 e 30. Un quarto d'ora dopo Arnaldo Graziosi saliva frettoloso le scale di un albergo a Largo Chigi dove i suoi familiari avevano stabilito in precedenza che facesse tappa per non trovarsi dentro casa i giornalisti e soprattutto i fotografi. Si tolse la giacca e stanco, sfinito da una giornata così ricca di ansie si adraiò sul letto e rimase a guardare il soffitto senza parlare per alcuni minuti.

Arnaldo Graziosi era in piedi dalle quattro del mattino. Per lui quella che doveva essere l'ultima notte nella cella al seminterrato («era una cella che prima veniva usata per i puniti — ha spiegato — ma a me era stato molto utile prenderci posto perché lontana da tutti gli altri reclusi in modo che ho potuto suonare tranquillamente il pianoforte senza dare fastidio a nessuno») era trascorsa calma. Ieri sera la notizia che il Capo dello Stato aveva firmato la concessione di grazia era scivolata nei corridoi del reclusorio di Santa Maria di Gradi senza fermarsi nella cella dove Graziosi già dormiva da un'ora circa. L'informazione che Graziosi avesse saputo d'essere ormai un uomo libero era inesatta. Avrebbero voluto dirglielo quelli che ne erano a conoscenza: ma tutti avevano preferito lasciare l'incombenza ufficiosa al cappellano e quella ufficiale al direttore del carcere. Ma una frase, questa mattina, di Don Eligio Lelli, presentatosi alle sette sulla soglia della cella, per Arnaldo Graziosi aveva avuto la medesima eloquenza di un discorso completo: «Vai subito a farti la barba». Era come se l'altro avesse detto tutto ed in modo chiaro.

«Ed allora mi sono rasato — ha raccontato alla madre — sono sceso in chiesa a suonare con l'organo il *Tantum ergo* durante la Messa che viene celebrata nella cappella del carcere ogni primo venerdì del mese. Poi sono andato dal direttore che mi ha annunciato ufficialmente quello che già sapevo ed ho ritirato dal magazzino questo vestito, lo stesso che portavo il giorno della sentenza a Frosinone. Non importa che sia di una taglia fuori moda, non importa che sia pesante per questa stagione. Ho voluto indossarlo egualmente, così per scaramanzia».

Sono trascorsi molti anni ma Arnaldo Graziosi non è mutato. Le angosce che deve aver sofferto se è innocente o i rimorsi che debbono averlo turbato se colpevole sembrano essere scivolati senza lasciar tracce su di lui, come l'acqua su una lastra di marmo lucido inclinata. Calmo se non indifferente fu quando la sera del 29 novembre 1947 i giudici di Frosinone lo condannarono a ventiquattro anni di reclusione; calmo se non indifferente ha finito per essere ieri quando si è trovato a varcare, libero, la soglia del carcere.

«Non è colpa mia — ha cercato di spiegare — se sono fatto così. E non credere — ha aggiunto rivolgendosi a me che lo conosco dall'epoca del processo, preoccupandosi di chiedere subito notizie, senza dimenticare nessuno, di tutti gli altri colleghi che furono anche loro a Frosinone durante i quattro mesi del dibattimento — che non mi commuova come ogni altro essere umano. Riesco soltanto, e ti assicuro che non lo faccio per *snob*, a controllarmi». E così, con l'aria di chi compie qualcosa di assolutamente normale e non di chi dopo quasi quattordici anni di reclusione tornava ad essere libero, Arnaldo Graziosi, portandosi dietro una valigetta di cuoio marrone si è affacciato alle 15 precise sulla soglia del cancello di Santa Maria di Gradi e, gentile come era stato sino a quel momento con i giornalisti, ha lasciato che i fotografi lo aggredissero, diciamo così, da tutte le posizioni, quasi a togliergli il respiro.

«In fondo fanno il loro mestiere», ha commentato bonariamente. Ma poi, quando si è infilato nella mia macchina ed io ho dato un colpo all'acceleratore per sfuggire a quel tormento, non ha potuto trattenersi dal dire, tra il serio ed il faceto: «Quasi quasi valeva la pena rimanere là dentro. Mi ero ormai abituato ad una calma che certo fuori non troverò». Ma fu solo una battuta per mascherare l'ansia di riabbracciare la madre che, paziente e tenace, aveva atteso fino a quel momento nascosta in una trattoria al centro di Viterbo.

E quando gli si presentò, inquadrata nel finestrino della macchina, la figura minuta della donna che per quasi quattordici anni gli è stata sempre instancabilmente a fianco, allora la sua calma e il suo controllo andarono all'aria di un colpo. Oh! intendiamoci: fu solo questione di un attimo. Il tempo cioè perché a lei si riempissero gli occhi di lacrime, ed a lui fosse consentito di poggiarle una mano sulle spalle e sfiorarle i capelli con un bacio timido e di sussurrarle in un orecchio: «E' andata bene: stai tranquilla». Poi, non appena i fotografi ripresero a lavorare come forsennati, seccati quasi che non riuscissero a riprendere una scena «ricca di commozione», non appena riuscii a sganciare la macchina da quella ressa, non appena ci ritrovammo in una di quelle affascinanti e silenziose stradine medioevali di Viterbo, Arnaldo Graziosi e sua madre erano tornati ad essere quello che sono sempre stati: calmi, controllati, misurati nei gesti e nelle parole, preoccupati di non infastidire il prossimo con l'espressione dei propri sentimenti.

Per un attimo nella macchina nessuno di noi quattro azzardò una parola. Poi cominciò Graziosi: sapeva che, per ragioni ovvie, il primo turno toccava a lui. «Francamente — disse — non credevo di uscire ora».

«Ha progetti per il futuro?», chiesi allora.

«Nessuno per il momento — replicò — riambientarmi non sarà una cosa semplice. Il mondo, credo, deve avere corso molto in questi anni e io l'ho lasciato troppo tempo fa. Debbo riprendere contatto, debbo sapere cosa mi viene offerto e se lo sarò in grado di farlo. Ho studiato, è vero, ho lavorato, ma insomma è tutto relativo. Ho pestato a lungo su quel pianoforte, per quattro o cinque ore al giorno: ma adesso debbo cambiare genere di lavoro e di studi. Altro che Bach, Mozart, Chopin! Debbo lavorare per vivere e per fare questo debbo provare ad adattarmi ai nuovi gusti. Ci riuscirò? Francamente, non lo so. Intendiamoci: ho scritto anch'io qualcosa in questi anni per esempio un «Notturno a Broadway», una «pastorale», una «Serenata a New York», molti commenti musicali per documentari che mi hanno reso due o trecentomila lire.

Il viaggio è andato avanti tranquillo per oltre un'ora, poi dalla cima d'una collina, in fondo sul piano, è apparsa all'orizzonte la sagoma del «Cupolone»: Roma. E nell'auto è tornato il silenzio, interrotto dalla madre, che d'un tratto si è ricordata e ha chiesto al figlio: «Ma dimmi un po': hai mangiato?». Già, in tutto quel trambusto, in quell'attesa prolungata per un'intera mattinata mentre non arrivava il telegramma della Procura generale di Roma che doveva dare ai dirigenti del carcere la notizia ufficiale della grazia concessa dal Capo dello Stato, Arnaldo Graziosi si era dimenticato non solo di ritirare le cinquemila lire del suo conto corrente, che ogni detenuto ha a disposizione, ma anche di pranzare.

«Francamente — ha tranquillizzato la madre — sono tanto frastornato che a mangiare non solo non ho pensato, ma non ci penso neanche». E ha aggiunto: «Ho soltanto una grande voglia di riabbracciare Andreina. Non posso perdere tempo». E poco dopo infatti, nella piccola stanza di un albergo a Largo Chigi, ha riabbracciato Andreina, che ormai, quasi diciassettenne, lavora a Minturno come assistente in una colonia della P.O.A. Arnaldo Graziosi poi l'ha allontanata un attimo da sé, se l'è guardata a lungo, e tutto quel che ha saputo dire è stato: «Ormai sei una signorina, mi toccherà darti del lei». Non ha avuto la possibilità di trovare una parola per dirle quanto le sia riconoscente per tutto ciò che fino ad ora questa bimba diventata troppo presto donna ha saputo fare per lui, suo padre. Lo aveva detto agli altri: ma a lei no, non è stato capace.

Guido Guidi



Arnaldo Graziosi ha incontrato la figlia Andreina in un albergo romano (Telefoto)

Pollastro il «terrore» di trent'anni fa torna stanco e malato ad Alessandria

E' uscito dal carcere per minorati fisici di Parma alle ventuna di ieri - Lo attendeva un nipote che oggi lo accompagna in Piemonte - Forse si stabilirà a Novi, dove da giovane correva in bicicletta con Girardengo e dove compì i primi reati

(Nostro servizio particolare)
Parma, 7 agosto.

Il bandito Sante Pollastro, vecchio e malato, i capelli bianchi cortissimi, è uscito dalla Casa di pena «San Francesco» dove si trovano i detenuti fisicamente minorati. Ha trascorso trentadue anni in carcere e stasera, trovandosi libero per la grazia concessa da Gronchi, è apparso incerto e stupito.

Un suo nipote venuto da Alessandria ad attenderlo lo ha subito sottratto alla curiosità portandolo in albergo. Domani entrambi torneranno nella città piemontese dal padre del giovane, cognato di Pollastro. Questi si stabilirà poi a Novi dove nacque sessanta anni fa e dove aveva numerosi amici. Ora questi sono scomparsi. Rimangono invece molte persone, naturalmente non più giovani, che lo ricordano quando, intorno al 1920, correva in bicicletta sulle polverose strade della provincia in gara con campioni che si chiamavano Girardengo o Cavanna.

In quel periodo Pollastro aveva già una sua banda e allo sport della bicicletta alternava i colpi nelle gioiellerie e nelle banche. Il 14 luglio 1922 la banda uccise un maresciallo in pensione di Novi Ligure, Achille Casalegno. Lo sventurato era stato assunto da poco come cassiere in una banca e la sera di quel giorno portava in bicicletta 37 mila lire alla filiale di Tortona. Quattro giovanotti pedalando scatenati su altrettante biciclette, lo raggiunsero, gli scaricarono addosso le rivoltelle, presero i soldi e fuggirono.

Si fece subito il nome del ventitreenne Pollastro ed egli se ne fuggì in Francia. La polizia, cercando i suoi complici, arrestò il corridore ciclista Pasquale Leggero e Vito Carrega. Da Parigi, Pollastro scrisse per dire che i due erano innocenti, che i colpevoli erano altri e che egli non poteva farne i nomi. I due furono ugualmente condannati.

Sante Pollastro fra un colpo in una villa della Costa Azzurra e un altro in una banca di Parigi non si dava pace. Scrisse da Marsiglia e poi ancora da Lione. Infine nel 1925 si decise a rivelare i nomi dei colpevoli. Il campione Girardengo e Cavanna (che poi divenne massaggiatore di Fausto Coppi) correvano in pista al Velodromo di Parigi. Sante Pollastro una sera andò a trovarli in albergo per dire: «Leggero e Carrega non hanno ucciso il povero Casalegno. Con me quella sera c'erano Emilio Comollo e Giuseppe De Luisi. Ditelo ai giudici».

Girardengo e Cavanna, tornati in Italia, riferirono la confessione del loro concittadino, ma senza fortuna. Leggero e Carrega rimasero in prigione, Comollo cadde ucciso sparando ai carabinieri, De Luisi finì all'ergastolo per altri delitti. La tesi della Cassazione era: «Il processo può essere riaperto soltanto se Pollastro torna in Italia e si costituisce».

E Pollastro — alto, ben vestito, due folti baffi e capelli impomatati — rientrò davvero in Italia, non per consegnarsi alla giustizia, ma per sfuggire alle polizie francese e belga che gli davano una caccia spietata. Non trovò di meglio che rifugiarsi a Novi, nella sua città, con i due più fidati gregari, Luigi Peotta e Giacomo Massari, il «biondino» anarchico, che sparava con tanta precisione da colpire una monetina di nichel lanciata in aria.

I tre sono sempre in stato d'allarme. Con le loro biciclette si spostano rapidi, vestiti ora da contadini, ora da commercianti e talvolta da turisti stranieri. Un giorno sulla strada per Mede Lomellina incontrano due carabinieri e la pistola di Massari li fulmina entrambi. Anche per questo fatto vengono arrestati degli innocenti e Pollastro fa arrivare le sue proteste.

Qualche colpo ladresco in Lomellina rinsangua le finanze della banda, i cui componenti evitano di trovarsi insieme. La sera del 17 novembre 1926 Pollastro e l'anarchico Massari devono incontrarsi in un'osteria di Novi; qualcuno li ha denunciati; tre carabinieri vestiti da operai si siedono al tavolo. Ma al momento opportuno Massari è ancora più svelto; due carabinieri cadono uccisi e i banditi fuggono.

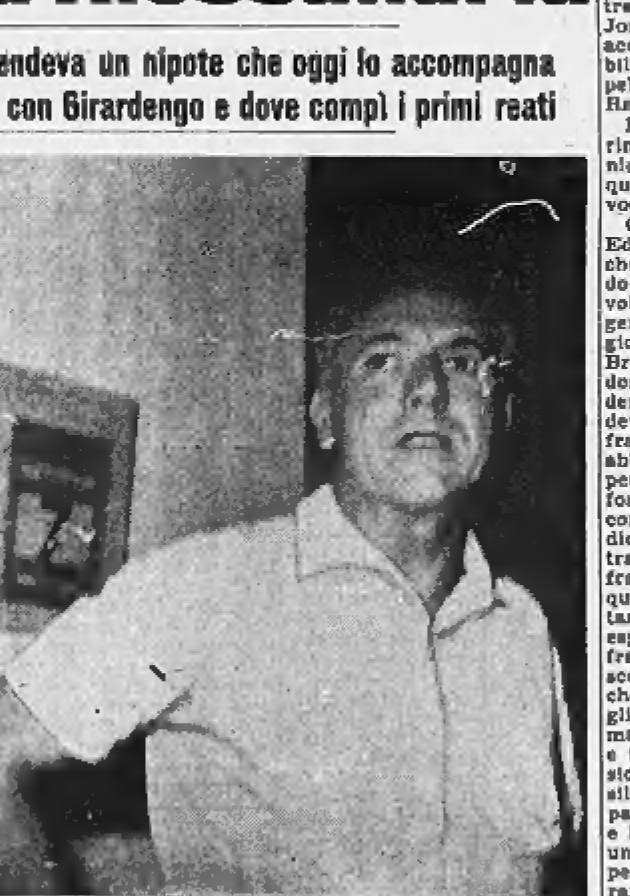
Sante Pollastro raggiunge Parigi con passaporto falso; Massari a Ventimiglia colpisce a morte un altro carabiniere che tenta di fermarlo, ma sul direttissimo Marsiglia-Parigi, assediato da poliziotti, si toglie la vita sparandosi in faccia. E' talmente sfigurato da essere irriconoscibile; lo credono Sante Pollastro e costui vive tranquillo nella capitale francese. I forzieri blindati delle banche tornano ad aprirsi di notte al passaggio della banda Pollastro. I giornali di tutta Europa ne parlano. Il capo della polizia italiana invia il vice-questore Rizzi e una decina di agenti per collaborare con i belgi e i francesi.

A Liegi l'8 agosto 1927 riescono ad arrestare il braccio destro della banda Luigi Peotta, che dai documenti risulta essere Carlo Lovati commerciante in libri. E' lui che tradisce il suo capo: «E' a Parigi, ha un passaporto, naturalmente falso, intestato a Bruno Radetich. Sabato 10 agosto mi aspetta alla stazione del metrò di Place des Nations». Poliziotti italiani e francesi, al comando del vice questore Rizzi, in abiti civili, affollano stazione e vetture. Pollastro viene riconosciuto e mentre scende dal metrò inciampa in un distinto signore (un agente) e cade. Gli sono addosso in venti, lo afferrano da tutte le parti, lo colpiscono, per disarmarlo gli strappano gli abiti fino a lasciarlo nudo. Portato in Italia è condannato due volte all'ergastolo.

Da quell'agosto 1927 è cominciata la seconda vita di Sante Pollastro. Prima era un classico esempio di fuorilegge ora diventa un detenuto modello. I direttori e i cappellani dei vari penitenziari in cui è stato rinchiuso sono concordi nell'affermare: «Pollastro ha ritrovato il suo equilibrio morale nella disciplina e nella costante rigorosa osservanza delle dure norme carcerarie». Così per trentadue anni.

La sua personalità però fu sempre fortissima. Nel 1940 nel penitenziario di Santo Stefano strappò una guardia di custodia alla furia di cinque carcerati affrontandoli da solo. Nel 1943 e precisamente dal 15 settembre al 22 settembre riuscì a domare la ribellione di duecento detenuti esasperati dalla mancanza di viveri. Cinque anni più tardi presentava la sua prima domanda di grazia.

c. n.



Sante Pollastro nella sala d'attesa del carcere, pochi minuti prima di riacquistare la libertà (Telefoto)

Il tenace amore della figlia gli aprì le porte del carcere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

Arnaldo Graziosi e la figlia Andreina, che ora ha 16 anni, si sono incontrati verso sera nella camera n. 12 di un albergo dove il maestro si era rifugiato subito dopo essere giunto a Roma da Viterbo. Andreina aveva saputo solo stamane della grazia concessa dal Capo dello Stato ed era partita immediatamente da Minturno, dove si trovava come assistente in una colonia marina della Pontificia Opera di Assistenza.

Per più di un'ora Arnaldo Graziosi ha dovuto attendere il suo arrivo e per tutto quel tempo egli è rimasto vicino alla anziana madre, tenendola per mano. Poi la porta della stanza si è spalancata. Andreina è entrata di corsa, si è gettata fra le braccia del padre. Piangevano entrambi e, stretti l'uno all'altra, sono rimasti per alcuni minuti senza pronunciare parola. L'avv. Libotte, uno dei difensori del maestro, ha rotto il silenzio per dire: «Adesso su venite! Tutto è finito e potrete stare per sempre insieme».

Per anni e anni la figura di questa fanciulla è entrata nella tragica vicenda di Villa Igea come una delle figure principali, forse la più commovente fra tutte per l'attaccamento dimostrato verso il padre e la sua costanza nell'implorare il perdono della nonna prima e la grazia del Presidente della Repubblica dopo.

Andreina Graziosi è ora una signorina alta e diritta, con un'espressione seria e intensa. E' graziosa, abbronzata dal sole. Per tanto tempo due volte al mese a Viterbo l'hanno vista scendere dalla corriera proveniente da Roma e recarsi a piedi verso il carcere di Santa Maria in Gradi, sola o insieme alla nonna paterna, la signora Clelia, sempre più incurvita dagli anni. Andreina è cresciuta molto assennata e dimostra un'età maggiore. Della tragedia che sconvolse la sua famiglia non ricorda nulla. Rammenta solo qualcosa del clamoroso processo alla Corte d'Assise di Frosinone, come ad esempio l'episodio che avvenne proprio una mattina di agosto nella via centrale della città. Era giorno di mercato ed era tutto un formicolio di uomini e donne vocianti. Ad un certo momento si vide spuntare il camioncino che portava il maestro al Palazzo di Giustizia. La folla si fece d'improvviso silenziosa mentre l'automezzo avanzava lentamente. Una volta, tanta era la ressa che si stringeva attorno, l'autista dell'automezzo fu costretto persino a fermarsi. Fu allora che Andreina si staccò dal fianco della nonna cercando di arrampicarsi sul predellino. Cento braccia la spinsero di prepotenza fino in grembo al padre, il quale nascose i polsi ammanettati sotto la giacca e lasciò che la figlioletta gli si stringesse al collo e lo baciasse a lungo.

La firma che nel Natale di due anni fa la signora Desolina Cappa Salomone appose sotto il documento che apriva il cuore di Graziosi alle più rosee speranze rappresentò un successo personale di Andreina. Non appena ebbe l'età della ragione ella si impegnò a raggiungere un solo obiettivo: ottenere che la nonna materna concedesse se non il perdono almeno il suo consenso alla liberazione del padre. Fu la sua un'opera di persuasione continua, insistente, assillante, che cozzò subito contro la ferma decisione della anziana signora a non consentire che il genero riacquistasse la libertà prima di aver terminato di scontare la pena. I primi rifiuti non scoraggiarono la bambina. Andreina ogni volta che insieme alla nonna paterna andava a trovare suo padre a Viterbo diceva di essere certa di riuscire prima o poi a convincere l'altra sua nonna. Gli anni passarono senza che il consenso arrivasse.

Pochi giorni prima del Natale 1957, Arnaldo Graziosi inviò una lettera ai suoceri in cui era scritto soltanto: «Abbiate pietà di me!». La signora Desolina allora si decise: chiamò sua nipote e le disse di portarle uno di quegli stampati usati dal ministero di Grazia e Giustizia per le domande di grazia. Firmando quel documento Desolina Salomone dichiarava ufficialmente di non opporsi all'eventuale scarcerazione anticipata di suo genero.

La notizia della grazia concessa dal Presidente della Repubblica non ha dunque sorpreso i familiari di Maria Cappa. «Quando Graziosi ci scrisse a suo tempo la sua accorata lettera — ha detto Achille Cappa — compresi quanto ormai egli avesse espiato per il suo delitto. Per questo mi adoperai, insieme a suo fratello, per convincere la madre. Ma soprattutto è stata Andreina, che amiamo più di una figlia, a convincere e a commuovere mia madre. Sappiamo di aver fatto felice Andreina e questo ci consola soprattutto perché siamo convinti che lei, nella sua sensibilità, avrà compreso il valore del nostro gesto».

g. fr.



Graziosi con la sorella, che ha accompagnato a Roma da Minturno la figlia del detenuto graziato (Tel.)

I graziati di Mondovì sono attesi per stasera

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 7 agosto.

Grande emozione ha destato stamane a Mondovì la notizia portata dai giornali, che il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia ai due reclusi monregalesi Felice Basiglio e Remo Manfredi, condannati nel '39 a 30 anni di reclusione per un assassinio a scopo di rapina, avvenuto due anni prima in frazione Pascomonti.

Il 13 dicembre 1937, nelle prime ore del mattino, su una strada campestre, fu rinvenuto il cadavere del commerciante in bestiame Vincenzo Bonelli, di 57 anni, strangolato con una sciarpa di seta e con il cranio fracassato. Dalle sue tasche era scomparso un portafoglio contenente 4443 lire.

Le indagini dei carabinieri portarono al fermo di alcune persone: una di queste, Giovanni Manfredi, confessò ai carabinieri di avere eseguito materialmente il delitto, e indicò come suoi complici tutti gli altri, in particolare il Basiglio e Remo Manfredi, che era suo cugino. A nulla valse la disperata difesa dei due giovani: nel febbraio del 1939 la Corte d'Assise di Cuneo pronunciò condanna di 30 anni di reclusione nei confronti del Basilio e di Remo Manfredi. Giovanni Manfredi, in considerazione della sua minore età, fu condannato a 28 anni.

Ottima condotta durante la espiazione della pena, è uno dei motivi che hanno indotto il Capo dello Stato a concedere la grazia al Basiglio e al Manfredi. Quest'ultimo, povero manovale agricolo al momento dell'arresto, durante i lunghi anni di carcere ha perfezionato gli studi medi e quelli tecnici superiori: due anni or sono nel reclusorio di Alessandria egli ha sostenuto l'esame di Stato conseguendo il diploma di geometra. Il Basiglio, diplomatosi in carcere perito contabile, ha diretto l'ufficio contabilità della casa di pena dell'Asinara e di Alessandria.

L'arrivo dei due graziati è atteso con trepidazione di ora in ora dai familiari. Il Basiglio e il Manfredi dovrebbero essere stati scarcerati stamane dalla casa di pena di Aversa (Napoli) dove si trovavano ricoverati fin dallo scorso anno. Il Manfredi, che ha 40 anni, è sposato e padre di un bambino, (si sposò durante un periodo di libertà nel 1944) ed è atteso a Bastia Mondovì dal padre ultrasettantenne, pensionato delle Ferrovie dello Stato. La moglie e il figlio risiedono invece a Vicoforte.

Il Basiglio ha 45 anni ed al momento dell'arresto era prossimo alle nozze. E' atteso con ansia a Mondovì dal fratello Luigi di 53 anni, che esercisce un negozio di commestibili, in via Beccaria.

n. m.

Terza spedizione di un francese in Brasile

Torna nella giungla per cercare il figlio

Il giovane esploratore scomparve nel '50 - Il padre è convinto che sia ancora vivo, prigioniero degli «indios» - Vuole partire sebbene malato

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 agosto.

A 59 anni, sebbene sia ammalato di petto, il rag. Edgard Maufrais, impiegato negli uffici dei Cantieri Navali di Tolone, si accinge ad affrontare per la terza volta la giungla brasiliana alla ricerca del figlio, Raymond, sparito nel 1950 a 24 anni.

Raymond Maufrais partì dalla Francia alla fine della guerra per scoprire terre ignote. Il suo spirito avventuroso l'aveva diretto verso il Brasile, dove, nel 1946, partecipò a due spedizioni nella regione del «Fiume dei morti», intese a prendere contatto con gli indiani Xavantes che, però, non incontrò.

Nel 1949 il giovane Maufrais partì dal Brasile per ritornare in Francia, ma si fermò nella Guyana dove decise di tentare l'esplorazione delle sorgenti del fiume Oyapock e dei resti delle tribù scomparse nella regione di Tumucumac. Non conosceva i luoghi e non aveva i denari necessari per prendere una guida, ma non rinunciò al progetto e partì da solo attraverso la foresta. Raggiunse il Mana, risalì il Maroni, fino a Maripasula, seguì i fiumi Tampoc e Uaqui e di nuovo affrontò la foresta a piedi, per raggiungere il Tamuri, dopo essere stato visto un'ultima volta a Saut Verdun. Nel giugno 1950 gli indigeni trovarono nella foresta, sulle rive del Tamuri, un taccuino e alcuni oggetti che consegnarono alle autorità. In una pagina che recava la data del 13 gennaio Raymond Maufrais aveva scritto che era esaurito, aveva la febbre alta e che, ritenendosi smarrito faceva un tentativo disperato: abbandonando armi e tutto ciò che aveva, si aggrappava a un tronco d'albero per scendere il Tamuri, poi prendere il Camopi e giungere al villaggio di Bienvenue.

Le ricerche incominciarono. Al villaggio di Bienvenue nessuno aveva visto il giovane esploratore. A 20 chilometri dalle sorgenti del Tamuri furono trovate alcune scatole di conserva vuote e tracce di fuoco. Ma il Maufrais era scomparso. Poi gli indiani segnalarono che un bianco dai capelli biondi era passato dallo Stato di Para, aveva alloggiato per tre giorni in casa di un colono, José Alves Taveira. Ulteriori accertamenti permisero di stabilire che quel giovane dai capelli biondi era effettivamente Raymond Maufrais.

L'esploratore non fu tuttavia rintracciato. Si trova prigioniero più o meno volontario di qualche tribù, come è corsa voce?

Questa è la convinzione di Edgard Maufrais, suo padre, che nel 1952 chiese un congedo di tre anni e partì la prima volta alla ricerca del figlio. Il genitore si avventurò in regioni inesplorate, passò dal Brasile nella Guyana, facendosi accompagnare da uno studente in medicina, Michel Vandevalde, e dal radiocronista francese De Caunes, che poi lo abbandonarono. Si credette, per un po' di tempo, che si fosse perso anche lui, ma ricomparve dopo alcuni mesi dicendo di non avere trovato tracce del figlio. Edgard Maufrais ritornò in Francia, dalla quale ripartì nel 1956 per tentare una seconda spedizione, esplorando un'altra regione, fra cui le rive del Tamuri, riuscendo a trovare un cacciavite che egli aveva regalato al figlio. Ciò lo convinse più che mai che il giovane era in vita e tale certezza fu perfino considerata con sospetto nel Brasile dove si pensò che la scomparsa di Raymond Maufrais e le ricerche del padre fossero una montatura pubblicitaria per lanciare un libro o preparare un film.

Ora Edgard Maufrais riparte per il Brasile. S'imbarcherà il 24 agosto a Bordeaux sul mercantile *Guadeloupe*. Non ha abbandonato il suo ottimismo, nonostante l'insuccesso delle due precedenti spedizioni: «Sono sicuro che Raymond è in vita» dice. «E' una certezza che sento nel sangue. So che un bianco si trova in una tribù fra le sorgenti dell'Oyapock e il fiume Kuc, nel Brasile. Può darsi che quel bianco sia proprio Raymond, né deve essere escluso che egli si trovi prigioniero della tribù detta "dai lunghi orecchi". Comunque voglio fare un ultimo tentativo. Più tardi sarò troppo vecchio».

Il medico gli ha sconsigliato l'avventura, data la sua età e il suo stato di salute, e anche la moglie lo ha esortato affinché rinunciasse all'impresa. Ma ogni argomento è stato vano.

l. m.

I casi di poliomielite in aumento negli S. U.

Washington, 7 agosto.

Il Dipartimento della Sanità pubblica ha comunicato che nella settimana finita il 1° agosto sono stati registrati 183 casi di poliomielite. Nella settimana precedente i casi erano stati invece 177. In base agli ultimi dati il totale dei casi di polio paralizzante avutisi nei primi sette mesi del corrente anno assommano a 1316 contro i 579 riscontrati durante lo stesso periodo del 1958.

Durante le prime trenta settimane di quest'anno i casi di polio, fra cui anche quella non paralizzante, sono stati 2060, contro i 1355 registrati nello stesso periodo dello scorso anno. La città di New Haven, nel Connecticut, è stata definita «zona epidemica». In essa sono stati registrati 22 casi, di cui tre mortali. Anche in Alaska è stato segnalato un riacutizzarsi della grave malattia, mentre a Des Moines, nell'Iowa, i casi sono diminuiti. Fra i casi registrati quest'anno se ne sono avuti 89 di poliomielite paralizzante su individui i quali avevano subito tre o più vaccinazioni con siero Salk.

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 22-3-1959 ha emesso il seguente decreto penale

CONTRO

CRAVERO ANTONIA MARIA di Antonio e di Serra Teresa, nata a Savigliano il 22 gennaio 1910 e residente in Faule, via Cosana 18,

Imputata

Contravvenzione artt. 3, 47, 61 R. D. 15-10-1925 n. 2033, 41 D. L. 1-7-1926 n. 1361 e succ. modifiche, per aver posto in vendita panelle di lino contenuto in sacchi privi dei cartelli prescritti.

Acc. in Faule il 17 febbraio '59.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 30.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Saluzzese» e l'affissione agli albi della Camera del Commercio di Cuneo e del Comune di Faule.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 5 agosto 1959.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore del Mandamento di Saluzzo, in data 27-3-1959, ha emesso il seguente decreto penale

CONTRO

ZANETTI OTELLO di Gaetano e di Bignani Argia, nato a Castello di Serravalle il 7 marzo 1925 e residente in Venasca, via S. Bartolomeo 3;

Imputato

Contravvenzione artt. 4, 13, 15 Legge 23-12-1956 n. 1526, per avere fabbricato e posto in vendita pani di burro da 500 grammi confezionati e chiusi con piombi recanti la parola «garanzia» anziché la sigla della ditta confezionatrice.

In Saluzzo il 24-1-1959.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Saluzzese», l'affissione agli albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Venasca.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 5 agosto 1959.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 23-5-1959 ha emesso il seguente decreto penale

CONTRO

DEMARCHI LUCIA MARIA di Biagio e di Gramaglia Celestina, nata a Saluzzo il 23 dicembre 1919 e residente in Moretta, via Bailati n. 6;

Imputata

del reato di cui agli artt. 7, 47 p.p., 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, per aver posto in vendita nel proprio negozio semi di trifoglio violetto, ladino e loietto italico, contenuti in sacchi sprovvisti del prescritto cartellino attestante il grado di purezza e di germinabilità del prodotto e l'assenza di cuscuta nel medesimo.

Accertato in Moretta, il 6-3-'59.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 25.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Corriere di Saluzzo» e l'affissione agli albi della Camera del Commercio di Cuneo e del Comune di Moretta.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 5 agosto 1959.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

CRONACHE DELLO SPORT

Incominciano stamane le gare per la maglia iridata

Otto azzurri impegnati ad Amsterdam nei "mondiali" di ciclismo su pista

Saranno al via Maspes, Sacchi, Pesenti, Gasparella, Gaiardoni e Bianchetto, tra i velocisti, Testa e Vallotto nell'inseguimento dilettanti - Curiosa richiesta dei giapponesi che volevano un velodromo privato per allenarsi

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, 7 agosto.

Il congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, annuale rassegna dell'attività mondiale, è durato un'ora esatta, un'ora è bastata per i vari saluti rivolti all'assemblea per le varie relazioni. Quasi inavvertitamente, infilandosi tra il brevissimo discorso ufficiale del presidente Rodoni e la velocissima esposizione di numeri fatta dal tesoriere per la relazione finanziaria, il segretario Chesal ha letto le novità proposte ieri dalla Commissione statuti e regolamenti, proposte rese esecutive dall'approvazione del consiglio direttivo.

Il «Giro d'Italia», il «Tour» e la «Vuelta» accorciati di quattro tappe ciascuno, la Parigi-Nizza-Roma abolita, otto corse «classiche», tra cui la Milano-Sanremo e il Giro di Lombardia dichiarate «protette» per difenderle dalla concorrenza di altre prove importanti. L'inizio di quella che può venir davvero definita come una piccola rivoluzione in seno al ciclismo internazionale, è passato nell'indifferenza del congresso, non una voce si è levata a chiedere chiarimenti o spiegazioni. Sono stati i giornalisti ad informarsi, dopo, presso Rodoni se i provvedimenti enunciati avessero valore immediato o se invece dovessero ancora ottenere un «sì» ufficiale. Rodoni è stato categorico: «Le innovazioni entreranno in vigore subito, a partire cioè dalla stagione prossima».

L'assemblea dell'U.c.i. ha accolto ogni intervento con i battimani di cortesia secondo le sue migliori tradizioni. Ha ascoltato il dettagliato rapporto degli inviati speciali nella Germania orientale, dove il prossimo anno avranno luogo i campionati mondiali.

All'albergo che ospita il quartier generale della manifestazione, sono arrivati nel frattempo gli ultimi giornalisti ritardatari provenienti per lo più in aereo da Parigi. Ed i discorsi hanno scelto per argomento Baldini. Il romagnolo, ieri, in un circuito francese, è scappato nel finale insieme con Saint, i due hanno percorso 30 chilometri in fuga, e sul traguardo Saint ha superato di poco il campione del mondo. In un ambiente dove Baldini veniva considerato eccezionalmente fuori condizione, la notizia ha avuto una notevole risonanza, e Rodoni, nella sua veste di presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, e Binda, quale commissario tecnico degli «azzurri», si sono trovati allora a rispondere a una precisa domanda: «Se Baldini non corre domenica a Chignolo Po, che cosa gli succede? E' vero che lo toglieranno di squadra, impedendogli così di gareggiare a Zandvoort?» I due responsabili dell'U.v.i. avevano appena fatto in tempo a rispondere con molta fretta che una simile eventualità era decisamente da scartare, quando dall'Italia è giunta la informazione che Baldini era tornato a casa, sottomettendosi così ai voleri della commissione professionisti.

Binda, in particolare, non ha nascosto la sua soddisfazione ed è partito a cuor leggero verso Zandvoort, per dare un'occhiata al circuito che sarà teatro dei mondiali della strada. Qui, lo attendeva una sorpresa: gli olandesi hanno costruito due soprapassaggi, le cui basi poggiano sul tracciato stradale, limitandone notevolmente la larghezza. Come se ciò non bastasse, i soprapassaggi in questione hanno anche un solido pilastro centrale collocato proprio in mezzo al nastro di asfalto. Binda si è armato di pazienza e, mentre telefoniamo, sta cercando di spiegare a chi di dovere i pericoli evidenti che la brillante idea ha fatto nascere. I soprapassaggi, ma ogni probabilità, verranno smantellati.

Fin qui, le chiacchiere che hanno riempito la mattinata e buona parte del pomeriggio. Solo verso sera, l'interesse generale si è orientato sui «pistards» che domattina alle 9 iniziano le loro gare. Gli atleti oggi hanno limitato la preparazione a pochi giri effettuati sulla pista dello stadio olimpico e le novità sono molte. Con particolare attenzione si è guardato ai giapponesi. Non perché siano giapponesi. Piuttosto per il fatto che, arrivati ad Amsterdam, hanno chiesto una pista «personale» onde potersi allenare in santa pace. La loro domanda ha suscitato un certo stupore che non è riuscito però a bilanciare la rabbia dei rappresentanti asiatici nel non vedere esaudito il desiderio.

I commissari si sono riuniti per formare le varie batterie, ma, per un disguido burocratico, le operazioni andranno per le lunghe, terminando a tardissima sera. Non c'è altra possibilità quindi che presentare un quadro di insieme ricordando che domani, nella giornata di apertura, saranno al lavoro tutti i protagonisti ad eccezione degli inseguitori professionisti.

Se il programma potrà essere svolto regolarmente, domani sera avremo ancora in gara i velocisti dilettanti, i velocisti professionisti e i inseguitori dilettanti. Le nostre speranze sono affidate a Maspes, Sacchi e Pesenti nella velocità professionisti; a Gasparella, Gaiardoni e Bianchetto nella velocità dilettanti; a Testa ed a Vallotto nell'inseguimento dilettanti. Sono speranze che potrebbero tradursi in concreta realtà.

Gigi Boccacini



Gaiardoni (da sinistra), Bianchetto, Pesenti, Enzo Sacchi e Gasparella sulla pista di Amsterdam (Telefoto)

Domani per la Federazione calcio termina la gestione commissariale

Umberto Agnelli, candidato delle tre Leghe, sarà eletto presidente della F.I.G.C. - Il dirigente juventino è giunto ieri a Roma - Dichiarazioni di Zauli

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 agosto.

Domenica si svolgerà l'ultimo atto della gestione commissariale della F.i.g.c. o meglio il primo della «rinata» federazione calcio: saranno eletti il presidente, carica alla quale, non vi è alcun dubbio, sarà nominato il dott. Umberto Agnelli, e il Consiglio federale. Stasera è arrivato a Roma il dott. Agnelli, che ha interrotto le vacanze che trascorre a Cap d'Antibes. Il presidente della Juventus, accompagnato dal vice-presidente della squadra bianconera Walter Mandelli, è giunto a Ciampino con l'aereo di linea da Nizza alle 12,35. Circa le elezioni di domani egli si è chiuso in un riserbo assoluto, sottraendosi poi alle ricerche dei giornalisti sportivi. Come è noto vi sono state in passato molte pressioni perché accettasse la candidatura alla presidenza federale. E' ovvio che Umberto Agnelli diventerà presidente della F.i.g.c. solo se le votazioni gli daranno una lusinghiera maggioranza (il che è previsto da tutti). In caso contrario egli rifiuterebbe l'incarico. Ma come si diceva sono quasi da escludere le sorprese in questo senso.

Domani i componenti l'assemblea saranno al completo; l'ex-presidente Barassi, che ora, con la elezione alla presidenza del settore dilettanti, è vice-presidente di diritto della federazione, è fuori Roma da circa una settimana. Egli evidentemente ha inteso declinare così gli inviti, tra i quali il nostro ripetutamente avanzatogli, di esprimere un giudizio sia sul nuovo presidente che sulla reale portata delle modifiche organizzative della federazione condotta per tanti anni da lui prima del deciso intervento del C.o.n.i. Anche il presidente di quest'ultimo, l'avv. Onesti, tornerà a Roma solo domenica appositamente per l'assemblea calcistica, per poi iniziare le ferie.

Non ci sono quindi suoi giudizi ufficiali, anche se è noto che egli ha già avuto contatti con il dott. Agnelli. Onesti è del parere che, anche in vista del ruolo che l'Italia assumerà nello sport mondiale durante il 1960 — anno delle Olimpiadi a Roma — una personalità come il presidente juventino rappresenti una sicura garanzia.

Il commissario straordinario Bruno Zauli in una breve intervista ha trattato oggi gli argomenti di più scottante attualità. Sulla designazione unanime da parte delle tre Leghe del giovane presidente della Juventus, Umberto Agnelli, alla presidenza federale egli ha detto: «Durante il periodo commissariale sono avvenute nella F.i.g.c. modifiche molto più profonde di quanto non possa apparire dal semplice meccanismo organizzativo. Una riforma del genere, che vede dopo più di 30 anni il ritorno dei dirigenti di società alla conduzione della F.i.g.c., aveva pertanto bisogno di uomini nuovi soprattutto per quanto riguarda la figura del presidente. Ritengo quindi non utile, ma indispensabile, l'avvento di un uomo nuovo e, quindi, privo di qualsiasi legame con il passato federale quale è Umberto Agnelli. Ho piena fiducia che egli possa completare o perfezionare quella riforma della quale, in periodo commissariale, ho potuto solo mettere le basi funzionali. C'è ancora molto da fare e quindi occorrono fresche e rinnovate energie per affrontare così grave compito».

E' stato infine chiesto a Zauli se l'atmosfera di serenità e di accordo di questi ultimi tempi, sia nella fase preelettorale che nelle elezioni vere e proprie, si rifletterà nella nuova amministrazione. Il parere del C. S. uscente è: «Certamente la fase finale del commissariato ha dimostrato attraverso le varie assemblee una serenità ed una concordia poco frequenti nella storia della Federazione del calcio. Da questo punto di vista bisogna dire che la crisi, e successiva gestione commissariale, ha prodotto il beneficio di una generale pacificazione».

g. n.

Primati di nuoto battuti nei campionati italiani a Genova

Genova, 7 agosto.

I campionati italiani assoluti di nuoto che si disputano nella piscina genovese del Lido d'Albaro, si sono iniziati oggi con una serie di risultati notevoli.

Particolarmente significativo, in questa prima giornata di competizioni, il comportamento dei nuotatori più giovani che hanno lottato da pari e pari con atleti che vantano già una vasta esperienza internazionale. Il risultato tecnicamente migliore l'ha ottenuto la quattordicenne romana Cristina Pacifici che ha nuotato in batteria i 100 m. stile libero in 1'7"7, tempo che costituisce il nuovo *record* nazionale. La Pacifici si è poi assicurata nel pomeriggio la vittoria ed il titolo italiano segnando un solo decimo di secondo in più rispetto alla prova mattutina.

La finale della staffetta femminile 4 x 100 mista si è conclusa in modo brillantissimo questa prima avvincente giornata dei campionati. La quattro ragazze della Lazio (Serpilli, Savio, Benek, Pacifici) hanno vinto la prova in 5'26"8 abbassando di un secondo netto il limite precedente che già apparteneva loro.

Metri 100 st. l. femminile: 1ª Pacifici Cristina (S. S. Lazio) in 1'7"8 (in mattinata aveva segnato in batteria 1'7"7, tempo che costituisce il nuovo primato italiano); 2ª Saini (S. S. Lazio) 1'7"9.

Metri 100 st. l. maschile: 1° Pucci Paolo (S. S. Lazio) 57"5; 2° Soliani (Rari Nantes Milano) 58"9, nuovo primato juniores (p. p. 59"3).

Metri 200 farfalla: 1° Dennerlein Fritz (Can. Napoli) 2'37"1; 2° Ciacci R. (A. S. Roma) 2'47"8; 3° Grila (C. S. Fiat)

Metri 1500 st. l. maschile: 1° Galletti Paolo (R. N. Florentia) 19'5"1; 2° Ciacci P. (A. S. Roma) 19'30"9.

Staffetta 4 x 100 mista femminile: 1ª Lazio (Serpilli, Savio, Benek, Pacifici) 5'26"8; 2ª Canottieri Lecco 5'34"3; 3ª C. S. Fiat 5'37"8.

I tennisti australiani in vantaggio per 2-0 nell'incontro di Coppa Davis con l'Italia

Laver supera in quattro set Pietrangeli - Emozionante gara fra Sirola e Fraser - L'azzurro perde la prima partita col punteggio eccezionale di 17-19, vince la seconda per 6-1, ma poi è sconfitto

(Nostro servizio particolare)
Filadelfia, 7 agosto.

Come era nelle previsioni di parecchi avvertiti tecnici di tennis l'Australia si è aggiudicata i primi due singolari della finale interzona di «Coppa Davis». Infatti Laver è riuscito ad avere ragione di un Pietrangeli che forse non è parso del tutto all'altezza della propria fama, mentre alla sua volta Fraser è riuscito a piegare un Sirola che gli ha saputo tener testa validamente.

Pietrangeli e Laver hanno iniziato con calma ma l'australiano impostando il proprio gioco principalmente sull'efficacia del proprio servizio, violento e sempre ben piazzato, ha vinto con relativa facilità il primo set per 6-4. Nel secondo l'italiano si è ripreso vincendo per 6-2. Nella terza partita Laver ha ripreso a sovrastare l'avversario, strappandogli anche il servizio dopo la parità di 3 a 3; ed è stato a questo punto che l'australiano ha potuto concludere assegnando i giochi successivi. Con lo stesso 6-3 Laver si è aggiudicato anche il quarto set.

Sono poi andati in campo Fraser e Sirola e il lungo «azzurro» ha subito mostrato di non essere affatto impressionato sia dalla alta rinomanza dell'avversario che dal fatto che gli australiani già conducevano il punteggio di questa finale interzona per 1 a 0.

Fraser e l'italiano si sono impegnati in un duello che ha avuto fasi di effettivo ed emozionante interesse, mantenendo il punteggio in equilibrio a lungo. Soltanto al 35° gioco Fraser, riportandosi in vantaggio, ha impedito a Sirola di pareggiare ancora, aggiudicandosi il primo set con l'insolito score di 19-17, dopo ben un'ora e 34 minuti di battaglia.

Nel secondo set Sirola ha avuto la sua beneficiata prendendo decisamente il comando con palle veementi che Fraser non riusciva a raggiungere o che ribatteva malamente; cosicché l'azzurro poteva pervenire a pareggiare vincendo alla sua volta questo secondo «set» con l'inequivocabile aritmetica di un chiarissimo 6 a 1. Nella terza e quarta partita l'australiano poteva però imporsi per 6-3, 6-3.

Dopo la prima giornata di questa finale interzona l'Australia conduce così per 2 vittorie a 0. I risultati di questi due primi singolari sono stati i seguenti: Laver b. Pietrangeli: 6-4, 2-6, 6-3, 6-3. Fraser b. Sirola: 19-17, 1-6, 6-3, 6-3.

u. sal.

Si è esibito a Torino l'asso del tennis Cochet

Henri Cochet uno dei tennisti più forti del mondo, il gran rivale di Tilden una trentina di anni fa, è stato ieri di passaggio a Torino. Proveniva dalla Costa Azzurra, diretto a Saint Moritz. Con lui viaggiano la moglie, le figlie ed il piccolo Christophe, un ragazzino che sa già usare la racchetta con lo stile del padre, sebbene sia appena appena più alto della rete di metà campo.

Sono state appunto le racchette dei due Cochet a richiamare subito alla memoria i famosi moschettieri del tennis francese, Borotra, Lacoste Brugnon e Cochet, naturalmente. Sul telaio della racchetta recano oltre al nome del campione uno stemma con cappello piumato e spada, l'insegna dei moschettieri del tennis, che per la Francia vinsero sei volte la Coppa Davis.

«I tempi sono mutati — dice senza rammarico Cochet — ma i campioni sono sempre uguali. Mi è stato chiesto recentemente se giocassimo meglio noi, allora, o gli Olmedo dei giorni nostri. Credo che gli assi siano sempre stati contraddistinti da un'unica qualità, la classe. Trenta anni fa come adesso, alcuni adoperano più la forza, altri lavorano maggiormente sul campo, abbondando in palleggi. Il vostro Pietrangeli, ad esempio, è di questa categoria. E sia detto per inciso è un gran bel tennista».

A proposito di Pietrangeli e degli azzurri impegnati da ieri a Filadelfia nella finale interzona della «Davis», Cochet ha espresso l'augurio più vivo per gli italiani: «Essi sono indubbiamente i più forti d'Europa. Anche per tale motivo spero vincano o almeno si difendano bene».

Nel pomeriggio il cinquantottenne tennista francese ha disputato un incontro amichevole sui campi del Circolo Stampa in c. Giovanni Agnelli. Suo compagno di doppio Carletto Sada, un prima categoria, e suoi avversari il «prima serie» Lemonnier e De Quarti, un industriale appassionatissimo dello sport della racchetta e buon giocatore egli pure. Sebbene avesse un ginocchio in disordine causa una lontana distorsione Cochet ha messo in evidenza il suo stile estremamente pratico e sicuro. Il famoso «drive» diagonale è scattato più volte spiazzando completamente gli avversari. Come ai tempi dei moschettieri del tennis.

Berruti migliora a Malmoe il record italiano dei m. 200

Malmoe, 7 agosto.

Nuove brillanti affermazioni hanno ottenuto i nostri atleti nella loro *tournée* in Svezia. Livio Berruti ha stabilito un nuovo record sui m. 200 con 20"8, battendo l'asso americano Ray Norton che ha segnato il tempo di 21"; terzo si è classificato un altro italiano, Lombardi con 21"9.

Sul circuito di Chignolo Po prova generale dei ciclisti italiani

Nella corsa odierna esame per i dilettanti Domani anche Baldini e Nencini al via

(Dal nostro inviato speciale)
Chignolo Po, 7 agosto.

Il circuito ciclistico di Chignolo Po ha avuto un prologo animato, causa le note incertezze per Baldini e Nencini. Diremo subito che i dubbi sono stasera svaniti. Il campione del mondo — a quanto risulta agli organizzatori — è già rientrato in Italia. Di passaggio a Milano ha telefonato ai dirigenti della «Ignis» ed ha poi proseguito per Villanova presso Forlì dove abitano i suoi familiari. Domenica si allineerà al «via» secondo le prescrizioni di Binda e della Commissione professionisti. Anche Nencini, che ieri ha effettuato un breve allenamento sulle strade della Toscana, ha assicurato la sua presenza nonostante l'infrazione ad una costola. Polemica chiusa, dunque, per quanto riguarda i professionisti e attenzione finalmente rivolta ai dilettanti, i quali saranno i primi domani a gareggiare a Chignolo Po, scattando alle 14 in punto, nella corsa valevole per il G. P. Bianchi. Il commissario tecnico Proietti ha già scelto il sestetto azzurro per Zandvoort: nella corsa per la maglia iridata l'onore di difendere i colori italiani toccherà a Venturelli, Trapè, Tonucci, Chiodini, Pifferi e Zorzi, con il campione nazionale Milesi e il perugino Cerbini pronti in qualità di riserve.

I venti giri del circuito, per un totale di 160 chilometri, si prestano magnificamente a quest'ultimo allenamento. Il tracciato, privo di difficoltà, se si eccettuano le frequentissime curve e certi accidentali attraversamenti dei centri abitati, rassomiglia molto al percorso olandese su cui sabato prossimo il tedesco Schur difenderà il titolo conquistato l'anno scorso a Reims.

La comitiva azzurra è giunta a Terme di Miradolo, a pochi chilometri da Chignolo, poco prima delle 20. Consumata la cena i dilettanti azzurri hanno compiuto una breve passeggiata e poi, per ordine di Proietti, si sono ritirati nelle loro camere.

Per quanto riguarda i professionisti iscritti al Gran Premio Faema di domenica, gli azzurri di Binda sono attesi pure a Miradolo Terme per domani dopo le 17. Mancherà solo Carlesi le cui ferite conseguenti alla caduta nella Bernocchi sono risultate più gravi del previsto. Tutti gli altri azzurri di Binda dovrebbero rispondere all'appello, unitamente ad altri venticinque concorrenti tra i quali si notano Coppi, Boni, Baffi, Fornara, Moser, Fantini e Bono.

g. p.

Un incontro quadrangolare di bocce a squadre verrà disputato questa sera al bocciodromo comunale di Domodossola, come introduzione al torneo nazionale di domani vi partecipano Fiat, S.I.S., una formazione ligure e una rappresentante dell'Ossolano.

Tamburello — Domani, a Casale, Fiat-Torino contro Casale: a Montiglio, Ovada contro Torino.

Concluso dai granata l'acquisto di Santelli

L'ala ambidestra Sergio Santelli, ceduto ieri dalla Triestina al Talmone-Torino, giunge stamane alla sede del sodalizio granata e subito dopo mezzogiorno, insieme al direttore generale, partirà per il ritiro collegiale di Mondovì. Alla Triestina, a parziale compenso, il Torino ha trasferito in prestito per un anno il mediano Fulvio Varglien.

Santelli, che è nato a Roma nel luglio del 1933, ha già vestito la maglia granata nella stagione 1957-58.

Proposta la chiusura della caccia per 4 anni

La selvaggina sia di passo che stanziale va sempre più diminuendo - Il problema del porto d'armi e dei contributi dello Stato

Una importante agenzia romana ha diramato col titolo «La caccia in Italia» una nota che dice fra l'altro: «Il giorno dell'apertura della caccia oltre 800.000 sportivi si riverseranno sui 300.000 ettari "ufficiali", nei territori cioè nei quali si esplica la sorveglianza venatoria da parte di 4000 guardie. Quel giorno, un numero enorme di fucili sarà di fronte ad una selvaggina scarsa e, per molte specie, in via di esaurimento.

«I tecnici, interpellati in merito alla precaria situazione venatoria esistente in Italia, si sono espressi in termini molto pessimistici suggerendo rimedi drastici. Essi ritengono che, per sanare i mali attuali, sarebbe necessario un periodo di chiusura di caccia della durata di almeno 4 o 5 anni. Ognuno capisce, però, che una terapia del genere non può essere attuata. La caccia, oltre ad essere uno sport che interessa quasi un milione di persone, frutta all'erario 8 miliardi all'anno, contro un costo a suo carico di poco più di un centinaio di milioni. Per la sola tassa di concessione del porto d'arma gli sportivi pagano 6 miliardi. Il movimento di capitali che la Federazione della Caccia fa ascendere intorno a tale sport, calcolando anche le industrie sussidiarie, dovrebbe ascendere ad 80 miliardi.

«Occorre pure risolvere i problemi della regolamentazione rigorosa delle concessioni per gli appostamenti fissi di caccia e di uccellagione, quello della concessione delle riserve, la questione delle armi automatiche, l'opportunità del trasferimento alle province — enti in grado di conoscere meglio le necessità venatorie, localmente variatissime — di parte delle competenze che oggi sono proprie degli organi centrali.

«Altro grave inconveniente rappresentano i fucili automatici e l'uso che di loro vien fatto».

La nota in questione affronta problemi che stanno a cuore alla gran massa dei cacciatori che vedono di anno in anno diminuire sempre più la selvaggina sia di passo che stanziale.

Difficile tornare alla densità dell'anteguerra per la costante diminuzione dell'habitat riservato al selvatico dovuta alla creazione di numerose e nuove grandi vie di comunicazione, all'estensione dei centri abitati, al risanamento integrale di molte zone, al disboscamento, al forte incremento della meccanizzazione agraria ed all'uso di antiparassitari velenosi. In un campo di patate, dove si erano usati per combattere la dorifora prodotti arsenicali, trovai parecchi perniciotti morti per essersi cibati di dorifore avvelenate. La quantità di selvaggina disponibile è fortemente sproporzionata al numero dei cacciatori che non accenna a fermarsi e che in certe zone ha raggiunto le quattro volte quello dell'anteguerra.

Ottima idea quella di trasferire alle provincie molte delle attribuzioni attualmente esclusiva dei poteri centrali, più lenti a decidere e non sempre competenti; sarebbe però necessario che lo Stato che, attualmente, pure incassando decine di miliardi dalle attività connesse alla caccia assegna alle provincie cifre irrisorie, contribuisse con le somme necessarie perché queste ultime possano svolgere con risultati positivi i nuovi compiti che venissero loro affidati. Buono il provvedimento pei fucili automatici.

Nella considerazione che una chiusura per un periodo da 4 a 5 anni non è possibile per ovvie ragioni, uno dei rimedi che potrebbe servire allo scopo sarebbe quello di ridurre gradualmente a riserve comunali tutto il territorio nazionale. Il fatto presenterebbe inconvenienti per i cacciatori delle grandi città, che potrebbero però o aggregarsi alla riserva comunale preferita oppure godere di una apposita riserva provinciale.

Sono poi indispensabili limitazioni di durata e di carniere; la limitazione di tempo eviterebbe la distruzione di molti capi consentendo un progressivo miglioramento nella quantità. Il porto d'armi non dovrebbe essere concesso che dai 21 anni e previo esame.

Aumentare le ammende tuttora irrisorie, stabilire severe pene detentive per i reati più gravi, perseguire i bracconieri ed i cacciatori di frodo sempre numerosi e quasi sempre impuniti.

Si tratta di uno sport che dà salute e robustezza al fisico e che merita di essere difeso e di avere quelle cure che finora gli sono mancate più che tutto per scarso interessamento delle autorità centrali.

g. m.

Libero per le società l'acquisto di azioni estere

Roma, 7 agosto.

Le partecipazioni italiane all'estero e gli investimenti in titoli esteri sono liberi. Il Ministero del Commercio estero, con provvedimento in corso, ha autorizzato oggi le persone giuridiche aventi sede in Italia ad assumere liberamente partecipazioni all'estero e ad acquistare titoli azionari emessi fuori del territorio della Repubblica italiana. Tali operazioni devono essere effettuate allo scopo di agevolare l'attività all'estero degli acquirenti italiani e quindi devono riguardare partecipazioni o titoli di società che hanno lo stesso oggetto sociale dei singoli acquirenti medesimi.

Il provvedimento è stato reso possibile dall'andamento favorevole delle nostre riserve valutarie e mira a sviluppare ed incrementare le nostre esportazioni, specie oggi che la concorrenza è divenuta più accanita, favorendo una più adeguata presenza all'estero, sotto forma di partecipazione in aziende industriali o commerciali delle ditte italiane.

Con l'entrata in vigore del decreto vengono pertanto liberalizzate le partecipazioni italiane all'estero, per cui le persone giuridiche interessate agli acquisti non avranno bisogno della preventiva particolare autorizzazione prevista attualmente dalle disposizioni in vigore. Con tale provvedimento le aziende vengono messe sullo stesso piano degli operatori delle altre principali piazze europee.

Restano, tuttavia, soggetti ad autorizzazione ministeriale quegli investimenti a carattere esclusivamente finanziario che hanno come scopo precipuo l'impiego di capitale per il conseguimento di maggiori profitti anziché l'espansione dell'attività industriale o commerciale delle aziende interessate.

Prezzi informativi della Borsa di Milano

Milano, 7 agosto.

Una brillante vivacità di scambi ed insieme un'assoluta prevalenza di richieste hanno caratterizzato le prime prese di contatto a Borsa chiusa. Il denaro anche di origine straniera, premeva particolarmente sulla Fiat, che raggiungeva nel pomeriggio la quotazione di 2300 e sui valori del gruppo Finsider, specie sulla Cornigliano e sulla Ilva. Ben tenute anche le altre voci.

Ecco i prezzi informativi: Fiat 2275-2300; Catini 3220-3240; Edison 4640-4655; Viscosa 3550-3560; Finsider 1000-1003; Ilva 640-650; Cornigliano 1920-1940; Terni 431-432.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 7 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: Dollaro U.S.A. 619,65; dollaro canadese 646,35; franco svizzero 143,94; corona danese 90,25; corona norvegese 87,28; corona svedese 119; fiorino olandese 164; franco belga 12,28; franco francese 125,75; lira sterlina 1746,50; marco tedesco 148; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,40; scudo portoghese 21,72; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,93; rublo (Uras) 10; sterlina egiziana 1152; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,575; lira turca 46,875; sterlina australiana 1363.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Sensibile declino con perdite generalmente comprese entro 2 dollari per azione, ma, nel caso dei titoli delle imprese per la fabbricazione di congegni elettronici, di missili e di combustibile per razzi, con perdite notevolmente maggiori fra 7 e 12 dollari per azione.

L'numero indice ha perduto 110 cents ed è sceso a quota 233,30 dollari.

LONDRA — L'avvicinarsi del week-end ha fermato la tendenza al rialzo, ma solo leggermente. Gli operatori prevedono che la tendenza tornerà a manifestarsi vigorosa alla riapertura, lunedì.

PARIGI — Continuano a prevalere gli acquisti per conto di compratori esteri che dànno al mercato azionario attività e fermezza, provocando una tendenza al rialzo.



(Continua a pag. 8)



La disciplina sulle strade

Il ministro Togni ricorda che il Codice vale per tutti

Gli agenti devono intervenire nei confronti dei contravventori civili o militari, diplomatici o membri di rappresentanze estere, senza eccezione alcuna - Gli autotrasporti di merci vietati nei giorni festivi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha oggi richiamato l'attenzione di tutti gli organi preposti alla regolamentazione del traffico stradale sulla necessità che «tutti indistintamente gli utenti della strada, siano essi civili o militari, conducenti di automezzi privati o pubblici, rappresentanze estere o diplomatiche, si adeguino ai nuovi precetti della legge, osservandoli scrupolosamente, e che gli agenti cui incombe la responsabilità della prevenzione e della repressione intervengano nei confronti dei contravventori senza eccezione alcuna, applicando, in caso di infrazioni, le corrispondenti sanzioni previste».

Il severo richiamo del Ministro, che viene a concludere definitivamente il periodo di «rodaggio» del Codice della strada, trae motivo dal fatto che molti utenti non si sono ancora uniformati alla nuova realtà e molte norme non vengono osservate.

La più numerose infrazioni riguardano i limiti di velocità, che non vengono presi in considerazione e che rappresentano una delle cause più frequenti e più gravi degli incidenti. Una menzione particolare riguarda i mezzi di trasporto pubblici, i quali sono soggetti a tutte le norme del nuovo Codice, e quindi passibili delle medesime sanzioni stabilite per gli altri utenti. Tra l'altro, da tali mezzi devono essere osservati scrupolosamente i limiti di velocità stabiliti per essi, che sono di 50 km. l'ora nei centri abitati e 70 lungo le strade esterne se adibiti a trasporto di persone, e rispettivamente 50 e 60 se adibiti al trasporto di merci.

Particolarmente frequenti sono anche l'inosservanza dei segnali di «stop» e l'uso indiscriminato dei fari abbaglianti nei centri abitati e negli incroci con altri veicoli. Troppo spesso inoltre le luci anabbaglianti non sono esattamente regolate e di conseguenza, nonostante la giusta manovra dei comandi, i fasci luminosi non presentano più l'inclinazione necessaria e prescritta. A questo riguardo l'on. Togni invita le autorità a disporre sollecitamente perché anche attraverso un'eventuale revisione i proiettori dei veicoli siano resi conformi alle prescrizioni di legge, facendo inoltre rilevare la gravità delle sanzioni per questa infrazione, che prevede l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda da 15 mila a 40 mila lire e come pena accessoria anche la sospensione della patente di guida.

Una circolare del ministro Togni è dedicata alla marcia per file parallele e all'incolonnamento predirezionale agl'incroci degli utenti della strada. Il cambiamento di corsia, viene sottolineato, è ammesso solamente per l'opportuna anticipata e tempestiva preselezione in corrispondenza dei bracci adducenti alle aree di manovra d'incrocio. Pertanto è severamente vietato il continuo cambiamento di corsia con manovra zigzagante, allo scopo di superare i veicoli appartenenti alla stessa colonna. In tali condizioni di marcia, è evidente che se per ragioni di traffico una fila è costretta a rallentare ovvero addirittura a fermarsi, le altre file di autoveicoli poste sulla destra o sulla sinistra di questa potranno continuare a scorrere, indipendentemente dal fatto di trovarsi sulla sua destra o sulla sua sinistra, non dovendosi individuare — nel primo caso — la «figura di sorpasso a destra».

Per quanto concerne l'incolonnamento predirezionale, questo dovrà essere mantenuto nella fase d'attraversamento dell'area dell'incrocio, essendo assolutamente vietato qualsiasi repentino tentativo di cambiamento di corsia. Non sono cioè ammessi ripensamenti. I veicoli incolonnati in una corsia che non è quella che compete alla loro direzione verranno d'ora in poi inesorabilmente inviati nella direzione relativa alla corsia che occupano.

L'on. Togni ribadisce la necessità che siano repressi i rumori molesti, specialmente nelle ore notturne, da parte dei veicoli a due ruote, tra i conducenti dei quali persiste il malvezzo di usare in modo non corretto il proprio veicolo arrecando grave disturbo alla quiete pubblica. E' questo un nuovo e definitivo invito da rivolgere a questa categoria di utenti che si è dimostrata refrattaria all'osservanza della legge e ai ripetuti richiami. Ad essa sarà imputabile l'eventuale drastico provvedimento limitativo della circolazione cui si dovrà far necessariamente ricorso ove perdurasse lo stato attuale.

Ai motociclisti il Ministro attribuisce inoltre un comportamento indisciplinato sia nelle strade urbane sia in quelle extraurbane. «Infatti — afferma l'on. Togni — è frequente notare manovre proprie di questi mezzi a zig-zag, con sorpassi irregolari ed andamento discontinuo nel loro moto, causa di gravi rischi, soprattutto per i conducenti stessi data la conformazione, la fragilità e la instabilità del mezzo in rapporto alla potenza disponibile che permette loro di raggiungere velocità elevatissime».

Un'esortazione a parte viene nuovamente rivolta ai pedoni, che rappresentano la maggioranza degli utenti, i più esposti e anche i più impreparati, invitandoli a servirsi delle apposite zone di attraversamento: la precedenza attribuita loro nella zona «zebrata» — avverte la circolare del ministro — non significa però abuso né privilegio nell'uso della strada.

Per ultimo il ministro Togni si occupa del traffico nei giorni festivi confermando, anzi, ampliando, il divieto di circolazione in tali giorni agli autoveicoli adibiti al trasporto di merci e di materiali.

Vagliati gli elementi di giudizio acquisiti in un anno di esperienza in tale campo, il ministero dei Lavori Pubblici ha ravvisato infatti la necessità di mantenere il divieto estendendolo, fino a nuovo avviso, su tutte le strade di uso pubblico. Il provvedimento, adottato in relazione all'aumentato traffico estivo comporta di conseguenza, a partire da domenica 9 corrente per tutti i giorni festivi, il divieto di transito dalle 7 alle 22 a tutti gli autoveicoli destinati al trasporto di merci e di materiali. E' consentita solo la circolazione degli autoveicoli i peso complessivo, a pieno carico, fino a cinquanta quintali, soltanto se trasportanti generi alimentari. I prefetti sono stati inoltre invitati a far rispettare severamente le disposizioni, senza accordare deroghe per qualsiasi motivo.

Dal divieto di circolazione suddetto sono escluse la Calabria, la Sardegna, nonché la Sicilia, limitatamente alle province di Trapani, Caltanissetta, Enna e Ragusa.

r. m.

Iniziata l'inchiesta per il vigile punito

Roma, 7 agosto.

L'avv. Marazza, assessore alla polizia urbana del comune di Roma, ha iniziato oggi le indagini sull'incidente del vigile punito per il richiamo al questore. L'avv. Marazza non prevede di ultimare il suo lavoro prima di Ferragosto. Di conseguenza le risultanze non saranno presentate alla Giunta municipale che nella seduta del 26 agosto.

L'assessore ha cominciato con l'esaminare il verbale di discarico che il vigile Ignazio Melone ha presentato al suo Comando la sera del 22 luglio: il documento comprende tutta l'attività di servizio da lui svolta nella serata e, quindi, anche l'episodio occorsogli in via Cristoforo Colombo.

Verrà successivamente ascoltato il vigile urbano che ricevette le telefonate che convocavano il comandante col. Tobia presso il gabinetto del Questore. Sul colloquio che il colonnello ebbe con il questore Marzano dovrebbe essere basata la parte centrale e più importante dell'indagine. Il comandante dei vigili sarà uno dei primi ad essere sentito, insieme con il tenente colonnello Andreotti, aiutante maggiore del Corpo, e il cap. Ripamonti, comandante dell'Autoreparto.

Accordo sui cottimi per i metalmeccanici

Roma, 7 agosto.

Questa sera è terminata la prima sessione della nuova fase delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, con la definizione di due importanti istituti. E' stato, infatti, raggiunto l'accordo per la disciplina della procedura delle controversie in materia di cottimi, con l'accoglimento del principio proposto dalla Fim-Cisl circa la preventiva notifica al lavoratore dei singoli elementi componenti la lavorazione e la tariffa di cottimo.

E' stato pure raggiunto l'accordo sulla percentuale di maggiorazione della paga oraria relativa al lavoro prestato settimanalmente oltre le 44 ore e fino alle 48 ore. L'attuale percentuale del 2% è stata portata al 7% per gli operai. Invece per le categorie speciali e per gl'impiegati la maggiorazione della quota oraria è stata portata dal 50 al 100%.

Sophia e la sua controfigura



L'attrice e, sullo sfondo, in abito femminile, il cavallerizzo Giglio Gigli, sua controfigura. L'agile giovanotto si è gettato più volte da cavallo nei giorni scorsi, al posto di Sophia, durante le riprese del film «Olimpia» sulle pendici del Tuscolo

Dopo il giudizio del Vicariato di Roma

Carlo Ponti arrivato a Milano spera nella revisione della sentenza

Il parere del tribunale ecclesiastico non è ancora definitivo
Sophia Loren conclude oggi nella capitale le riprese di *Olimpia*

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

Severa con se stessa e dotata di un forte carattere, Sophia Loren ha saputo contenere reazioni ed emozioni di fronte all'avvenimento che tanto da vicino la riguarda: il parere del Vicariato di Roma che ritiene valide le prime nozze di Carlo Ponti.

L'attrice è uscita poco dopo l'alba dalla sua abitazione di via di Villa Ada ed è salita sulla consueta macchina nera che il produttore le ha messo a disposizione per raggiungere il teatro di posa. Alle parole di solidarietà della segretaria di produzione che l'ha accolta al teatro di posa, Sophia ha risposto: «Sono tranquilla. So che esiste ancora una possibilità». E ad un giornalista che l'ha avvicinata ha detto con un sospiro: «Accadono tante cose sgradevoli, a questo mondo...». Le riprese di *Olimpia* urgono e anche oggi l'attrice ha lavorato a lungo, con volontà e con pazienza. Appariva calma e tranquilla, parlava pacatamente e trattava con l'abituale gentilezza il regista, gli aiuti, il truccatore, la sarta, la parrucchiera. Sotto l'abbondante trucco il suo volto appariva segnato dalla stanchezza.

Da quando ha iniziato queste riprese di interni a Roma, Sophia Loren fa una vita ritiratissima e di intenso lavoro. Si alza ogni mattina alle 4 e la sera va a letto all'imbrunire. Ieri sera però l'annuncio della decisione del Vicariato l'ha messa in agitazione. Ha vegliato fino a tardi e ha parlato lungamente al telefono con i suoi legali. Ha poi detto di avere stentato a prendere sonno. «L'ora della sveglia è venuta in un baleno». L'unico sostegno della sua volontà è la speranza in un secondo e favorevole verdetto dell'autorità ecclesiastica. Il lavoro finisce di essere per lei una distrazione. Ma le riprese di *Olimpia* si concluderanno domani. «Mi rimarrà poco tempo per riposarmi — ha detto la "diva". — Il 18 o il 19 agosto arriverà Clark Gable a Roma per iniziare alcuni interni de *La baia di Napoli*, prima di partire per Capri».

Si apprende intanto stasera che Carlo Ponti è arrivato a Milano in casa del padre. Il produttore, a quanto si dice, si è incontrato nel corso della serata con i suoi avvocati. Domani, secondo talune voci, egli ritornerebbe in Svizzera; secondo altre verrebbe a Roma. Nella serata egli ha certamente chiamato al telefono la moglie per confortarla e aiutarla a superare il difficile momento.

Uno dei legali del produttore e dell'attrice, l'avv. Cartoni, ha confermato ad un giornalista che le decisioni di ieri in modo di dispositivo di sentenza avversa all'annullamento canonico del matrimonio Ponti-Fiastri dovranno essere seguite dal deposito dei motivi, in base ai quali sarà possibile produrre appello. Tale deposito avverrà verso settembre. I motivi su cui si basa l'azione dei legali per dimostrare l'inesistenza della condizione di bigamo per Ponti e di concubina per la Loren, nulla hanno a che vedere con la sentenza vicariale di prima istanza, negativa per l'annullamento del primo matrimonio del produttore.

Soltanto due sentenze favorevoli in prima e seconda istanza vicariale avrebbero potuto distruggere la perseguibilità del reato di bigamia e del concorrente reato di concubinaggio rubricabile, del resto, quest'ultimo, soltanto su denuncia di parte. La tesi dei legali di Ponti si rivolge alla dimostrazione dell'inesistenza del reato di bigamia attribuibile al produttore, il cui matrimonio messicano — giuridicamente sterile di effetti civili nella sfera italiana — non «esiste», sia per la forma in cui ebbe a compiersi, sia per il mancato rispetto di ogni modalità giuridica che lo ha caratterizzato e sia infine per l'impossibilità piena di considerarlo iscrivibile nei registri di Stato civile.

a. m.

Introvabile il produttore nella città lombarda

Milano, 7 agosto.

La notizia dell'arrivo a Milano del produttore cinematografico Carlo Ponti ha messo in allarme stasera tutti i cronisti e fotografi milanesi, che hanno tentato invano di sapere dove potesse essersi rifugiato il marito di Sophia Loren. Le ricerche non hanno approdato a nulla: il produttore non è stato visto né dai genitori né dai suoi intimi amici. La notizia era giunta a Milano dalla Svizzera, diramata da un'agenzia estera che lo aveva fatto intervistare da un redattore. Anche se Carlo Ponti aveva dichiarato che era sua intenzione di venire in Italia ai primi della prossima settimana, essendo improvvisamente partito per ignota destinazione era sorto il sospetto che il marito di Sophia Loren fosse già in Italia.

La vedova Maleter ignora il sedicente figlio di Nagy

New York, 7 agosto.

La signora Maleter, vedova del generale ungherese fucilato dai russi, ha affermato oggi di non aver mai conosciuto alcun membro della famiglia dell'ex-presidente Imre Nagy.

Quando le è stata mostrata la foto del giovane rifugiato in Italia che sostiene di essere figlio del presidente fucilato non è stata in grado di identificarlo né meglio di lei hanno potuto le sue due bambine ed il tredicenne Pal.

Il giovane studente rifugiatosi qualche giorno fa a Trieste e presentatosi spontaneamente alle autorità italiane per richiedere l'asilo politico aveva dichiarato, come noto, che benché non possedesse documenti non sarebbe stato difficile comprovare la sua identità. A suo dire la signora Maleter avrebbe potuto facilmente identificarlo come figlio dell'ex-presidente Nagy giacché egli era solito trascorrere molto tempo in compagnia dei figli del generale ungherese, nella loro casa di Budapest.

«Non voglio fare un torto ad un giovane ungherese — ha detto la signora Maleter — ma non ricordo di aver mai conosciuto un figlio di Nagy». La signora vuole comunque avere ulteriori particolari in merito alla vicenda. Non esclude di aver potuto conoscere il giovane rifugiato, anche perché il cognome Nagy è molto diffuso in Ungheria, e soprattutto perché essendo trascorsi tre anni da quando lasciò l'Ungheria una identificazione su di una fotografia non potrebbe certo essere definitiva.

«Il ragazzo doveva avere poco più di 14 anni quando partì da Budapest — ha detto la signora Maleter — ora ne ha 18. A quell'età si cambia molto. Non è escluso che io abbia conosciuto».

Anche altri rifugiati ungheresi negli Stati Uniti hanno affermato di aver mai inteso parlare d'un figlio del presidente Nagy, ricordano solo una figlia, sposata ad un pastore protestante.

Al secondo posto le francesi, poi le svedesi, le spagnole e le americane

Le italiane secondo un sondaggio "Gallup,, sono giudicate le donne più belle del mondo

L'indagine compiuta in dodici paesi - Irritazione a Londra perché le inglesi non sono classificate - "Il Gallup - scrive con malignità un giornale - previde Dewey presidente degli Stati Uniti, mentre le elezioni furono vinte da Truman,,

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 agosto.

Un'inchiesta sulla venustà internazionale ha suscitato la collera di un giornale inglese, il Daily Express. *La cosa non deve stupire. Nell'indagine le italiane ricevono la corona di più belle donne del mondo, mentre le inglesi non sono nemmeno citate. Il singolare studio è stato eseguito dalla organizzazione americana Gallup e questa è la classifica finale: 1) le italiane; 2) le francesi; 3) le svedesi; 4) le spagnole, 5) le americane.*

Il Daily Express, dopo avere *ricordato con una punta di malignità che il prof. Gallup previde la vittoria di Dewey mentre fu poi eletto presidente Truman, afferma che una simile graduatoria è spiegabile in un solo modo: gli investigatori hanno interrogato un settore del pubblico affetto da anglofobia e da disturbi alla vista. La critica è dura, ma non vi è dubbio che i risultati dell'inchiesta saranno accolti con una certa perplessità anche in Italia. Se questa è l'opinione della maggioranza dell'umanità — si chiederanno molti — perché, allora, le ragazze italiane non sono riuscite mai a vincere un concorso internazionale di bellezza?*

Ma torniamo al Daily Express *che lancia alla «Gallup» queste secche domande e risposte: «Chi è la donna sulla copertina delle più lussuose pubblicazioni americane? La nostra Ann Gunning, dagli occhi a mandorla, che appena scende a New York riceve le più generose offerte dai più celebri fotografi. Chi è la stella di Hollywood che guadagna di più? La nostra Elizabeth Taylor, fragile e misteriosa, che riceve 270.000 sterline per film. Chi è la donna che si è impossessata del più aitante milionario d'Europa? Fiona Campbell Walter, dai capelli color tiziano, ora baronessa Thyssen. Chi è la più famosa indossatrice parigina? Bronwen Pugh, dalle gambe lunghe e dagli occhi di acqua marina. Chi è la donna che ha ispirato con le sue labbra il trucco di tutte le fanciulle? Kay Kendall, le cui labbra sorridenti vengono copiate dalla gioventù di tutto il mondo. Chi è, infine, la donna che domina ogni ricevimento internazionale cui acconsenta di partecipare? Vivien Leigh».*

Il Daily Express *ammette che queste connazionali sono tutte celebrità e quindi eccezioni; ma subito aggiunge che basta aggirarsi per ogni strada e ufficio di queste isole per trovare innumeri altri esemplari di venustà femminile. Secondo il giornale, la classifica Gallup deve essere pertanto immediatamente modificata, e questa è la nuova versione: 1) le inglesi, 2) le italiane, 3) le francesi.*

E le altre? Non val-la pena di prenderle in considerazione, risponde altero il quotidiano: «Le svedesi sono troppo pallide, le spagnole hanno nasi troppo lunghi, le americane hanno una pelle che ricorda le briciole del pane».

L'istituto Gallup ha chiesto alla popolazione di dodici Paesi di classificare le donne più belle. La domanda era la seguente: «Qual è il Paese che ha le più belle donne?». I risultati di questa indagine sono basati su campioni di adulti intervistati nelle principali città di ciascun Paese. Come era prevedibile, gli intervistati di ogni Paese (eccettuati quelli della Danimarca, dell'Austria e della Germania) hanno posto le proprie donne al primo posto nella graduatoria. La Germania Occidentale è stato il solo paese a non includere le proprie donne nei primi tre posti. Invece gli interrogati degli Stati Uniti hanno mostrato di preferire, nella grande maggioranza dei casi, il tipo di bellezza nordamericano.

L'Italia si è trovata al primo posto nelle interviste di Atene, Oslo e Vienna. La Francia è risultata invece al primo posto a Johannesburg e Nuova Delhi e al secondo posto in Finlandia e negli Stati Uniti. La Spagna ha ottenuto un secondo posto nel sondaggio olandese ed il primo posto nella indagine svedese.

m. ci.

Uno spagnolo innamorato

Condannato per minacce alla figlia di Germana Paolieri

Rimini, 7 agosto.

Germana Paolieri, la non dimenticata interprete dei film «Giuseppe Verdi», «Luciano Serra pilota», «Sogno di Butterfly», «Kean» eccetera, è apparsa ieri nell'aula della Pretura di Rimini. L'attrice fiorentina ha assistito con angoscia al dibattimento giudiziario che vedeva davanti al Pretore, dott. Giovanni Francesco Lo Turco, la figlia Anna Maria Pompi Siletti, di 29 anni, in veste di parte lesa.

La giovane donna infatti nella serata di domenica 2 agosto era stata minacciata con un coltello a serramanico dal quarantaduenne Aurelio Martinez Miranda, abitante a Gijon, in Spagna.

Fra la signorina Pompi Siletti e il Martinez era nata due anni fa in Spagna una relazione sentimentale, che la donna cercò di troncare in questi ultimi tempi anche per il motivo che il Martinez è sposato con un figlio. Il Martinez però non la pensava nello stesso modo e sabato 1.o agosto era giunto a Rimini dalla Spagna.

Domenica sera, mentre i due erano in un bar di piazza Tripoli, la donna, terrorizzata dalle minacce dell'uomo, chiamò aiuto e due agenti del locale commissariato di pubblica sicurezza arrestarono il Martinez per minacce gravi a mano armata e porto abusivo di arma da taglio. Il Martinez fu poi portato all'ospedale civile di Rimini in seguito ad una crisi nervosa.

Il Pretore ha condannato il Martinez a cinquemila lire di multa per il reato di porto abusivo di arma da taglio e a venti giorni di reclusione per le minacce gravi, col beneficio della sospensione condizionale della condanna.

Un carabiniere uccide a rivoltellate la fidanzata sedicenne e si sopprime

La tragedia sotto gli occhi dei parenti dei due giovani
La ragazza è stata raggiunta da tre proiettili al cuore



La vittima, Giovanna Piazzardi, di 16 anni (Telefoto)

Bari, 7 agosto.

Un carabiniere di 26 anni, Luigi Masella, ha ucciso con la pistola di ordinanza la sua fidanzata, Giovanna Maria Piazzardi, di 16 anni, da Trapani; poi si è soppresso con la stessa arma. La tragedia, è avvenuta a Corato, in provincia di Bari, sotto gli occhi dei famigliari del carabiniere e della ragazza.

Il Masella che prestava servizio presso un reparto di carabinieri di stanza a Trapani, era in licenza da dodici giorni, per il matrimonio di una sorella avvenuto l'altro giorno. Dalla Sicilia il Masella era giunto in compagnia della fidanzata, e della madre, la nonna e quattro fratelli della vittima.

Poco dopo le undici, il Masella aveva invitato la Piazzardi ad una passeggiata in campagna. I due giovani hanno effettuato la breve, ultima gita a bordo di una motoleggera assieme ad una cugina quindicenne del carabiniere, Caterina Castiglioni. Allorché i tre sono rientrati in paese, l'umore del Masella era completamente cambiato. Rabbuiato si è ritirato nella sua stanza. Le due ragazze sono allora scoppiate in un pianto dirotto.

La Piazzardi non ha voluto dire il motivo, la Castiglioni ha affermato: «Luigi e Giovannuzza si sono dette brutte parole mentre erano fermi sotto un albero». Poco dopo però la calma sembrava ritornata fra i due fidanzati. Uscito dalla sua stanza Luigi Masella ha rivolto la parola sorridendo alla ragazza. I congiunti dei due giovani, anche loro rasserenati, si sono rioccupati delle faccende domestiche.

Improvvisamente il Masella che con la fidanzata si stava avviando verso il cortile della sua abitazione, s'è fermato sulla soglia dell'uscio. Ha estratto dalla tasca posteriore dei pantaloni la pistola di ordinanza ed ha premuto per tre volte il grilletto. Maria Giovanna Piazzardi raggiunta da tre proiettili al cuore si è abbattuta per terra con un urlo. Il carabiniere, allora, ha rivolto l'arma verso la propria fronte sparando un colpo. E' caduto ai piedi della ragazza, morendo all'istante.

Il rumore delle quattro detonazioni ha fatto girare di scatto la madre, la nonna della giovane ed alcuni parenti del Masella. Esse stavano preparando le valigie dei Piazzardi che avrebbero dovuto partire in serata. La giovanetta è stata raccolta fra le braccia della madre. La donna è uscita all'aperto urlando, seguita dalla vecchia madre e dai fratellini della vittima. Mentre con un'automobile di passaggio si provvedeva al trasporto di Maria Giovanna Piazzardi all'ospedale Civile locale, la giovinetta è spirata senza riprendere conoscenza.

Operaio condannato per percosse a un «crumiro»

La Spezia, 7 agosto.

L'operaio Bruno Baudi, di 39 anni, licenziato dal cantiere Ansaldo di Muggiano e rinviato poi a giudizio per direttissima per avere percosso un altro operaio che voleva entrare al lavoro nonostante fosse stato proclamato lo sciopero dei metallurgici, è stato giudicato stamane dal Tribunale penale e condannato a 8 mesi di reclusione.

Il fatto era avvenuto il 10 luglio scorso davanti l'ingresso dell'arsenale militare. L'operaio Amerigo Zanichelli, di 53 anni, voleva entrare nello stabilimento, ma veniva fermato da tre scioperanti tra i quali il Baudi. L'intimazione fu quella di non entrare. Seguì un violento alterco, poi il Baudi colpì con alcuni pugni e calci lo Zanichelli, producendogli lesioni in varie parti del corpo.

Il giorno seguente il Baudi fu arrestato e denunciato per lesioni personali volontarie gravi.

Rapinatore tenta il suicidio e rinviene presso la vittima

Per caso erano stati ricoverati all'ospedale in letti vicini

Milano, 7 agosto.

Sei giorni fa il guardiano notturno Armando Azzolin di 28 anni, un ex-carabiniere assunto dai dirigenti di uno stabilimento di via Dolomiti 33, veniva trovato gravemente ferito da due martellate che uno sconosciuto gli aveva vibrato in testa. Trasportato all'Ospedale Maggiore, veniva ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

La polizia, a conclusione dell'indagine, non era riuscita a capire per quale motivo l'Azzolin era stato aggredito: infatti non era stato asportato nulla dagli uffici dello stabilimento; risultò pure che il misterioso aggressore era entrato servendosi di chiavi regolari, in quanto né porta, né finestre presentavano segni di effrazione; pertanto l'ipotesi più probabile era che il guardiano notturno avesse lui stesso aperto al suo aggressore, col quale successivamente sarebbe venuto a lite.

Il giorno dopo, cioè il 1° agosto, fu ricoverato per tentato suicidio, nello stesso ospedale in cui giaceva l'Azzolin, il trentatreenne Candido Porta, da Cernusco sul Naviglio, che aveva ingerito cento pastiglie di chinino: i medici lo hanno fatto sistemare in un lettuccio proprio al fianco a quello dell'ex-carabiniere. Anche il Porta fino a quattro mesi fa era stato guardiano notturno allo stabilimento di via Dolomiti 33, e poi licenziato perché continuamente ammalato.

Soltanto oggi l'ex-compagno dell'Azzolin, ripreso conoscenza e vistosi ricoverato vicino al collega, è stato colto da una violenta crisi di nervi, al termine della quale ha confessato di essere stato l'aggressore del guardiano. Il Porta ha narrato che la sera del 31 luglio, introdottosi con una coppia di chiavi che aveva fatto fare quand'era alle dipendenze dello stabilimento, aveva atteso l'Azzolin per tramortirlo con due martellate. era quindi passato negli uffici sperando di trovare nei cassetti della scrivania del denaro, ma riuscì a rubare soltanto trecento lire. Avvilito, tentò allora di uccidersi: ricoverato all'ospedale e vistosi sistemato di fianco all'Azzolin, aveva creduto di essere stato ormai scoperto.

Lunedì si vota per il governo siciliano

Milazzo non ha trovato alcun accordo a Roma

Il capo dei cristiano-sociali ha avuto colloqui con Covelli, Bozzi, Tanassi e il sen. Gatto - Si affaccia la possibilità di un'« alleanza amministrativa »

(Nostro servizio particolare) **Roma, 7 agosto.**

L'on. Milazzo, presidente della Regione siciliana, è ripartito questa sera per Palermo dopo un soggiorno nella capitale di poco più di quarantotto ore, durante le quali ha avuto alcuni colloqui con esponenti di partiti politici per tentare di trovare una soluzione al problema della formazione della Giunta, che verrà eletta lunedì sera.

In particolare ha visto il segretario del partito monarchico, Covelli, il vice-segretario di quello socialdemocratico, Tanassi, il componente la direzione del Psi, sen. Gatto, e il vice-segretario liberale, on. Bozzi, mentre non è riuscito ad incontrare il segretario del Msi, assente da Roma. Gli scambi di vedute del presidente della Regione siciliana pare non abbiano approdato a nulla di concreto, sicché egli sarebbe ancora privo di una maggioranza. L'assemblea regionale siciliana resta, in pratica, spaccata in due.

Lunedì, alle sei del pomeriggio, i 90 componenti l'assemblea di Palermo torneranno a votare per eleggere gli assessori che debbono formare la Giunta (uno solo, come si sa, è già nominato, il monarchico Pivetti, che ha avuto 85 voti su 90). Se il socialdemocratico Bino Napoli parteciperà al voto deponendo nell'urna scheda bianca e se gli schieramenti resteranno immutati, anche la seconda votazione per gli assessori fallirà.

Si procederà quindi a ballottaggio. E' allora che si prevedono i colpi di scena: o verranno eletti i candidati del blocco anticomunista, con il risultato che si avrà una Giunta diretta dall'esponente della maggioranza, ma composta dalla minoranza; oppure i voti del centro-destra e della sinistra si concentreranno su taluni candidati così come avvenne per il monarchico Pivetti. Non potendosi dar vita ad una Giunta politica, se ne formerebbe una amministrativa.

Milazzo, secondo attendibili informazioni, ha già cominciato a parlare dei problemi che incombono sull'isola e che suggerirebbero la via d'uscita di una Giunta non politica, ma amministrativa. Alla fine di agosto, infatti, i numerosi impiegati regionali non potranno essere pagati, né i comuni dell'isola riceveranno le integrazioni finanziarie, né gli assessorati potranno disporre pagamenti. Se non c'è la Giunta l'assemblea non può autorizzare il bilancio provvisorio fino al termine di ottobre.

Pure su questo — come s'è detto — fa leva Milazzo, il quale in alcune dichiarazioni rese a Roma poco prima di tornare a Palermo ha parlato di necessità di « una maggioranza di centro nettamente caratterizzata in senso autonomistico », ha deprecato il « partitismo e la radicalizzazione della vita politica » che fa « guasti nel campo amministrativo », ha osservato che solo una « amministrazione di ottima qualità contrasta la espansione del comunismo », ha lamentato la divisione delle forze cattoliche e non ha neppure escluso la necessità di ritirarsi.

Il vicesegretario del Psdi, Tanassi, ha dichiarato che il partito socialdemocratico « insiste affinché in Sicilia venga raggiunto un accordo per la formazione di una giunta di governo che escluda fascisti e comunisti ». « Noi — ha detto Tanassi — siamo contrari sia alla formula clerico-fascista che a quella socialcomunista, mentre auspichiamo una intesa fra i partiti democratici, ivi compreso il Psi. Purché questo non richieda in Sicilia la collaborazione dei comunisti ».

Il dr. Lauricella e il dr. Salvatore Corallo, rispettivamente segretario regionale e capo del gruppo parlamentare del Psi della Sicilia, hanno affermato di « essere disposti a favorire la formazione di un governo che comunque sottragga la Sicilia all'attacco clerico-fascista e consenta di uscire dall'attuale situazione che mette in pericolo la stessa autonomia regionale. Un governo presieduto dall'on. Milazzo, che escluda la partecipazione del Msi e che non sia dominato dalle sfere clericali, può contare pertanto sul nostro appoggio. Ciò non significa che noi rinunciamo a porre il problema della nostra diretta partecipazione, ma soltanto che, nell'attuale momento, potremmo prendere in considerazione la possibilità di un governo senza socialisti, qualora risultasse comunque garantito il carattere autonomistico e democratico della maggioranza parlamentare ».

Fino a lunedì pomeriggio i contatti a Palermo, dove si recano i rappresentanti dei vari partiti, si moltiplicheranno e non mancheranno le manovre e le contromanovre dell'ultima ora. I fautori della « soluzione amministrativa » affermano che ciò consentirebbe di eliminare uno dei temi della battaglia al congresso Dc di Firenze, e cioè quello della alleanza con la destra, effettuata in contrasto con i deliberati del precedente congresso di Trento.

v. s.

Per fermare un ladro rischia d'essere uccisa

E' la madre del comandante dei vigili urbani d'Alessandria

Alessandria, 7 agosto.

Una drammatica avventura ha vissuto la notte scorsa la signora Carla Panera Vella, madre del comandante dei vigili urbani di Alessandria, abitante al secondo piano dello stabile di sua proprietà, in via Alessandro III n. 72.

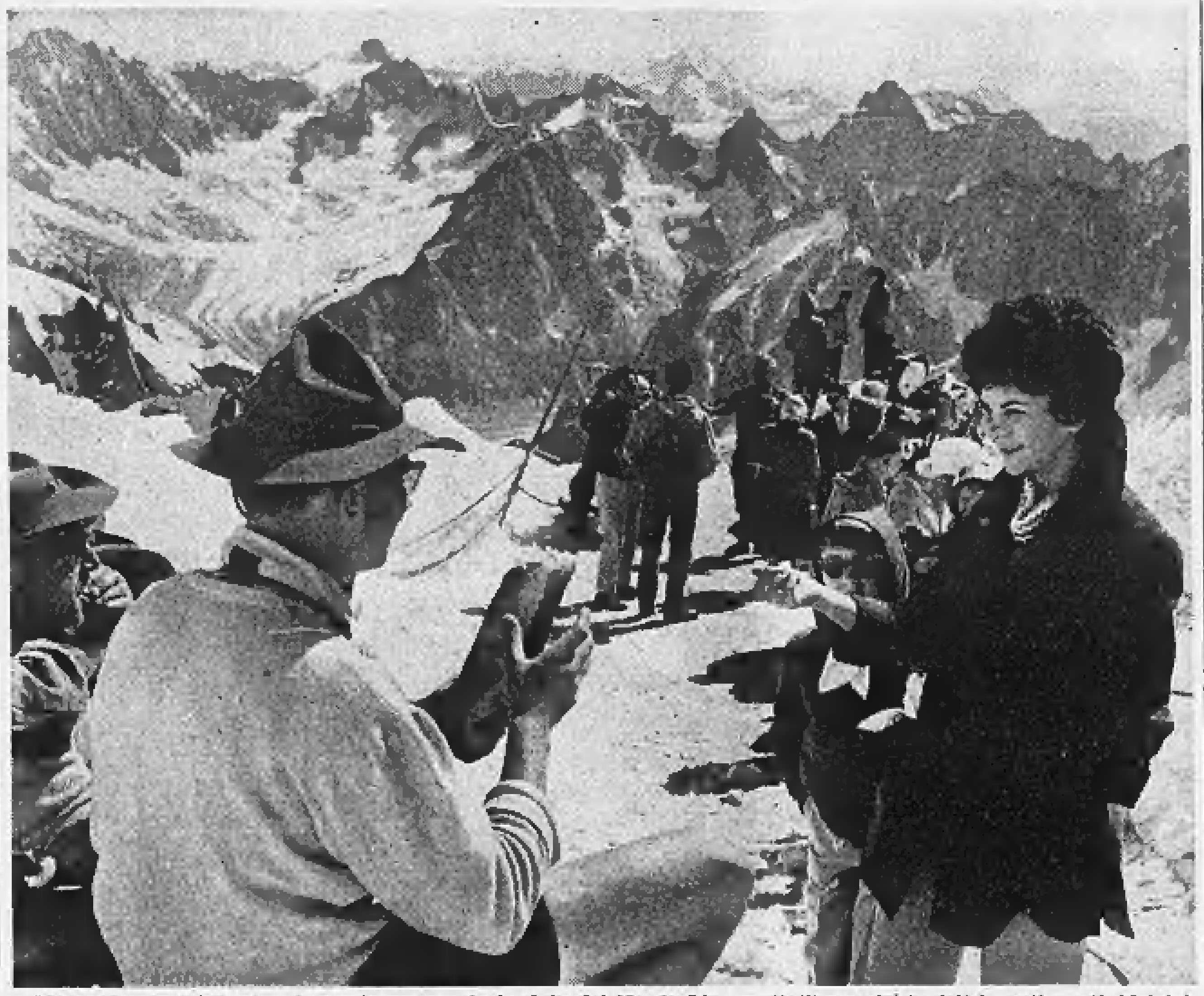
La signora Vella, che da circa 40 anni esercita la professione di ostetrica comunale per i rioni Gamondio e Marengo di Alessandria — andrà in riposo nel prossimo gennaio — era scesa la notte scorsa al pianterreno della casa per praticare una iniezione ad una inquilina inferma. Rientrata poco dopo nell'androne per risalire nel suo alloggio, vedeva, alla luce della lampadina, un giovane alto e distinto, vestito di scuro, intento ad armeggiare sull'uscio di casa del meccanico Renzo Anileri.

Decisa, la signora Vella gli chiedeva: « Che fa? ». « Niente », rispondeva l'individuo, avendo però cura di appoggiare le spalle alla porta di casa dell'Anileri e di nascondere la mano destra che stringeva un pesante palanchino. La signora Vella, però, scorgeva l'ordigno per lo scasso, e intuiva subito trattarsi di un ladro. Raggiungeva fulmineamente il portone appoggiandovisi con risolutezza, sebbene di esile corporatura, per impedire che si aprisse sotto la pressione esercitata dall'esterno dal complice rimasto a far da palo.

Il ladro, non trovando altra via di scampo, poiché la signora Vella, decisa a fermarlo ad ogni costo gridava invocando l'intervento degli inquilini, si avventava su di lei col braccio levato per vibrarle sul capo un colpo con il pesante palanchino. Con un balzo la signora riusciva a scansare il colpo che poteva essere mortale, e il suo movimento faceva riaprire il portone: l'individuo riusciva a fuggire.

Interveniva prontamente la squadra mobile della Questura che compiva i rilievi del caso e sequestrava un robusto coltello a serramanico ancora infisso nella fenditura della porta dell'Anileri.

Colazione a 3800 metri sull'Aiguille du Midi



All'Aiguille du Midi, che si raggiunge con la funivia del Monte Bianco, l'afflusso dei turisti è continuo (f. Moisio)

Toccare i tremila metri non è più un privilegio degli scalatori

Il turismo ha raggiunto le vette del Bianco i villeggianti in massa invadono i ghiacciai

Sulla funivia dell'Aiguille du Midi è un andirivieni di villeggianti - La poetessa Sibilla Aleramo vuole festeggiare i suoi ottantatré anni in cima alla Punta Helbronner - Al Colle del Gigante, i più alti campeggiatori d'Europa: sono nove jugoslavi

(Dal nostro inviato speciale) **Rifugio Torino, 7 agosto.**

La poetessa Sibilla Aleramo, che fra qualche giorno compirà 83 anni, vuol festeggiare la ricorrenza al Rifugio Torino, o anche più su, alla Punta Helbronner. Si è già rivolta al medico di Pré-St. Didier, dove trascorre vacanze laboriose alle pagine del suo diario, per sapere se a quella età il balzo sui vagoncini della funivia è ancora sopportabile. Così di ottuagenari che sfidano il brusco volo non sono affatto rari. Ma il medico, con prudenza valdostana, le ha consigliato un'ascensione che servirà di acclimatamento e di prova, fino al Chécrouit, naturalmente in funivia: e se la poetessa si troverà a suo agio, non le sarà vietata l'emozione di salire a 3500 metri.

Volare dalla stazione di Entrèves fin sopra i ghiacciai del Monte Bianco è diventato una moda. Vedersi al drink alto, nel linguaggio dei giovani ospiti di Courmayeur, significa incontrarsi per l'aperitivo nel bar del rifugio. Industriali lombardi affaticati, uomini d'affari torinesi, alti burocrati romani, professionisti liguri, e anziane signore di regioni lontane, che per nulla al mondo si affaccerebbero alla finestra d'un decimo piano onde evitare brividi di vertigine, grazie alla comoda diavoleria conquistano le vette. Verso mezzogiorno la veranda del rifugio offre lo spettacolo di decine di uomini e donne di una certa età che, allungati sulla sdraio, si godono il sole e lo scenario. I più audaci, o i più curiosi, si spingono alla traversata dell'immenso mare di ghiaccio, seduti nelle cassette di alluminio, e posano piede sopra l'Aiguille du Midi, facendosi subito fotografare accanto ai cartelli che indicano la quota, 3842 metri sul livello del mare.

Ma non soltanto i profani di montagna si dedicano alla funivia. La grande maggioranza sono sciatori che frequentano la scuola di sci estiva sul Colle del Gigante: belle ragazze che si abbandonano alle delizie d'una neve nel pieno agosto, studenti che dopo la promozione hanno convinto i genitori di Bari o di Napoli a portarli quassù. E molti sono gli alpinisti, proprio quegli alpinisti puri i quali anni fa, quando si incominciò a parlare di vagoni sul Bianco, ruppero in proteste e polemiche: adesso li usano per accorciare le marce di avvicinamento. Il Monte Bianco in questi giorni è un andirivieni di cordate. Dall'Helbronner si poteva scorgere stamane un gruppo di scalatori che affrontavano la difficile cresta del Peuterey: c'erano le guide Albino Pennard, Eugenio Bron e Sergio Viotto con un cliente svizzero di Basilea e due italiani; altri arrampicatori faticavano sulle Grandes Jorasses, sul Dente del Gigante, sull'Aiguille Noire, sul Mont Maudit, e dal carrello che plana verso la stazione dell'Aiguille du Midi abbiamo assistito con una certa angoscia alle manovre di tre francesi aggrappati alla roccia lungo la via Rebuffat, a strapiombo sotto i nostri piedi.

I ghiacciai nei dintorni del Rifugio Torino sono animati fin quasi al tramonto, quando calano le nebbie (il rifugio anche oltre: i 150 posti letto sono tutti occupati). Oltre ai placidi villeggianti che oziano in veranda, oltre ai trafelati sciatori, vi sono alpini della Scuola Militare di addestramento e Alpenjäger tedeschi saliti per sottoporsi a prove di resistenza. E, fra gli altri, una pattuglia di straordinari turisti jugoslavi.

Costoro — sette uomini e due donne, guidati da un farmacista, il dott. Gradisnik — sono partiti in treno una quindicina di giorni fa dalla Slovenia per andare ad accamparsi sul Colle del Gigante, a ridosso dell'Aiguille Marbrée. Hanno piantato tende, costruito un igloo e fanno, a modo loro, i « naufraghi volontari » con parecchia costanza e severità. Fino ad ora hanno compiuto ascensioni non trascurabili, come la Ocsat del Dente del Gigante, la traversata del Bianco, la Nord della Tour Ronde. Di notte battono i denti, ma si sono imposti di non guardare mai il termometro. Di giorno mangiano pane durissimo, sonnecchiano al sole sui materassini o, sulla soglia dell'accampamento, ricevono visite di villeggianti incuriositi, rispondono alle domande, offrono slivovitza e promettono che l'anno venturo ritorneranno in questi posti. Sono orgogliosi del titolo di « più alti campeggiatori d'Europa », che spetta loro di diritto da quando una famiglia di tedeschi ha smontato la tenda sotto cui per una settimana ha fatto le ferie ai 3500 metri del Plateau Rosa.

Uno dei personaggi pittoreschi che più spesso si vedono quassù è una signorina inglese, miss Cameron. Prossima alla sessantina, è stata spericolata alpinista e ora fa vita quieta. Abita a Londra otto o nove mesi all'anno e i restanti mesi li trascorre in una villa presso La Palud. Alta, robusta, fuma abitualmente sigaro e pipa, ama i gatti e le montagne. Non potendo ormai aprire vie nuove sul Bianco o in Africa scalare colossi assieme a guide di Courmayeur, si accontenta dei vagoncini rossi. Ma quando se la sente, afferra la piccozza e si avventa sull'Alpe, e dicono che molti sportivi vorrebbero avere il suo passo e i suoi polmoni.

Le vacanze a Courmayeur stanno per entrare nella fase massima. Si preparano feste per i villeggianti, una in onore delle guide, e nelle ville si organizzano partite e danze. La prima serata in grande stile si è avuta oggi: un industriale di Settimo Torinese ha invitato i giovani della migliore società ospiti del paese, per un ballo. Sono intervenuti anche i figli del Presidente della Repubblica, Maria Cecilia e Mario Gronchi, che per una volta sono stati costretti a rinunciare alle quotidiane corse sugli sci nei campi del Colle del Gigante.

Gino Nebiolo

Tre muratori uccisi e due morenti fra le macerie d'una casa crollata

Le vittime sorprese al piano terreno mentre consumavano il pasto durante il breve riposo di mezzogiorno - L'edificio era stato sopraelevato su vecchi muri e usando materiale di recupero

(Dal nostro corrispondente) **Ferrara, 7 agosto.**

Una casa in costruzione è crollata come un castello di carte seppellendo sotto le macerie cinque muratori: tre di essi sono morti sul colpo, gli altri due forse non sopravviveranno. La sciagura è avvenuta oggi alle 12,35 in via Argine Ducale 44, ov'è in continua espansione un quartiere periferico. L'edificio crollato era composto da una vecchia costruzione ad un piano sulla quale era stato edificato un altro piano; proprietari sono i coniugi Anassagora Salvatori e Giuseppina Vitali. Dell'edificio i Salvatori abitavano solo una parte perché l'altra era costituita da un magazzino, ed appunto su quest'area era stata fatta la sopraelevazione.

Ragioni di economia — a quanto pare — impedirono ai padroni di affidare i lavori ad un'impresa. Il progetto fu steso da un geometra che riuscì a farlo firmare da un ingegnere ed a farlo approvare dagli uffici tecnici del Comune. La sua esecuzione, sempre per ragioni di economia, è stata affidata dai Salvatori ad un capomastro, Franco Pirani, di anni 25, che a sua volta ha occupato tre amici muratori: il trentenne Rino Tagliani, residente a Torrefossa, piccola frazione in comune di Ferrara, Lino Lanzoni di anni 33, da Coronella, ed Ercole Bulgari di 28 anni, da [illegible] di Rovigo. I quattro in due mesi hanno eseguito la sopraelevazione, completato il tetto e trasformato il vecchio edificio in una decorosa casetta. Però lo stabile era stato innalzato sui vecchi muri preesistenti e si erano usati anche materiali di recupero.

A mezzogiorno i quattro muratori hanno interrotto il lavoro e si sono portati al piano terreno, nell'area del vecchio magazzino, per consumare la colazione: un amico, egli pure muratore, il trentatreenne Marino Guzzinati, residente a Ferrara e occupato in un cantiere nella stessa zona, li ha raggiunti, com'era solito fare, per mangiare insieme.

Il crollo è stato improvviso e i cinque non hanno avuto neppure il tempo di tentare la fuga: i loro corpi sono stati trovati, uno accanto all'altro, disposti a semicerchio attorno alla mensa. Ercole Bulgari, che fu estratto ormai cadavere, aveva ancora un tozzo di pane stretto fra le dita: con lui sono stati rinvenuti morti Lino Lanzoni e Marino Guzzinati. Rino Tagliani e Franco Pirani versano in disperate condizioni: hanno entrambi la spina dorsale fratturata in più parti e presentano fratture craniche.

Il crollo provocato, a quanto risulta dai primi accertamenti, dal cedimento dei muri del magazzino, sul quale la costruzione era stata innalzata, è stato accompagnato da un fragoroso boato: quando la gente è accorsa verso il luogo della tragedia ed è penetrata nella densa nube di polvere sollevata dai calcinacci, si è trovata dinanzi ad un cumulo di macerie, non un muro era rimasto in piedi.

Di sotto quell'ammasso di travi e di pietre, si udivano provenire flebili lamenti: volenterosi si sono subito posti a scavare ed a frugare fra le rovine.

Dopo pochi minuti sono giunti sul posto i vigili del fuoco con due autopompe, un carro-gru e un'autolettiga; i vigili hanno dovuto scavare mezz'ora prima di estrarre il primo cadavere, quello del Bulgari. Sono stati poi raggiunti i due feriti, rimasti prigionieri in anguste cavità formate attorno ai loro corpi dalle travi rovinate. All'ospedale sono stati sottoposti a delicato intervento chirurgico, durato circa quattro ore, sul cui esito i medici non si sono pronunciati.

Il lavoro di scavo è continuato a lungo, anche dopo che le salme dei tre muratori sono state trasportate all'obitorio, perché si temeva vi fossero altre vittime: nel cantiere, infatti, solevano recarsi a giocare molti bimbi delle vicinanze; lo scavo di tutta l'area ha però fugato l'angoscioso timore. Il fiasco di vino delle vittime è stato ritrovato ancora intatto, benché rimasto sepolto sotto un metro e mezzo di calcinacci, tegole e travi.

g. m.

La vertenza a La Spezia

La corvetta fu sottratta dagli operai del cantiere

La Spezia, 7 agosto.

Dopo l'affondamento della corvetta *Azio* la controversia fra i due cantieri navali sulla priorità dell'assegnazione di un'area demaniale, è giunta ad una svolta decisiva con la decisione del Ministero della Marina mercantile di attribuire la concessione dell'area al cantiere navale Bargiacchi.

Il Ministero della Marina mercantile, assegnando l'area ai cantieri navali Bargiacchi ha imposto alla società l'assunzione dei 32 dipendenti della ditta Lotti e l'acquisto, entro il periodo di due mesi, al prezzo corrente di mercato, di tutte le attrezzature mobili di proprietà della società Lotti esistenti sull'area in questione. A tale proposito la società Lotti ha precisato che non intende assolutamente privarsi dei propri lavoratori ed ha criticato la decisione del Ministero, presa « con singolare violazione delle norme di legge in materia ».

Anche i 32 dipendenti della società Lotti sono intervenuti nella controversia con un ordine del giorno, indirizzato al ministro della Marina mercantile, in cui prendono le difese dell'imprenditore, dopo essersi assunta la responsabilità del trasferimento notturno della nave *Azio* e del suo affondamento nel basso fondale.

In serata si è appreso che i cantieri navali Bargiacchi attendono entro lunedì prossimo due caccia inglesi da demolire, mentre il cantiere Lotti, oltre alla nave *Azio*, potrebbe iniziare entro un breve periodo la demolizione del cacciatorpediniere *Calliope*, già da tempo acquistato dalla Marina militare. Entrambi i cantieri, dunque, avrebbero la possibilità di dare lavoro a numerose famiglie, ma una possibilità di spartizione della zona « contesa » pare non ci sia. Tale possibilità, suggerita nel corso di alcune riunioni tenute presso la capitaneria di porto dalla società Lotti, sarebbe stata scartata decisamente dai cantieri navali Bargiacchi.

Le risultanze del bilancio dell'Eni

In costruzione l'oleodotto Genova-Torino-Svizzera

Costante aumento della produzione d'idrocarburi - Nell'ultimo esercizio l'Ente ha registrato un utile di oltre 4 miliardi e mezzo

Roma, 7 agosto.

Dalle risultanze del bilancio dell'Ente Nazionale Idrocarburi, presentato, per la prima volta, al Parlamento alla vigilia delle ferie estive e reso noto oggi, si apprende che nell'esercizio 1958-'59 l'Ente ha avuto un provento netto di quattro miliardi 615 milioni 202.512 lire. Il consiglio dell'E. N. I., a norma dell'articolo 22 della legge istitutiva dell'ente, ha destinato tale utile: per il 65 per cento al Tesoro dello Stato, per il 20 per cento al fondo di riserva ordinario e il residuo 15 per cento per studi e ricerche scientifiche.

La relazione che accompagna il bilancio fa un quadro dell'attività svolta dall'ente in Italia e all'estero nel campo della ricerca, della coltivazione e dello sfruttamento degli idrocarburi, nel settore dell'industria nucleare e in altri settori operativi. Per quanto riguarda l'Agip mineraria e le sue consorelle, è da rilevare la scoperta a Ferrandina, in provincia di Matera, di un importante giacimento metanifero, dell'ordine di alcuni miliardi di metri cubi, e i ritrovamenti di gas naturale a Spilamberto (Modena), a Brugherio e a Cernusco sul Naviglio (Milano).

Nel 1958 la produzione di gas naturale è stata di 4.822 milioni di metri cubi, con un aumento di 137 milioni rispetto al 1957: nel primo quadrimestre del 1959 si è registrato un ulteriore aumento del 8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1958.

La produzione mineraria complessiva di idrocarburi liquidi e liquefacibili (petrolio greggio, gasolina e gas liquidi) è aumentata del 59 per cento, passando da 216.706 tonn. nel 1957 a 345.406 tonn. nel 1958, mentre un ulteriore incremento del 41 per cento si è registrato nel primo quadrimestre 1959. Contribuisce in prima linea a questa produzione il campo di Gela che, come si è potuto accertare dalla perforazione di un pozzo sottomarino (il primo in Europa), si estende nel mare ed ha riserve superiori del 30-40 per cento alle primitive valutazioni.

Pure intensa l'attività dell'Agip mineraria in Egitto, nell'Iran e in Marocco. Nella concessione in mare del Golfo Persico è stato già stabilito un primo sondaggio esplorativo che sarà eseguito nei prossimi mesi da un impianto montato sopra un'isola artificiale, poggiante su pali d'acciaio.

Per quanto riguarda il trasporto degli idrocarburi, mentre la rete dei metanodotti della Snam e consociate ha raggiunto alla fine del 1958 i 4124 km., sono cominciati nel maggio di quest'anno i lavori per la costruzione di una rete di 600 km. di oleodotti che deve collegare Genova con Torino, con Milano e con Aigle, in Svizzera. Questa rete avrà una capacità di trasporto di 10-12 milioni di tonn. all'anno di oli combustibili e di petrolio greggio e si prevede sin d'ora che potrà essere sviluppata verso la Germania.

Nel settore della industria nucleare, nel 1958 l'Agip nucleare ha stipulato con la « Nuclear Power Plant Co. » un secondo accordo di collaborazione tecnica, che mira a mettere la società dell'Eni in grado di progettare e costruire centrali nucleari di potenza valendosi dell'assistenza dei tecnici britannici. La sua consociata Simea, sulla base di un altro accordo firmato con la stessa società britannica, ha iniziato la costruzione in provincia di Latina di una centrale elettronucleare da 200 Mw. elettrici.

Morto il pilota dell'aereo precipitato in una risaia

Vercelli, 7 agosto.

Verso le 13 di oggi è spirato all'ospedale Maggiore, ove era stato trasportato domenica sera dopo il tragico incidente, il pilota Egidio Picci, di 51 anno, da Novara, che era alla guida del piccolo biposto da turismo precipitato in una risaia.

L'aereo, del tipo Stinson L 5 di proprietà dell'Aero Club di Novara, era decollato con a bordo, oltre al pilota, l'ingegner Domenico Boschini, di Coggiola, e sua figlia Isabella. Approfittando dei voli di propaganda che ogni domenica si svolgono all'aeroporto vercellese, l'ing. Boschini aveva portato in volo la piccola Isabella per farle passare la pertosse.

Per una tragica circostanza — che solo la commissione di inchiesta che è attualmente al lavoro potrà chiarire — il piccolo biposto è stato costretto all'atterraggio forzato in una risaia. Ma purtroppo nell'attimo in cui stava toccando terra ha urtato con una ala contro le cime di due pioppi capovolgendosi. Tutti e tre gli occupanti dell'aereo, soccorsi da alcuni giovani che si trovavano a non molta distanza dal luogo della sciagura, venivano trasportati all'ospedale di Vercelli gravemente feriti. Il più grave era apparso subito il pilota al quale erano state riscontrate la frattura della base cranica, ustioni e ferite in più parti del corpo.

Mentre le condizioni dell'ingegner Boschini e della figlia andarono via via migliorando, quelle del pilota rimasero sempre gravi, soprattutto per il sopraggiunto blocco renale. Stamane il rene si era sbloccato, il Picci aveva ripreso conoscenza e i medici si dimostrarono fiduciosi di poterlo finalmente dichiarare fuori pericolo. A mezzogiorno invece un'improvvisa embolia polmonare ha aggravato le sue condizioni e in meno di una ora è spirato. La bimba, ormai dichiarata fuori pericolo, è stata sottoposta a plastica facciale; inoltre domani le verrà ingessato l'omero destro fratturatosi quando venne sbalzata dalla carlinga nello schianto in risaia del velivolo.

Nuova impresa alpinistica di Walter Bonatti e Oggioni

I due scalatori, accompagnati da un ingegnere milanese, hanno aperto la direttissima sul monte Maudit

Courmayeur, 7 agosto.

Walter Bonatti e Andrea Oggioni con l'ing. Roberto Gaglieni di Milano hanno aperto sulla parete sud-est la direttissima al Mont Maudit, nel gruppo del Monte Bianco, alto 4465 metri. L'ascensione, un misto di ghiaccio e roccia, può essere definita un quinto grado con le maggiori difficoltà però per la parte di ghiaccio ed infatti gli alpinisti hanno dovuto tenere costantemente i ramponi ai piedi.

L'attacco alla parete di 800 metri ha avuto inizio ieri alle 7; i tre avevano lasciato alle 3,30 il bivacco della Fourche. Dopo 13 ore di scalata, i tre alpinisti la sera di giovedì hanno fissato l'unico bivacco a quota 4250. Ripresa alle 6,30 di stamane, l'ascensione si è conclusa alle 9,30 a quota 4465. In parete sono stati lasciati 5 chiodi dei 20 usati. La nuova direttissima è una delle più difficili della catena del Monte Bianco. Gli arrampicatori nel tardo pomeriggio di oggi erano a Courmayeur, dopo essere scesi dal rifugio Torino.

90 alpini in cordata

scalano le tre torri del Sella

Trento, 7 agosto.

La brigata alpina « Tridentina » ha svolto oggi una eccezionale esercitazione nel massiccio del Sella, sulle Dolomiti trentine (Valle di Fassa). Quarantacinque cordate di due uomini ciascuna hanno scalato contemporaneamente le tre torri del Sella attraverso sette diverse vie di roccia, superando difficoltà dal secondo al quinto grado.

Alle emozionanti scalate, hanno assistito il sottosegretario alla Difesa, on. Martino, l'ammiraglio Brown, comandante delle forze alleate del Sud Europa, e i comandanti delle nostre unità alpine. Raggiunte le vette, gli alpini hanno acceso sui picchi dolomitici fumate multicolori. Tre cordate hanno poi eseguito dimostrazioni di arrampicata con mezzi artificiali ed esercitazioni di trasporto in roccia di « feriti ».

Dodicimila auto al giorno sull'autostrada per Genova

In Riviera « tutto esaurito » - Le prenotazioni dei villeggianti superano la ricettività dei centri balneari

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 7 agosto.**

Il caldo si fa sentire nuovamente anche se non come lo scorso luglio, e in tutte le località di Riviera le prenotazioni di Ferragosto sono superiori alla ricettività. Il calcolo della presenza da Nervi a Sestri Levante è per ora impossibile, ma si prevede un esaurito come non si registrava da alcuni anni, nelle prossime settimane.

Ad accrescere il movimento dei turisti stagionali, si sono uniti i genovesi, che lasciano la città per la Riviera e la montagna. Questi negli ultimi sette giorni, hanno dato un introito alle ferrovie di circa cento milioni di lire. Notevole è il deflusso verso l'entroterra, a Milano, con le due Frecce Azzurre in partenza da Brignole e verso il Sud col treno del Sole. Questo convoglio è sempre stracarico, con codazzi di vetture che non finiscono mai, per i meridionali che vanno in vacanza nei loro paesi d'origine.

Altrettanto intenso, se non superiore, è il movimento in arrivo: gli stranieri, oltre che in auto, giungono in treno da tutte le parti del mondo. Per ferrovia, appunto, arrivano ondate di turisti tedeschi, seguiti a breve distanza nelle statistiche dagli svizzeri, mentre sono in leggero calo gli austriaci.

In particolare, per quanto riguarda gli arrivi, si nota uno sviluppo su larga scala del turismo organizzato. Le agenzie di grandi viaggi provvedono con puntualità a tutte le esigenze degli stranieri. Alla Stazione Principe sono in continuo arrivo le comitive internazionali, che proseguono per Recco, Camogli, Riva Trigoso e Sestri Levante in autopullman. Questi turisti appoggiati ad agenzie trascurano le più celebri località, quali Portofino, Santa Margherita e Rapallo, perché già da tempo sature o per essi, forse, troppo costose.

Sulle autostrade e sull'Aurelia di Levante, il traffico va raggiungendo la classica punta di saturazione e rende preoccupante la circolazione. Fra ieri ed oggi sono giunte all'autostazione della camionale Serravalle-Genova non meno di 6 mila macchine al giorno e ne sono uscite, verso i laghi e verso il fresco del nord alpino, circa altrettante.

c. m.

La situazione sulle spiagge

Roma, 7 agosto.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temperatura 26, cielo poco nuvoloso, mare ondulato, vento leggero da est.

Alassio: temperatura 29, cielo poco nuvoloso, mare ondulato, vento leggero da nord.

Rapallo: temperatura 27,3, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento moderato.

Viareggio: temperatura [illegible], cielo sereno, vento di maestrale (2), mare calmo.

Venezia Lido: temperatura 29,4, cielo 2/10 coperto, vento da sud-sud-ovest a 10 kmh, mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: temperatura 25,4, cielo sereno, vento brezza leggera da est-sud-est, mare ondulato.

Capri-Ischia: temperatura 28, cielo variabile 4/10 coperto, vento debole 7 kmh da sud-ovest, mare calmo.

Catania: temperatura 28, vento da nord-est moderato, mare leggermente mosso, cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Su Basilicata, Calabria e Sicilia cielo localmente nuvoloso con isolate piogge: tendenza a miglioramento nel corso della giornata. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna. Temperatura in aumento sulle regioni tirreniche.

Bolzano	12	33	Pescara	15	36
Trento	15	29	L'Aquila	11	28
Trieste	[illegible]	30	Roma	16	32
Venezia	20	26	Bari	19	27
Milano	17	30	Napoli	16	30
Torino	19,1	26,8	Potenza	13	22
Genova	21	29	Reggio C.	20	26
Bologna	17	29	Messina	21	29
Firenze	15	32	Palermo	20	28
Pisa	16	31	Catania	21	28
Ancona	19	27	Alghero	17	30
Perugia	16	27	Cagliari	17	32

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Una svolta nella politica della Germania federale

Bonn vuole allacciare rapporti con i Paesi del blocco comunista

Von Brentano conferma che sarà esaminata l'eventualità di offrire un patto di «non aggressione» alla Polonia e alla Cecoslovacchia - Adenauer fu informato in anticipo degli incontri Eisenhower-Kruscev

(Nostro servizio particolare) **Bonn, 7 agosto.**

(m. p.) Il problema dei rapporti fra la Germania Occidentale e i paesi del blocco sovietico sarà preso in considerazione a Bonn alla ripresa dell'attività parlamentare del prossimo ottobre. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Von Brentano durante una conferenza stampa tenuta oggi pomeriggio nella capitale federale.

Circa trecento giornalisti tedeschi e stranieri sono convenuti per l'occasione nella grande sala delle conferenze al Bundestag per sentire una relazione di Von Brentano sugli sviluppi della situazione politica internazionale. Secondo il ministro sarà prossimamente esaminata l'eventualità di offrire un patto di non aggressione a Varsavia e a Praga. Questo, praticamente, è stato il risultato della riunione avvenuta stamane della commissione parlamentare degli Affari Esteri, protrattasi per parecchie ore e alla quale aveva preso parte anche Von Brentano.

Durante la conferenza stampa il ministro ha fatto un breve rapporto sulla seconda fase della riunione di Ginevra, ravvisando un successo, sia pure parziale, dei negoziati nella circostanza che le quattro grandi potenze hanno deciso di riprendere la discussione sul disarmo, cominciando dal punto dove essa era stata conclusa nel 1957. Quanto ai prossimi incontri fra Eisenhower e Kruscev, Von Brentano ha dichiarato che il governo federale ne era stato preventivamente informato e fu consultato prima dell'annuncio ufficiale. Bonn prende atto con piacere della cosa, avendo piena fiducia nel presidente Eisenhower. Torna conto rilevare, fra parentesi, che di diverso parere si è detto il presidente della commissione parlamentare Esteri Furler, presente alla conferenza stampa: egli ha osservato che in seno alla commissione, accanto alle speranze riposte nelle conversazioni russo-americane, esistono «certe preoccupazioni» per l'incertezza dei risultati che ne potrebbero scaturire.

Von Brentano non è stato in grado di fornire indicazioni circa la data e la località dell'incontro di Adenauer con Eisenhower. Ha osservato che consultazioni in merito sono in corso e che nulla è stato ancora stabilito. E' fuori luogo discutere sui vantaggi e sugli svantaggi di una conferenza dei capi di governo delle quattro grandi potenze occidentali, ha aggiunto il ministro: «Non si tratta di preoccuparsi della forma in cui avverranno le consultazioni interalleate, prima del colloquio Eisenhower-Kruscev, ma piuttosto di garantire alle consultazioni stesse un risultato concreto».

Al governo di Bonn preme innanzi tutto che si pervenga a un accordo sulla progettata commissione quadripartita incaricata di discutere ed eventualmente risolvere il problema tedesco, secondo la nota proposta in merito della Germania Occidentale. Sicuramente in occasione del colloquio con Eisenhower, Adenauer toccherà anche questo argomento. Von Brentano non ha voluto accennare ai passi che la diplomazia tedesca intende intraprendere nei prossimi giorni per far sentire la sua voce nell'attuale sviluppo degli avvenimenti. Prevale la impressione, fra gli osservatori di Bonn, che al Ministero degli Esteri sia in corso in questi giorni un esame di certi principi intorno ai quali si era finora imperniata la politica di Bonn, allo scopo di sviluppare concezioni più aperte e corrispondenti alla nuova situazione internazionale. L'annuncio di Von Brentano circa i rapporti con i paesi del blocco sovietico dovrebbe essere indicativo al riguardo.

Incontro Macmillan-Adenauer dopo la visita del Presidente

Londra, 7 agosto.

(m. ci.) Le date del viaggio in Europa di Eisenhower hanno rafforzato a Londra l'impressione che i colloqui fra il Presidente degli Stati Uniti e il cancelliere Adenauer avranno luogo in questa capitale e non a Parigi. Secondo notizie ufficiose, questi colloqui non saranno più di due e ad uno di essi parteciperà anche il premier Macmillan per esporre le sue vedute sul futuro della Germania e sul problema di Berlino. E' previsto anche un incontro Macmillan-Adenauer subito dopo la partenza del Presidente per Parigi.

Dopo l'annuncio di Washington, le autorità britanniche hanno richiamato l'attenzione sul fatto che la visita di Eisenhower sarà «ufficiale» e non «di Stato». Tale classificazione snellirà tutta la procedura. Le visite di Stato sono appesantite da un complesso protocollo ed esigono mesi di preparazione.

Non si sa ancora se Eisenhower si recherà a trovare la regina nella sua residenza scozzese di Balmoral. Secondo le consuetudini diplomatiche, sarebbe tenuto a compiere questa visita, ma, data la brevità della sua sosta, Elisabetta lo dispenserà probabilmente da tale obbligo.

Nuovi ambasciatori italiani a Caracas e ad Atene

Roma, 7 agosto.

Oggi sono stati resi noti i seguenti movimenti diplomatici disposti dal Consiglio dei ministri il 31 luglio u.s., per i quali sono pervenuti i gradimenti da parte dei governi interessati:

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe Giovanni De Astis, a Caracas con credenziali di ambasciatore; inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe Mario Conti, ad Atene con credenziali di ambasciatore.

Nella stessa riunione il Consiglio dei ministri ha inoltre incaricato delle funzioni di direttore generale per le relazioni culturali con l'estero l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe Giulio Del Balzo.

Il rapporto di Herter alla Casa Bianca



Il segretario di Stato americano a colloquio con il Presidente alla Casa Bianca. Herter ha fatto un completo rapporto delle trattative svoltesi a Ginevra (Tel.)

Dieci morti accertati e 52 feriti in una città dell'Oregon

Un camion carico di dinamite esplode davanti a una casa in fiamme negli S.U.

L'autista era stato costretto a fermarsi per non intralciare le autopompe dei vigili del fuoco - Decine di case sventrate - Forse altre vittime sotto le macerie - I difficili soccorsi



I vigili del fuoco lottano contro le fiamme che stanno devastando un edificio sul luogo dell'esplosione (Tel.)

New York, 7 agosto.

Un camion carico di dinamite, costretto a sostare davanti ad un edificio nel quale si era sviluppato un improvviso incendio, è esploso questa mattina nel centro della città di Roseburg (Oregon) provocando la morte di dieci persone ed il ferimento di altre cinquantadue. L'esplosione, violentissima, ha raso al suolo sei grandi depositi, alcuni negozi ed un certo numero di case in una zona compresa entro sei isolati. Nel luogo in cui si trovava il carico di esplosivo si è aperto un cratere largo quindici metri e profondo sei.

L'autocarro si era fermato in seguito all'incendio e per non intralciare il passo alle autobotti dei vigili del fuoco. Le fiamme non erano tuttavia ancora alte sull'edificio, né la temperatura elevata, e il conducente del camion non giudicò pericolosa la forzata sosta davanti alla casa che bruciava. Scese anzi dalla cabina ed entrò in un bar ordinando un caffè. L'esplosione avvenne mentre egli usciva dal locale: l'autista fu scaraventato a terra, ma venne raccolto in non gravi condizioni.

Nel giro di pochi minuti il luogo della sciagura si trasformava in un mare di fiamme. Il pronto accorrere di una squadra di vigili impediva che il fuoco si propagasse ulteriormente. Nel frattempo alcuni poliziotti provvedevano a raccogliere i feriti che venivano immediatamente ricoverati nel più vicino ospedale.

«Sembrava che la zona fosse stata bombardata — ha detto un ispettore di polizia. — Alcune persone giacevano a terra sanguinanti. Erano ancora vive, ma le loro ferite erano assai gravi. Qua e là, per circa un chilometro, divampavano gli incendi. Poco lontano da me vidi due pompieri che tentavano di allontanare una grossa autobotte carica di carburante. Le automobili che si trovavano parcheggiate nei pressi erano ridotte a dei rottami fumanti».

Il colossale incendio sviluppatosi in seguito allo scoppio è stato domato dopo quattro ore di duro lavoro. Si teme che sotto le macerie vi siano altri cadaveri, oltre ai dieci recuperati. Il disastro è il più grave mai avvenuto nell'Oregon da mezzo secolo. Roseburg, cittadina di 13 mila abitanti, questa sera è in lutto.

Alcuni dei feriti sono in condizioni disperate; il numero dei morti probabilmente aumenterà. Tutto il personale sanitario della provincia è stato mobilitato. Plasma sanguigno è stato inviato in volo a Roseburg dalle città vicine.

Le tappe di Eisenhower a Londra ed a Parigi

Il 28 agosto a colloquio con Macmillan; il 2 settembre l'incontro con De Gaulle - L'invito a Kruscev fu fatto l'11 giugno tramite Kozlov

(Dal nostro corrispondente) **New York, 7 agosto.**

Il Presidente Eisenhower e la signora sono partiti per Gettysburg, subito dopo che il Presidente si era accomiatato dai membri del Gabinetto, ai quali il vice-presidente Nixon e il segretario di Stato, Herter, avevano fatto un rapporto sulle loro rispettive missioni in Europa.

Eisenhower si tratterrà a Gettysburg fino a lunedì, sarà a Washington martedì, poi tornerà di nuovo alla sua fattoria. Il Presidente avrebbe infatti deciso — se gli obblighi di Stato non glielo impediranno all'ultimo momento — di prendere una vacanza di una settimana prima di affrontare il viaggio in Europa, le conversazioni europee e, finalmente, il periodo dell'incontro con Kruscev.

E' confermato che il Presidente sarà a Londra il 28 agosto e a Parigi il 2 settembre. Come conseguenza del Consiglio di Gabinetto tenutosi oggi, pare che il vice-presidente Nixon abbia abbandonato l'idea di fare un rapporto alla tv del suo viaggio in Russia. Si ritiene opportuno soprassedere da qualsiasi forma di dichiarazioni lunghe ed impegnative, che potrebbero creare ombre e difficoltà in un momento nel quale si ha bisogno che le cose si sviluppino nel modo più semplice possibile: una relazione troppo ottimistica — si osserva — potrebbe creare stati d'animo imprecisi all'interno e risentimento in qualche settore alleato; troppo obbiettiva, e quindi critica, potrebbe far risentire i russi. Il silenzio si pensa che sia la soluzione migliore, almeno per il momento.

Infine, si dà come pura speculazione fantastica l'ipotesi di un incontro Kruscev-Eisenhower nel ritiro di Camp David. Anche se le conversazioni con Kruscev avranno carattere informale, non sembra probabile che il Presidente, almeno per ora, intenda spostarle nell'atmosfera di Camp David. Così, malgrado il suggerimento del segretario alla Difesa Mcelroy, sarà difficile che Kruscev cambi idea e accetti di visitare basi militari americane, durante il suo viaggio negli Stati Uniti. Sembra, insomma, che i russi vogliano valorizzare al massimo il fatto che il Capo del governo russo viene in questo Paese per vedere opere di pace. Egli non ha bisogno di convincersi che gli americani sono ricchi e forti (lo ha detto egli stesso, dei testa giorni fa); ha bisogno, semmai, di rendersi conto di come vivono e si esprimono, in strutture economiche e sociali così diverse da quelle comuniste.

Sull'*Herald Tribune*, Alsop ci informa stamane che Eisenhower ha, per la prima volta, invitato segretamente Kruscev fin dall'11 giugno scorso. L'invito, a nome del presidente, fu fatto da Herter a Kozlov, nel momento in cui questi stava per accommiatarsi. Tanto lui, quanto l'ambasciatore russo, presente, furono così visibilmente soddisfatti che, li per lì, a mala pena, nascosero la loro piacevole sorpresa. La risposta di Kruscev venne circa nove giorni dopo. Era favorevole. Chiedeva al Presidente di ricambiare la visita. Proponeva un giro negli Stati. Lo scambio di lettere, fra i due Capi di Stato, per giungere allo scambio di visite che si è deciso, è stato intenso.

a. b.

Drastiche misure in Francia contro le esenzioni militari

I giovani in ritardo con gli studi non beneficeranno più del rinvio - Finora bastava l'iscrizione all'Università per ottenere l'esonero fino a 25 anni - Colpiti 30 mila studenti

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 7 agosto.**

Il governo ha deciso di applicare con maggiore severità le norme relative al rinvio della chiamata alle armi di cui usufruiscono, pare, troppi giovani appartenenti a famiglie agiate, provocando le proteste dei contadini e degli operai. Molti giovanotti sui venti anni che dovrebbero trovarsi in Algeria, sono impiegati in sartorie o in altri commerci di lusso, nelle aziende cinematografiche, nelle fabbriche familiari e via dicendo, avendo ottenuto il rinvio della chiamata al servizio militare. Bastava presentare, infatti, un certificato di iscrizione alla università o al liceo (che naturalmente non frequentano) per rimandare fino al 25° anno il giorno dell'arruolamento. Soltanto i contadini e gli operai non avevano il mezzo di presentare tali certificati.

E' stato un rapporto del deputato Le Pen alla commissione parlamentare della difesa nazionale a provocare il provvedimento che ha fatto, in certi ambienti, l'effetto di una bomba. Affermava il Le Pen che i rinvii sono passati in un anno da 75 mila a 150 mila, proprio quando la Francia ha bisogno di uomini perché incomincia il periodo delle classi scarse, e i generali chiedono rinforzi per l'Algeria dove ci sono 490 mila uomini e ne occorrerebbero 500 mila.

Il governo ha esaminato la questione e ha preso ora la decisione di controllare maggiormente le domande di rinvio per la chiamata alle armi. D'ora in poi gli studenti che a vent'anni non avranno ancora la licenza liceale non saranno più ammessi all'esenzione dal servizio, neanche se presenteranno un certificato di iscrizione a un liceo. Lo stesso avverrà per certi studenti che a 23 anni non avranno conseguito la laurea, né sarà considerato valido il pretesto che gli interessati stanno preparando una tesi per la laurea.

Soltanto per gli studenti in medicina sarà fatta eccezione. Essi potranno rimandare la chiamata sino a 26 anni, se frequenteranno effettivamente la loro facoltà. Sono previsti tuttavia i «casi particolari» che saranno esaminati dalle autorità militari in collaborazione con quelle universitarie, e su ciò fanno assegnamento molte famiglie per evitare ai loro figli la guerra di Algeria.

Secondo valutazioni ufficiose saranno colpiti dal provvedimento da 20 a 30 mila falsi studenti, e ciò permetterebbe al governo di evitare, per ora, il prolungamento a 30 mesi della durata del servizio militare, anche perché sarà accelerato l'invio di funzionari in Algeria, allo scopo di rendere disponibili i soldati che si devono occupare di problemi amministrativi.

La questione degli effettivi non è la sola a preoccupare il governo. Quella dei crediti militari sembra dover creare difficoltà al momento della discussione del bilancio. La Difesa Nazionale chiede sin da ora un aumento di 70-80 miliardi di franchi, ma il ministro delle Finanze non è affatto disposto a concederli, affermando di non voler compromettere la propria politica di rinascita economica. Un dissenso si è già verificato fra il primo ministro Michel Debré, che di sua iniziativa aveva concesso un aumento di 15 miliardi alla Difesa Nazionale, e il ministro Pinay che lo rifiutò. Poiché Debré insisteva, Pinay minacciò di dare le dimissioni e l'aumento del credito venne così annullato.

L. m.

Il sovrano del Marocco operato alle tonsille

Rabat, 7 agosto.

Il re del Marocco, Maometto V, è stato operato oggi alle tonsille. L'operazione, eseguita da uno specialista di Parigi, è durata 14 minuti. Non è stato ancora diramato alcun bollettino medico.

Due operai uccisi dalla fune d'una teleferica

Brescia, 7 agosto.

Due operai occupati nei cantieri idroelettrici del gruppo dell'Adamello, sono rimasti vittime di un mortale infortunio sul lavoro. I due, Giuseppe Pedretti di 30 anni e Battista Chiappini di 50, insieme ad altri, erano impegnati alla stazione di partenza della seggiovia che porta al lago di Salarno, in località Valle, al cambio della fune portante della teleferica adibita al trasporto materiali.

Si stava cercando di mettere a terra la lunga fune metallica, del peso di circa 60 quintali, quando avvenne la disgrazia. La funicella di acciaio flessibile che legava il capo del grosso cavo, improvvisamente si disancorava dal suo appiglio e si proiettava, zigzagando, verso terra. La fune colpiva ad un braccio il Pedretti, mandandolo a sbattere col capo contro la cabina metallica della seggiovia ferma in stazione, mentre più in là, la fune recideva netta la gamba destra del Chiappini, all'altezza del terzo medio.

Mentre il primo operaio colpito rimaneva esanime a terra il secondo, saltellando sulla gamba sana e tenendo rialzato il povero moncone, si era diretto, urlando per il dolore, verso i compagni di lavoro. Questi in tutta fretta caricavano i due sventurati su una campagnola e li trasportavano all'ospedale di Breno. I due morivano però qualche ora dopo.

Un morto e un ferito nell'urto tra moto e camion

Vercelli, 7 agosto.

Un grave incidente stradale è accaduto oggi verso le 14 sulla provinciale Tricerro-Tronzano: il bilancio è di un morto e un ferito. Per circostanze non ancora accertate, i passeggeri d'una motoretta, Angelo Buzio di 18 anni, operaio da Ivrea — che era alla guida — e Giuseppe Mussano di 18 anno, pure da Ivrea, sono stati urtati e sbalzati di sella da un'autobotte con rimorchio che li ha sorpassati in località Lachella di Ronsecco. Il Mussano è morto sul colpo per la frattura della base cranica; il Buzio ha pure riportato gravi lesioni alla testa e versa in fin di vita all'ospedale di Trino Vercellese.

Oggi vengono scarcerati gli ergastolani di Viareggio

Napoli, 7 agosto.

Domani lasceranno il penitenziario di Procida tre detenuti, uno dei quali è Ferruccio Maurri. Costui insieme all'ergastolano Fausto Zappelli che sarà rimesso in libertà dalla casa di pena di Pianosa, fu condannato nel 1931 per un raccapricciante delitto.

Come si ricorda, il Maurri e lo Zappelli, pur proclamandosi innocenti, furono puniti con l'ergastolo perché ritenuti colpevoli della uccisione del ventunenne Ottavio Barsottelli, il quale fu trovato moribondo sui binari della ferrovia Roma-Genova, nei pressi di Viareggio. Era stato legato alle rotaie, dopo essere stato stordito e il treno gli era passato sopra.

Uno dei detenuti graziati è aspettato dai figli ad Asti

Parma, 7 agosto.

Domani uscirà di carcere l'astigiano Nicola Biglia, che ha attualmente 73 anni e che si trova in carcere da 27. Era stato condannato per avere strangolato nella notte fra il 7 e l'8 agosto 1932 la sessantunenne Teresa Volpede al fine di rubargli un libretto di risparmio, capi di biancheria e alcune cambiali. Tratto in arresto poco dopo il delitto, il Biglia veniva condannato a morte, pena poi commutata nel carcere a vita. Il Biglia ha tre figli, rispettivamente di 49, 44 e 35 anni, che abitano ad Asti.

ULTIME DI CRONACA

Ladri-vandali rubano un'auto poi la distruggono in un rogo

Verso la mezzanotte di ieri la signora Aurelia Albino, che abita in borgata Durando, sulla strada di Reviglasco, prima di coricarsi si affacciava alla finestra per respirare una boccata d'aria fresca. Si appoggiava al davanzale e la sua attenzione era subito attratta da bagliori rossastri che si levavano alti verso il cielo a poca distanza dalla sua abitazione. Aguzzava lo sguardo e scorgeva una automobile avvolta dalle fiamme.

Pensando ad un'orribile disgrazia e temendo che qualcuno potesse trovarsi prigioniero tra le lamiere arroventate dal fuoco, la signora Albino telefonava subito ai pompieri, i quali, nel volgere di pochi minuti, giungevano sul posto. Ormai la macchina — una «500 C» targata TO 96543 — era ridotta ad un rottame. Nell'interno, fortunatamente, non si trovava nessuno.

Nel frattempo giungevano la «radiomobile» dei carabinieri e la «volante» della questura. Dalle prime indagini si poteva stabilire che la «topolino» era stata rubata ieri pomeriggio in barriera di Nizza. Si pensava quindi che i ladri — che avevano forse compiuto un «furto d'uso» per fare una passeggiata in collina con la fidanzata — fossero stati costretti ad abbandonare precipitosamente l'utilitaria incendiatasi per un corto circuito o per un «ritorno di fiamma». La battuta operata in tutta la zona collinare dagli agenti e dai carabinieri non ha dato esito alcuno.

Moribondo un muratore precipitato da venti metri

Un muratore è precipitato da un'impalcatura ed è rotolato per il pendio sottostante alla casa cui lavorava. Raccolto in fin di vita dopo un volo di una ventina di metri, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Vito. I medici gli hanno riscontrato contusioni e fratture vertebrali.

L'infortunato è Mario Volfatto, di 22 anni, residente a Sciolze. L'incidente è avvenuto alle 17, a Pavarolo, e, secondo i primi accertamenti, è stato provocato dalla rottura di un asse dell'impalcatura su cui stava lavorando.

E' giunto cadavere ieri notte all'Ospedale Maria Vittoria il pensionato sessantaquattrenne Romeo Fraccaro, che era stato colto da un improvviso malore nella sua casa di via Di Nanni 46. I medici ritengono che la morte sia dovuta a collasso cardiaco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Con la benedizione del Santo Padre e coi Conforti della fede, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è spirato in Rivoli l'

Avv. Mario Simondetti

A funerali avvenuti, per volontà del caro estinto, ne dànno il doloroso annuncio i nipoti, parenti tutti ed i fedeli dipendenti.

Anche per il desiderio espresso dal caro estinto si rivolge un particolare ringraziamento al dottor prof. Lorenzo Crosetti di Torino, al dott. Domenico Boidi di Cassine e al dott. Ezio Zanini di Rivoli per le premurose, intelligenti cure prestate.

Chi volesse onorarne la memoria è pregato di fare opere di bene.

L'avv. Enrico Tarti, con devozione ed affetto di discepolo e di amico, l'avv. Mario Sertorio, con sentimenti di verace amicizia, annunciano con dolore la scomparsa dell'

Avv. Mario Simondetti

A funerali avvenuti, come da disposizione espressa dall'estinto nelle sue ultime volontà, Alda ed Arturo Streglio annunciano la dipartita avvenuta in Rivoli del

COMMENDATORE
Avv. Mario Simondetti

Tutti coloro che come noi conobbero il suo grande animo e la sua bontà piangono per così immensa perdita e pregano il Signore per la sua eterna pace, vicino ai suoi cari che lo precedettero.

8 agosto 1959.

La Soc. p. Az. «F. A. Streglio & C.» annuncia con dolore la perdita del

COMMENDATORE
Avv. Mario Simondetti

che col fratello avv. Alfredo fu in passato suo legale esimio e membro del Consiglio di amministrazione.

Il dott. Antonio Vianello con la consorte Elda Streglio ed il rag. Silverio Cervetti si associano al dolore per la dipartita del

COMMENDATORE
Avv. Mario Simondetti

8 agosto 1959.

Gli avvocati Roberto Cravero, Felice Vittorio Carena e Fulvio Croce annunciano con dolore la scomparsa dell'indimenticabile e caro amico

Avv. Mario Simondetti

Felice e Vittoria Pennaglia annunciano con dolore la dipartita dell'indimenticabile

Avv. Mario Simondetti

al quale erano legati da vincoli di fraterna affettuosa amicizia.

Edoardo Pasmes, ricordando le elette doti di mente e di cuore dell'indimenticabile

Avv. Mario Simondetti

ne piange con venerazione di figlio la dolorosa scomparsa.

Il 5 agosto è mancata a Neser (Israele)

Luisa Simon ved. Recanati

di anni 88

Angosciati lo annunciano:
i figli: Amedeo con la moglie Vera Foa (Messico),
Vittorina col marito Mario Manatesi (Argentina),
Germana col marito Haim Benadaret (Israele),
Ida col marito Willy Vanderberg (Israele),
Elena col marito Carlo Napolitano,
e i nipoti tutti.

La suocera Rosa Napolitano, i cognati Mario ed Agar Napolitano, Beppe e Bianca Rosental, Tesi Napolitano partecipano vivamente al dolore di Elena per la perdita della

Mamma

Anna e Alberto Montel sono affettuosamente vicini agli amici Elena e Carlo Napolitano.

I Dipendenti della Soc. SACMA prendono viva parte al dolore della titolare signora Elena Napolitano per la perdita della

Mamma

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cobetto ved. Garda

Ne dànno il triste annuncio i figli:
Teodora,
Giuseppe con la moglie Giuseppina e figli,
Margherita col marito Osmano Fugna e figli,
il fratello Vittorio con la moglie Emilia;
cognata, nipoti e parenti tutti.
Il funerale oggi alle ore 15,30 partendo da via al Borgo 30, Pianezza.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate si spegneva

Natale Bertolone

ex-Sottufficiale Carabinieri

Straziati dal dolore lo annunciano:
la moglie Marilena Audi che tanto adorò;
papà, mamma;
i fratelli rev. don Giovanni e Mario con famiglia, le sorelle Rina e Giulia;
la suocera, il cognato Audi e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Eugenio Musso per le amorevoli cure.
I funerali domani domenica ore 10 in Corio.

A seguito di incidente stradale del 28 scorso mese è mancata oggi in Alessandria, l'anima buona, operosa e fida di

Guido Melchiorre

Con vivo dolore partecipano: il fratello Ugo con la consorte Ilse Rolandi e figlio Vincenzo unitamente a tutti i parenti.
I funerali avranno luogo in Valenza, domenica 9 corr. alle ore 10, da corso Garibaldi 22.
Valenza, 7 agosto 1959.

L'Amministrazione Comunale di Borgomanero piange la morte avvenuta ieri del

ING. DOTT. CAV. UFF.
Francesco Frisa
ex Sindaco
Assessore ai lavori pubblici

I funerali, a spese del Comune — doverosa attestazione di riconoscenza per il beneficio di tanta valida opera — avranno luogo domani ore 16,30.
Borgomanero, 7 agosto 1959.

Dopo breve malattia è serenamente spirato

Attilio Depaoli

di anni 86

Ne dànno l'annuncio: la moglie, il figlio con la sua famiglia, il fratello, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Luisa.
Ivrea, 8 agosto 1959.
I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 17, partendo dall'Ospedale civile di Ivrea.

E' mancata ai suoi cari

Maria Carnino

Ne dànno il triste annuncio i nipoti Bruno, Cravero, Serafina.
Un ringraziamento particolare alla signora Maria Durante.
I funerali domenica, ore 10,30, da corso Francia 166, Torino.

Le famiglie Saccomani, Bengal, Gallia, Fenoglio, prendono viva parte al dolore dell'amico Umberto Bettetini per la morte del

Papà

Tragico incidente stroncava il 4 agosto in Gengenbach (Germania) la vita di

Marisa Ottolenghi in Ragendorfer

La piangono inconsolabili: il padre Erberto con la moglie Rica Colagrande; il marito Gianni con il figlio Stefano; zii, cugini, parenti tutti.
La salma sarà tumulata nel Cimitero israelitico di Casale Monferrato il 9 agosto 1959 alle ore 10,30.
Milano, 7 agosto 1959.

Elia Ottolenghi con la moglie Cesarina e i figli Sergio, Roberta, Patrizia piangono con infinito dolore la rispettiva nipote e cugina

Marisa Ottolenghi in Ragendorfer

Milano, 7 agosto 1959.

Gli zii Elda e Umberto Morpurgo con i figli dott. Enzo e moglie Assunta, e Luciana piangono la tragica morte di

Marisa Ottolenghi in Ragendorfer

Milano, 7 agosto 1959.

Prendono parte al lutto i cugini Gina Morpurgo e figli.

Piermaria, Camillo, Laura Ottolenghi si stringono con fraterno affetto a Erberto nel piangere la tragica morte della sua

Marisa

Milano, 7 agosto 1959.

La Ditta Erberto Ottolenghi & C. partecipa con profondo dolore la morte per tragico incidente della signora

Marisa Ottolenghi in Ragendorfer

figlia adorata del suo Titolare.

Prendono parte al lutto:
rag. Pasquale Ricci e famiglia, Roma.
Gli impiegati: Gianna Cavasse ved. Biraghi, Marisa Di Chio, Guido Farina, Vittorio Dalla Gasperina, Ovidio Carini.
Sig. Enzo Da Fano e famiglia, Firenze.

I Lanifici Rivetti S.p.A. Biella, il Lanificio di Maratea S.p.A. Praia a Mare, e Ditte associate, partecipano al lutto del signor Erberto Ottolenghi per la tragica scomparsa della figlia, signora

Marisa Ottolenghi in Ragendorfer

Milano, 7 agosto 1959.

Prendono parte al lutto:
conte Italo Oreste Rivetti di Valcervo
conte Stefano Rivetti di Valcervo.

Tragicamente giocando ha perso la vita

Sergio Lusso

di anni 11

Si è unito alla sua mamma lasciando nel più disperato dolore il papà, la matrigna che l'ebbe caro come un figlio, la nonna, gli zii, i parenti tutti.
I funerali hanno avuto luogo ieri a Montesinaro (Vercelli).
Si dispensa dalle visite.
Torino, corso Quintino Sella 136.

La famiglia Scalva si associa al dolore della famiglia del professor Camillo Lusso per la perdita del loro adorato

Sergio

Torino, 7 agosto 1959.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Musso

anni 44

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, il figlio che tanto adorava, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi ore 15,15 da via Rosazio 11.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia con i Conforti religiosi è ritornata a Dio l'anima buona di

Maria Maina n. Goffi

Desolati lo annunciano: il marito, i figli, la nuora, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 9 c. m. alle ore 16 da via Villafranca 7, Settimo Torinese.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Testa

Insegnante

Ne dànno il ferale annuncio: le sorelle, i fratelli, cognate e nipoti; i cugini Segagni, Boccasei e le amiche affezionate.
I funerali avranno luogo in Castelspina sabato 8 c. m. alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Castelspina (Alessandria), 7-8-'59.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Vallino

di anni 49

Angosciati da un dolore che non ha conforto ne dànno il triste annuncio la moglie Orsola col piccolo Germano, la suocera, cognati, parenti ed amici tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. G. Ferrero per le amorose cure.
I funerali in Volpiano oggi ore 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

7-8-1958 7-8-1959

A un anno dalla dolorosa dipartita di

Lorenzo Cravero

la moglie, il fratello e famiglia; il cognato Luigi e famiglia; l'affezionato fratello Modesto Boggio e famiglia lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e seppero apprezzare le sue elette qualità di mente e di cuore.
S. Messa il 10 corr. ore 8 parrocchia di S. Donato.

10-8-1954 10-8-1959

Nell'anniversario della scomparsa di

Margherita Marchisio nata Camerro

i familiari la ricordano con immutato dolore a quanti la amarono.
Messe di suffragio: Orio, 9 p. v. ore 11; Torino, P. Cottolengo 11 p. v. ore 7.

Nel primo anniversario della morte del

Rag. Ettore Strona

la mamma, sorella, fratello, nipote, cognati lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono.
Biella-Torino, 8 agosto 1959.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Andrea Battista Aghemo

i suoi cari Lo ricordano a parenti, amici e conoscenti.
La S. Messa verrà celebrata lunedì 10 agosto, ore 8,30, parrocchia Pozzo Strada.

8-8-1958 8-8-1959

Ettore Perocchio

La moglie e i figli lo ricordano.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Angelo Poletto (Notu)

profondamente commossa per la dimostrazione di cordoglio e di stima tributata al suo caro Scomparso, sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che nella triste circostanza hanno voluto partecipare al suo dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

OCCASIONE, [illegible] casa signorile vendo alloggi liberi, occupati, sei camere servizi, corso Francia. Telefonare 273-571. 0982

OSPEDALETTI appartamenti signorili bellissimi panoramici pronti subito vende Società Belvedere. 11110

PRIVATO acquista case 5-10 camere periferia Torino, pagamento in contanti. Telefonare 47-357. 10458

PRIVATO acquista direttamente casetta periferia Torino 5-8 camere, pagamento immediato. Telefonare 261-156. 10460

PRIVATO permuterebbe alloggio moderno 5° piano ascensore, Giulio Cesare Novara, 4 camere servizi con casciotta collina Torino accesso strada asfaltata. Fareggio reciproco eventuale differenza. Dettagliare. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. B2028

PRIVATO vende permuta con alloggi lotti terreno strada Cartman. Tel. 31-024; 741-547. 53880

ROTONDA Boringhieri (piazza Adriano 12) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati. Impresa ing. [illegible] vende, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-512. 3144

RUBIANA vendo 4 novissime camere terrazzo, garage. Telefonare 85-200 ore 14 - 15. B2196

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SANREMO vendo appartamento [illegible] grande camera, servizi, 1.900.000. Rossa, Feraldi 22, Sanremo. 11468

SPOTORNO. Condominio S. Anna vende appartamentini zona tranquilla signorilmente finiti. Telefono 25-864. Savona.

STABILE industriale entro cinta daziaria 2000 mq. coperta, eredi vendono 34 milioni disponibile. Giletta, portici Barbaroux 4. 10459

TERRENI fronte autostrada quadrifoglio Torino-Ivrea e stradale Torino-Leyni, adatti costruzioni civili industriali, ottimi investimenti capitali vendonsi, lotti mq. 5000-10.000-20.000. Telefonare 650-070, 653-238. 10419

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Motovelodromo, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 528-687. 9668

VENDESI camera cucina reddito 66.000 annue, 1.000.000. Alloggio 3 camere cucina, bagno, libero, 2.300.000. Via Bologna 9. Visite 16-17. 6407

VENDESI direttamente alloggio Strada Cavoretto 2 camere cucina bagno giardino, telefono 670-824. G7318

VENDESI o affittasi alloggio corso Lecce [illegible] tre camere, tinello, cucinetta, servizi. Termo Italia. 53398

VENDESI per divisione ereditaria, stabile centrale 3 piani fuori terra, uso industriale, ampi saloni, parte liberi, con permesso ampliamento. Scrivere cassetta 1006 SPI, Torino. 9794

VENDO camera cucina interno via Gropello 14. 1.150.000, affitto. Telefonare dalle 7 alle 8 al 40-361. B3053

VENDO o affitto alloggio signorile sei camere servizi, corso Francia. Tel. 273-571.

VENDO terreno fabbricabile San Mauro mq. 3.400 escluso mediatori. Telefono 558-390 ore negozio. 83074

VENDO terreno industriale mq. 11.000 zona Moncalieri confinante corso Savona, Boccardo, strada Villastellone 30.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito, via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VERA occasione successione ereditaria vende alloggetto centralissimo tre stanze accessori. Telefonare 42-082. F8576

VIA La Thuile, casa nuova costruzione vende 5 alloggi per complessive 12 camere, reddito 5%. [illegible] ore pasti 383-432.

VIA Nizza 206 vendesi negozio, alloggio piano arretrato, via Salabertano 9, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-310. 7822

VILLETTA 4 camere doppi servizi due piani fuori terra, giardino, vasto appezzamento terreno cintato, zona climatica, 32 km Torino, avendiamo 3.450.000. Comm. Angelino, Nizza 0. 10294

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI due alloggi [illegible] 3 camere servizi; uno camera servizi. Telef. 41-010

CERCASI due camere cucina servizi prezzo mite zone Valdocco Barriera. Telefonare 274-584. 83980

CERCASI locale semi-centrale adatto magazzino con attigui uffici. Tel. 871-681 ore ufficio. B2278

CERCASI signorile 3 camere, tinello o cucinino con grande terrazzo o giardino, preferibilmente zona Cibrario, inizio corso Francia. Telefonare 754-797.

CERCO affittare camera tinello servizi, 3 camere servizi. Telef. 555-063. 63946

CERCO alloggetto camera tinello servizi preferibile San Donato Campidoglio Martinetto. Scrivere Cassetta 5173, SPI, Torino. 83866

CERCO camera con gabinetto interno, zone Mercati Nuovi, Sassi, Pilone. Comodità tranvai. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 87081

IMPORTANTE Compagnia internazionale cerca Torino locali uffici vani 10-12 superficie minima 300 metri quadrati. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. 83811

IMPORTANTE ente associativo ricerca in affitto per sede provinciale venti vani con salone riunioni anche in villa nel centro di Torino. Scrivere cassetta 5170 SPI, Torino. 83827

IMPORTANTE società chimica cerca 1. 2 locali signorili uso ufficio zona centrale Torino telefono installato. Disponibili settembre prossimo. Scrivere casella 221 D, SPI Milano. 11378

PORTA Nuova Madama Cristina cerco 2 stanze servizi. Telefonare 391-935.

SORELLE impiegate cercano subito una camera servizi semicentrale periferica modicità. [illegible] offerte. Scrivere casella 7091, SPI, Torino. B2258

VILLETTA cercasi in affitto zona colli fare Chieri, Moncalieri. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino. 81992

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Paolo due camere cucina termosifone, bagno 17.000. Telef. 685-755.

ABBIAMO alloggi 10.000-13.000-15.000-20.000. Sacchi 14, telefono 46-411.

ADIACENZE Bernini, Digione 8, affittasi due camere, cucina. Rivolgersi portineria. 82044

AFFITTANSI convenientissimi 2 negozi possibilità unirli mq. 20 ciascuno senza retro. Telefonare 595-523. 53930

AFFITTANSI nuovi locali industriali da 100 a 400 m. con annesso cortile chiuso. Telefonare 293-215. B2186

AFFITTANSI via Monginevro casa nuova alloggi 3 camere cucinino piano 2°, ampio magazzino. Telefonare 512-370.

AFFITTASI alloggio camera cucina ingresso e servizi termo centrale, piano rialzato, adatto ufficio Borgata Cenisia. Telef. 671-074. 83894

AFFITTASI alloggio nuovo tre camere servizi. Tel. 60-244. B2234

AFFITTASI ampio negozio d'angolo centrale, con o senza [illegible]. Scrivere cassetta 7121 SPI, Torino. B3197

AFFITTASI annualmente oltre Rivoli villetta panoramica [illegible] 4 vani, tripli servizi. Piscina per bambini. Scrivere cassetta 1288, SPI, Torino. 5856

AFFITTASI camera cucina 7000 Cenisia. Telefono 35-057. 84100

AFFITTASI camera grande pulita nel cortile, Fratelli Carle 29, uso magazzino o ufficio. Telefonare 690-788. 83384

AFFITTASI casa 6 camere 2000 m., cintati capannone m. 400 e magazzini. Telefono 790-705, (dalle 13 alle 14).

AFFITTASI cascina piemontese 18 giornate, vigna, [illegible] diritto proprietario. Scrivere cassetta 7092. SPI, Torino. B2282

AFFITTASI collinare grande terreno cintato, alberato, adatto qualunque uso, camerotta indipendente; tram. Telefonare 890-058. 3471

AFFITTASI locali ampi luminosi adatti laboratorio artigiano, idraulico elettricista, Stadio Comunale. Telefono 380-514.

AFFITTASI mansarda centrale volendo camera cucina libere subito. Telefonare 55-093. B2999

AFFITTASI Mirafiori magazzino garage mq. 45 con uso cortile, 14.000 mensili. Telefonare 393-015. 4389

AFFITTASI negozio con grande retro via Fabrizi ang. corso Montegrappa. Telefonare 772-956. 82779

AFFITTASI negozio con retro, via Beinasco 7. Rivolgersi Portineria.

AFFITTASI negozio mq. 135 quattro vetrine zona Francia. Tel. 773-534.

AFFITTASI 1° ottobre, Boucheron 14, secondo piano, 6 camere più servizi, riscaldamento. B2447

AFFITTASI 3 camere cucina termo bagno, [illegible] 1° settembre. Telef. 21-329.

AFFITTASI 3 camere, cucina, bagno, via Centallo 24. Telefonare 371-376.

AFFITTO alloggetti 2-3 camere e servizi zona Monterosa. Telef. 42-308, ore 10-12.

ALLOGGIO lussuoso corso Stati Uniti 10 camere giardino, tripli servizi. Affittasi telefonare 756-313. 83988

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gai. Telefonare 21-095.

AUTOTRASLOCHI Conti. Autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzie. Telefonare 372-558. B2193

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari. T4481

BORDIGHERA mesi invernali ammobiliato 5 vani ascensore conforts affittasi. Taverna, Quintino Sella 2. Tel. 20.000 Bordighera. 11480

BORGATA Leone cupolinea 5 affittasi bellissimo due camere tinello cucinino [illegible] bagno sgabuzzini ascensore. Telefonare 380-047. 83777

CAMERA indipendente 4000, camera cucina 8000 affittasi. Strada Valpiana 16. Casagrande. B3011

CONIUGI piemontesi [illegible] camera cucina, oppure belle mansarde, alloggetto conveniente, anche senza [illegible] bagno. Telef. 680-179. B2312

DI NANNI 17 affittasi secondo piano due camere, cucinino entrata termo bagno. Telefono 49.938. B2240

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zona Francia-Monginevro. Telefonate 753-720. 4592

FILADELFIA 225 affittansi negozi alloggi una tre camere servizi. Telefonare 31-024; 741-547. 53862

LIBERO ottobre palazzo signorile 5 vani, cucina, doppi servizi, giardinetto privato, rivolgersi Amministrazione Susa 31.

LOCALE circa mq. 1500 con uffici, abitazione, capannone, tettoie, garage, liberi tutti usi, commerciale, industriale, via Giordano Bruno, presso Dogana, libero primo novembre, affittasi. Scrivere cassetta 1379, SPI, Torino. 8318

LOCALE nuovo luminoso mq. 104 affittasi industria alimentare, magazzino, Borgata Vittoria. Telefono 298-309. 83900

NEGOZI nuovi, garage Dora, adatti magazzino, affittansi direttamente. Telefonare 553-573. 83763

NEGOZI seminterrati mq. 210 uffici mq. 99, Unione Sovietica 10 bis. 6002

NEGOZIO con ampio magazzino sottostante, via San Quintino 28, affittasi 80.000 mensili. Telefonare 48-089. 9982

PALAZZO giardino nuovo Crocetta importante razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci: Corso Lione 32, telefonare 383-095. 4508

PALAZZO signorile quattro camere, cucina, tinello, servizi, secondo piano, altro piano rialzato, giardinetto privato. Rivolgersi Amministrazione Susa 31.

PERIODO estivo affittasi Argentera Canavese casa con mq. 3000 circa terreno. Telefonare ore pasti 2164, Rivarolo.

PREDOLLINARE affittasi 3 camere cucina servizi cantina terrazzo garage. Altra camera per una sola persona. Telefonare 22-734 escluso ore 12-14. B2264

PRIVATO Mirafiori affitta spazioso alloggetto con bagno 12.500. Telef. 341-931.

TRASPORTI celeri con autofurgoni città, provincia, Principe Tommaso 12. Telef. 60-364. 417

TRE camere cucina, termo, bagno, affitto via Barge 1. Telefonare 50-077. 4681

VALENTINO affittasi 5 camere doppi servizi, via Bertholet 41. Ore 15-19.

VERA occasione affittasi o vendesi: 2 camere tinello cucinino, Corso Novara. Telefonare 273-571. 0982

VIA Baretti 5, affittasi negozio vuoto con retro qualunque uso. Telef. 524-558.

VIA Cuneo 14 affittasi bellissimo negozio con retro. Riscaldamento centrale.

[illegible] Mirafiori, affittansi direttamente alloggi uno-due camere, servizi, 13.000-16.000. Telefonare 553-873. 83761

17.500 mensili affittasi alloggi camera cucina servizi zona Madonna Campagna. Telefonare 254-256. F7311

16.000 alloggio camere due cucina servizi, S. Paolo, affittasi. Telef. [illegible].

20.000. Negozio, camera, cucina, ingresso, zona commercialissima affitto. Telefonare 292-487. B2288

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CERCO alloggetto confortevole [illegible] Sanremo, settembre ottobre. Scrivere Marcolino, Alassio 13, Torino. G7890

ELEGANTE piccolo ammobiliato Ospedaletti settembre-ottobre tessera postale 564-372, fermo posta, Torino. 53920

PINO Torinese affittasi alloggio in villa con parco. Telefonare: 521-392 9856

PINO Torinese o vicino [illegible] 15-31 agosto appartamento villetta, vacanza 5 persone, Renata Camin, Palolo XV, Mantova. 11509

SANREMO occasione vendo in villa 2 appartamenti, giardinetto, terrazzo. Intermediari. Scrivere casella 3 B, SPI, Sanremo. 11198

SESTRIERE borgata, modicamente affittasi alloggetto tutti comforts 10 agosto-settembre. Scrivere cassetta 7100 SPI, Torino. B2322

VARAZZE. Per settembre affitto appartamento, camere prospicienti mare. Ottimi prezzi. Vallino-Rovani. 11206

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BOBBIO Pellice, Pensione Edelweiss, panoramico, trattamento ottimo, soggiorno ideale. 1500. 83177

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 9551

CASABLANCA Hotel, Bogliasco (Nervi). Sul mare. Cucina rinomata. Telefonare Bogliasco 790-092. 6570

FERRAGOSTO a Cattolica: Alberghi Ambassador-Croce riservano camere con pensione completa fin d'ora. Interpellateci. 11658

FINALMARINA. Pensione «Montecarlo», distinta, vicino mare, ottimo trattamento, Brunenghi 7. 11198

RICCIONE, Hotel Domus Mea, 1a categoria, 20 agosto 30 settembre. Prezzi eccezionali. 11659

RIMINI. Albergo Pensione «Giuliana» veramente sul mare, soggiornandovi diventerete amici. Interpellateci. 89650

RIMINI, Pensione Silvana, agosto prezzi modici, settembre 1000 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Villa Lidia, 24 agosto tutto settembre 1100 tutto compreso.

RIMINI, Sanmauro Mare, Pensione Iole, settembre 1000, 20-31 agosto 1200.

VARAZZE. Lanterna. Tel. 77-698, centralissima. Venti agosto prezzi ribassati. Cabine. 11204

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 651-363. 12683

ALASSIO, Villa Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Medie, Computisti, Ginnasio, Ragioneria, Chimici Industriali, Elettronica, Lingue, Ricupero. Cure marine. Telefono 40-801. 7735

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi, 7 settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contabilità sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto. Via Roma 254, telef. 50-354. 1695

CORSI completamente gratuiti qualifica: saldatori (metalelettrici), elettrici, maglieriste, stenodattilografe, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro, Previdenza Sociale. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 3234

CORSI estivi con ampie facilitazioni per arrivare celermente ad impieghi offerti da ditte locali: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingua straniera. Istituto Stadium, via della Rocca 14, telefono 56-555, Torino. 9943

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 512-025. B1801

CERCO domicilio confezione maglieria. Scrivere: Tedesco, via Piave 14. Rivoli.

CRONOMETRISTA, preventivisti, programmisti disponenti ore libere effettuerebbero studi cicli lavorativi, organizzazione fabbrica, lavori vari ufficio piccola media aziende. Scrivere cassetta 5188 SPI, Torino. Telef. 83-897.

PROFESSORE impartisce lezioni ragioneria computisteria tecnica. Telefonare 394-618, 399-000. G7440

TRADUZIONI tedesco inglese francese lavori copisteria in lingue eseguono esperti corrispondenti. Scrivere casella 7078, SPI, Torino. B3039

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telefonare 361-903.

ADATTA signorina distinta impiegata affittasi camera comodità gas luce termosifone tranvai 21. Telefonare 589-226.

AFFITTASI camere ammobiliate Porta Nuova. Tel. 60-344. B2232

AFFITTASI centralissima ammobiliata due letti con pensione. Telef. 520-189.

AFFITTO ammobiliata camera uso pied-a-terre. Telefonare 594-115. 83533

BELLISSIMA due letti doppia affittasi, bagno, 2° piano, zona Cibrario. Tel. 744-923

SIGNORA affitta ammobiliata in zona Statuto. Telefonare 296-845. B2300

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

RAGIONIERE dinamico 25enne stenodattilo corrispondente inglese-francese offresi subito. Scriv. cassetta 1380, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSISTENTE cerca impresa edile, praticissimo cantiere. Precisare posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1370, SPI, Torino. 9822

ASSUMESI giovane dattilografa, telefonista. Precisa, ordinata. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. B2993

CERCASI impiegata pratica contabilità ed ufficio. Telefonare 871-681 ore ufficio.

CERCASI specializzato in organizzazione aziendale. Documentare. Scrivere cassetta 1387, SPI, Torino. 5856

DISEGNATORE costruttore trasformatori media potenza cercasi per Roma. Indicare attività svolta, posti occupati, indirizzando: Mater, Gino Capponi 65, Roma

IMPORTANTE industria provincia Savona cerca capo operaio lattoniere e meccanico varia notevole esperienza, anche non diplomato, curriculum, studi compiuti, referenze. Scriv. cassetta 35 C, SPI, Savona.

IMPORTANTE società chimica cerca laureato chimico esperto commercio prodotti chimici per ufficio zona. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere casella 223 D, SPI, Milano. 11352

IMPORTANTE società chimica cerca per continente Milano Torino dattilografa pratica ufficio commerciale. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere casella 222 D, SPI, Milano. 11361

GEOMETRA neodiplomato, buon disegnatore, cercasi studio professionale. Telefonare 44-435. [illegible]

IMPORTANTE studio amministrazione cerca abilissima signorina, dattilografa, pratica lavori ufficio, età, referenze. Scrivere cassetta 5171 SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca a mezza giornata pensionato esperto lavori contabili. Telefonare 524-170, ore ufficio. 82054

INGEGNERE elettrotecnico con qualche anno pratica calcolo trasformatori cercasi per residenza Roma. Indicare attività svolta, pretese indirizzando: Mater, Gino Capponi 65, Roma. 11554

OSTETRICA esperta cerca Clinica Santanna, Bari, Zuppetta 7, telef. 12-881.

RAGIONIERE cerca [illegible] costruzioni, direzione ufficio amministrativo, ampie referenze. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. 83961

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE pratico stampi attrezzatura costruzione macchinari offresi subito. Telefonare 277-620. 84045

AUTISTA patente II e II offresi quindicinale lavoro. Telefonare 759-918. G7930

CAPACE cuoco, stiro, unicolare offresi ore, giornata, indipendente. Rivolgersi portineria S. Francesco d'Assisi 1.

CONIUGI 40enni e figlia cercano portineria qualsiasi zona in Torino. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. B2877

SALDATORE autogeno tutte leghe aggiustatore meccanico offresi. Telefonare Schiavone 873-464. B3189

STAMPISTA aggiustatore 1° libero subito occuperebbesi presso seria azienda. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. B2857

TORNITORE meccanico offresi periodo ferie dal 10 al 23. Telefonare 286-336.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi possibilmente pensionati, pratici, offresi gratuitamente alloggio, luce, riscaldamento, strettamente orto, in cambio manutenzione giardino frutteto custodia villa presso Avigliana. Esigonsi massime referenze, assoluta capacità, mobilità. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino.

A pensionato agricoltore giardiniere solo offro alloggio compenso custodia manutenzione piccolo giardino. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. [illegible]

ACCONCIATURE [illegible] cercasi apprendista 15enne. Telefonare 761-950.

AGGIUSTATORE stampista prima categoria esperto tutte le lavorazioni meccaniche, perfetta conoscenza disegno, episodi dati di insegnante, possibilità carriera, cerca importante industria elettrodomestici. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 1002 SPI, Torino. 6168

ALBERGO montagna cerca subito oppure settembre chef, secondo cucina, cameriere cassa, [illegible] cucina. Non rispondere se non capacissimi. Richieste. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. 11535

ALIMENTARIO cerca abilissima commessa controllata presentarsi ore 16-18. Nizza 88 bis. B2266

APPRENDISTA qualificazione volenterosa desideri qualificarsi tappezziere mobili, cercasi. Telefonare 293-775. 83932

ASSUMEREI domestica autista et donna tutto fare referenziati. Scrivere Pubblimen casella 102 M. Biella. 11541

ASSUMIAMO signorina tuttofare per trattoria. Buon. Telefonare 280-137. G7410

ATTREZZISTA pratico piccola elettromeccanica assume Universalda. Telefonare 293-725. G7336

BATTILASTRA II cat. cercasi da importante industria metalmeccanica torinese. Precisare età, posti occupati. Scrivere cassetta 5218 SPI, Torino. 83981

BOBINATRICE pratica piccoli trasformatori assume subito Universalda, telefonare 293-704. F6934

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata cercasi da coniugi due bambini. Telefonare 591-747. B2174

CERCASI abile apprendista stiratrice, lavoro assicurato. Tintoria Primavera, Giacinto Collegno 2. Telefono 735-174.

CERCASI cameriera tuttofare servizio interno. Telefonare 31-069, via In Sanni 112

CERCASI fresatori attrezzisti prima categoria, referenziati, inutile presentarsi senza requisiti elencati. Scrivere cassetta 5165 SPI, Torino. 83805

CERCASI lattoniere capace lavori auto. Rivolgersi Petrocchietti, via Madama Cristina 21. 84061

CERCASI montatori 1.a categoria, pratici elettrodomestici. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. 82965

CERCASI operaia, pratica cucire [illegible] macchina per fodera materassi e imbottiture. Telef. 781-026. 83902

CERCASI operai apprendisti elettricisti esperti. Telef. 228-823. B2793

CERCASI operaio mobiliere ebanista conoscenza disegno. Telefon. 396-418 dalle 13-14 20-21. 83769

CERCO fine, istruita, [illegible], disimpegnata, disposta accompagnare, assistere persona sola villeggiatura. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino. B2225

DITTA Trinelli, Castello 29, Torino, cerca abilissime lavoranti aiutanti confezione fantasia libere subito. 84156

DONNA veramente capace tuttofare a giornata cercasi buon stipendio, ottimo trattamento, esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 7000. SPI, Torino.

GRUISTA esperto manovra carroponte dieci tonnellate cercasi per servizio tre ore mattino oppure tre ore pomeriggio. Scrivere età posti occupati cassetta 1014. SPI, Torino. 7411

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 16. 6459

MODELLATORI 2a categoria, manovale, cercansi. Modelfond, via Aquila 19.

MONTATORI abilissimi, [illegible] tende nafta aiutanti montatori cercansi. Ghigo, Telefonare 763-896. 84001

OFFRO stabile lavoro e alloggio in podere vicinanze Pecetto a provetto frutticultore senza figli conviventi, precisando referenze. Scrivere cassetta 7109 SPI, Torino. B2320

PIEGHETTATRICE provetta cercasi. Scrivere cassetta 5167 SPI, Torino.

TAPPEZZIERE in stoffe cerca abile lavorante lavori cucito. Scrivere cassetta 5160. SPI, Torino. 83727

TESSITORE apprendista oppure già pratico cerca lanificio. Telefonare 80-183.

TESSITURA cerca addetto tempi produzioni cottimo, pensionato, ore giornaliere. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino.

VICEMADRE piccola famiglia con due ragazzi cercasi. Dettagliare referenze e requisiti. Scrivere a cassetta 5164. SPI, Torino. 83701

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AUTOMATISMI industriali et servocomandi elettropneumatici rappresentanti province Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Cercansi. Scrivere casella 238 D, SPI, Milano. 11540

AZIENDA importanza nazionale assumerebbe produttore campo siderurgico. Stipendio base e possibilità carriera. Scrivere cassetta 7077. SPI, Torino. B3037

ESPERTO ramo commerciale et organizzazione vendite scopo miglioramento commerciale proposte qualificate industrie radio tv aut macchine per cucire. Patente 519334. Fermo Posta, Reggio Calabria

FORMAGGIO grana importante ditta cerca introdotti rappresentanti. Indicare ditte rappresentate. Casella 49 L, SPI, Bologna. 11584

GEOMETRA 30enne auto propria introdottissimo imprese cerca seria rappresentanza. Telefonare 763-363. 83787

IMPORTANTE stabilimento enologico cerca agenti comune Torino, province Asti, Aosta, Genova. Scrivere ditta Carlalberto Anselmi, Marsala. 11506

MAGLIFICIO specializzato intimo uomo donna bambino cerca rappresentanti introdotti dettaglio Piemonte, Torino. Scrivere casella 230 D, SPI, Milano. 11538

RINOMATA casa maglie [illegible] e nastri adesivo cerca rappresentante Piemonte. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino.

SOCIETA' commercio cancelleria cerca rappresentante, pratico ramo, zona Piemonte. Offerte a cassetta 20-633 Z, UPI, Trieste. 11500

TORREFAZIONE cerca rappresentanti con o senza macchina introdotti drogherie bar, referenze, cauzione. Precisare richieste. Scrivere cassetta 5111 SPI Torino.

TORREFAZIONE nazionale caffè riorganizzando proprio reparto vendite assume rappresentanti residenti Torino. Richiedesi introduzione controllabile settore alimentari a bar. Titolo studio, offresi provvigione rimborso spese e appoggio vendite mediante vastissima campagna pubblicitaria. Scrivere cassetta 7083 SPI Torino. B2182

TORREFAZIONE Nazionale caffè riorganizzando proprio reparto vendite assume rappresentanti residenti Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo. Richiedesi possesso auto, introduzione controllabile settore alimentaristi, titolo studio. Offresi trattamento economico esclusivamente provvigionale risultante ottimo per elementi veramente attivi. Appoggio vendite mediante vastissima campagna pubblicitaria e costante assistenza zona nostro ispettore vendite. Scrivere cassetta 7093 SPI Torino. B2180

VIAGGIATORE, visitando commestibili vallate Chisone o Susa darei esclusiva vendita apprezzato formaggio locale prodotto azienda agricola. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. B2172

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

DIECIMILA mancia ritrovando cane Dick cocker incrocio bianco nero [illegible]. Telefonare 47-075. 84097

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia» Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-575.

ARSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100. 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni, occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. Se sprovviste, inviare lire 350 Basso, casella postale 72 F, Torino.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti, immediatamente concediamo sovvenzioni massimo su autovetture, rimborsabili [illegible] a 18 mesi. Valutazione 100%. Modicità, segretezza. Fin. Co.Tes., via P. Micca 4, telef. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 531-281.

ABARTH Zagato 750 bialbero, sei mesi come nuova, vendesi. Borbese, via Nizza 22, Telefono: 683-213 - 683-681.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telefono 48-681.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni. Autogenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ACQUISTATE rateizzando [illegible] nuove usate vantaggiosamente anticipiamo capitale. S. Massimo 47, Apex. 4547

ACQUISTO auto sinistrate massima valutazione, pagamento contanti. Cravenzola, Cernaia 40. 7156

ALFA Romeo commissionaria Collino, Fabro 10, Giulietta T. I., Dauphine pronta consegna. Ottime occasioni usate. Telefono 49-892. 11080

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-462: Giulietta TI 1958, Appia I II, Ardea ottime, [illegible] tutti tipi, 600 nuove seminuove. Nuova 500. Cambi, rateazioni. 10023

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 compresi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove. Vendesi Giulietta '58, 1400 A, TV ultimissime, Ford Zodiac 1958, 103, 600. Telefonare 528-652.

APPIA I, bellissima, perfetta, [illegible], supergommata, vende privato. Telefonare 522-957. 83757

APRILIA Lingigas ottimo stato occasionissima privato vende. Telef. 387-519.

ARDEA 5 marce, come nuova, vende privato. Telefonare 694-346. 84108

AURELIA B 24 spider come nuova vendesi. Via Susa 25 3235

AUTOCARRI Orecchia e Scavarda, Commissionaria Fiat, telef. 48-948, 753-291, 42-133. 4637

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, [illegible] tv. 1400. Mignola, Principe Tommaso 13. Telefonare [illegible].

AUTONOLEGGIO con, senza autista, prezzi modici, 1400, 103, 600, perfette, lucidate. Leone, Madama Cristina 55, telefonare 651-544. 652-900. 83076

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, [illegible] multiple, [illegible] 500, 500 belvedere. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500, pulmian 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 278-831. 7476

AUTOSALONE, Cavalieri, assortimento autoveicoli nuovi, occasione. Corso Brescia 18. Telefonare 20-805. 2203

BELLA 600 bicolore, ottimo stato vendo 425.000. Telefonare ore pasti 654-377.

CABRIOLET 1400 completa accessori, buono stato, vendo privatamente. Telefonare 241-054. G7351

CAMIONCINI Fiat q.li 10-7, Jeep, 640, 636, 3 RO, vendonsi. Rossotto, via Santhià 29. Telefonare 20-207. 2697

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Siccoli, Pio Quinto 13. 3806

ELEGANTISSIMI nuovi modelli Hansa 1100 tedesca, 4 posti, trazione anteriore, [illegible] entrambi, rateazioni. Commissionaria Rideo, Giulio 54. Tel. 687-872.

FAMILIARE [illegible] revisionata come nuova vende privato. Telefonare 30-293.

FIAT Commissionaria «Ara», Prenotazione autoveicoli nuovi, Vasto assortimento vetture usate. Via Vinti angolo Monte Pietà, telef. 43-418; corso Belgio 101, telef. 890-669. 10358

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Cea, via Carlo Alberto 55, telefono 890-297. 8580

FIAT Sara, Commissionaria, via Nizza 88, telefoni [illegible] 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi et usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 nuovissime granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B-12, Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini, furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8769

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Telef. 571-038.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70% valore commerciale autoveicoli, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto, c. Re Umberto 6.

FINANZIAMENTI su autoveicoli e per stili ipotecari. Pomba 4 D, tel. 42-720

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. 889-807. 842

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994, Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. 2409

JEEPPONE con verricello tendiamo 250.000. Telefonare 50-508. 8319

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 899

LANCIA B 24 tipo America nuovo seminuovo guida sinistra vendo rara occasione. Telefonare 70-885, via Eusebio Garizio 16. 84089

M G berlina privato vende a privato. Telefonare 30-830. G7439

MORETTI 750 fine '53, bellissima, perfetta vendesi. Telef. [illegible]. Occasione.

PEUGEOT 403 ventilatore automatico marcia mondiale, la migliore vettura media europea, 1.425.000, sdoganata. Corso Unione Sovietica 80, tel. 676-154. Torino. 5013

PIEMONTE Autogenzia, Tonini 130. Telefono 670-092. Rateazioni: Appia, Giulietta, 500, 600-1400 A. Familiari, belvedere, furgoni, 615, Beta, Leoncini.

PRIVATO vende bellissima 500 C grigio perfetto ordine. Telefonare 527-976.

PRIVATO vende bellissima 600 fine 1956 lunga rateazione. Vercelli 111. 84078

PRIVATO vende camioncino 1100 A B, cassone pianale nuovo. Telef. 642-001.

PRIVATO vende Fiat 600 ottime condizioni. Telefonare 591-564. 84144

PRIVATO vende ottima 500 C giardinetta legno. Telefonare 775-514. B2296

PRIVATO vende privato 1100-103 bellissimo bicolore revisionato nuovo '54. Telefonare 284-697. F6638

PRIVATO vende privato bellissima 103-53 come nuova. Telefonare 272-664.

PRIVATO vende 103 nera, bellissima, fine 1956, facilitazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 perfetta 10 mesi km. 11.000; 530.000. Telefonare 48-434 ore 15-19. 84020

RIMORCHI Bortoletti, Bilici, Olsiene, Furgoni, Carrozzerie. Rivolgersi «Igor gomme» A. Cecchi 63 bis, Torino. Telefonare 22-969; 20-892. 5827

UNICO proprietario 320.000 ottima 600 vende. Telefonare 762-855. 83973

VENDESI pompa verticale, Pellizzari, portata litri 6000. Telefonare 392-929.

VENDIAMO 103, 600 familiare, 500 multipla, 1400, Ardea, molte altre occasioni. Permute, lunghe rateazioni. Vigone 44

VENDO Jeep Willis, 1900 Alfa T.I., 1900 Fiat gran luce, giardinetta 500 C, furgone 500 B, Aurelia B 10, 1100 E. A, camioncini. Telefonare 890-575. 83817

VENDO rate: 103, 1400, Aurelia B 10, belvedere C vettura-furgone. Cambio 4-7 quintali. Saluzzo 52, telef. 60-622.

VENDO 600 bella perfetto ordine, rateizzo 10 mesi. Telefonare 694-006. 84093

VENDO 600 1957 unico proprietario, ottimo stato. Telefonare 585-427. 84122

103 Turismo Veloce Pinin Farina semi nuova unico proprietario, vendesi. Telefonare 690-000. 9932

500 C 195.000 500 A freschissima revisionata 90.000, camioncino Balilla quadrimarce 50.000. Telefonare 380-312.

600 antifurto perfetta 6 mesi 560.000. Telefonare 681-221. 83922

1200 Granluce, immatricolazione 1959, seminuova, vendesi. Via Tiziano 21. 9932

1.400 A e B 1.900 a metano, Aurelia B 12, occasione 600, Supercar. Via Fabro 10, Tel. 49-682. 11080

1800 da immatricolare, Peugeot 1959 trazione idraulica, Giulietta nera T.I. 3000 km., Aurelia B 24 spider, Appia I, II serie, 103 1958, belvedere vendo cambio. Via Susa 25. 8235

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Motom, occasioni, Motom Delfino, Gilera, 500, 150 sport, Gilera motocross, Mondial [illegible], Lambretta LI, Mival 125, Aermacchi 125, Ducati 65. Cambi, rateazioni, garanzie. Giov. Antonio Cecchi 57 (stazione Dora).

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione, ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, tel. 273-519. 14822

ACQUISTO Vespa 150 vendendo 600 rateizzando permuta. Telef. ufficio 684-003.

CAVALLERI, Motofurgoncini M.V. a benzina, 33 km. con un litro. Robusti, maneggevoli, stabilità assoluta. Corso Vittorio 36; via Nizza 35. 1136

FURGONE 1100, dieci quintali, perfetto. Motocarro Guzzi Ercole, Cavalleri, via Nizza 35. Telefonare 652-101. 1128

GILERA Gimea presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimea, G. Cesare 159, telefono 21-605. 817

ITOM per due persone lire 94.000, Itom Junior 80.000. Romero, Fianezza 51.

LAMBRETTA, modello quote contanti, pronta consegna, permute, manutenzione. Pasquero, Principe Amedeo 11, Telefonare 43-868. 8185

LAMBRETTA nuovo furgone 175 quattro marce, cambi, rateazioni, assistenza. Audino, Giulio Cesare 100. 63962

MBS 48 otto modelli da lire 68.000 a 104.000. 125 Supertox 227.000. 175 Supermax 268.000 e 286.000, 250 Supermax 335.000. Prenotazioni: Benafous 2.

VENDO Mosquito 48 tre marce Motom motori. Telefonare 584-687, pasti.

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa, Ape? Da Corolo consegna immediata. G. Cesare 155, telef. 21-135. 617

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manticello, via Madama Cristina 73, telef. 687-055. 2075

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Moroni vende compra cambia. Unione Sovietica 169. Telef. 393-628. 790

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41

ANTIQUARIATO, Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenterie, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-848. 9015

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile. Regina angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO svende tavoli piano formica tinelli armadi. Telefonare 55-300. B3181

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6376

CAMERE letto, sale pranzo intarsiatissimi Traverde infiniti mobili per qualunque uso, Via Cigna 17, Aste Liquidazioni. 275

CAMERETTE scapolo, matrimoniali, alberghiere, moderne, svendesi, Materassi Alaflex, Richiedete cataloghi: Alaxia, Tinzaglio 5. 9600

CAUSA trasferimento cedo prezzo minimo sala pranzo e cucina. Tel. 597-272.

FALEGNAMERIA Crepaldi vende guardaroba bellissimo 20.000, camera letto 120.000, altri mobili prezzi convenienti. Via Passalacqua 6. Telefono 521-918.

FIDANZATI, visitate mostra permanente mobili, sale pranzo, camere letto da 100.000 a 400.000, cucine, tinelli 40.000, salotti bellissimi [illegible] turismo 50.000, lampadari 5000 fino 260.000, entratine 25.000, zoccoli dorate, consolle, rateazioni, cambio mobili. [illegible] Regio Parco 161, telef. 270-638.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 3099

LIQUIDAZIONE salotti poltrone divani letto, Via Accademia Albertina 25 cortile.

MACCHINA Rimoldi pellicceria camera scapolo cassapanca. Rinnovamento completo. Telefonare 231-287. 83815

MACCHINE Macchine nuove da 100.000 a 300.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi, [illegible], San Quintino 4 bis.

MOBILI «Casabella» vasto esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Orap, prezzi propagandat tinelli da 38.000; camere da 78.000. 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti, tinelli, soggiorni, camere svendesi, armadioni da 29.000 in più, Via Principe Amedeo 8. [illegible], 522-512

MOBILIFICIO Dilorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 916

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni, Porzo, Armando Diaz 2 (Lungopo). 812

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-799. 9668

PRIVATO accetta cani in pensione, buon trattamento. Telefonare 593-587. 83202

SVENDO camera letto noce intarsio 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 883-206.